



Banco di Sardegna S.p.A.
BPER: Gruppo

PROGETTO DI BILANCIO 2017

Banco di Sardegna

Società per Azioni

con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33

Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7

Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – ABI 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari

Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento

di BPER Banca S.p.A.

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Avv. Antonio Angelo Arru
Vice Presidente	Ing. Giulio Cicognani (*) (**)
Amministratori	Dott. Riccardo Barbieri Dott.ssa Viviana Ferri Prof.ssa Sabrina Gigli Avv. Carlo Maccallini Prof. Gavino Mariotti Dott. Alberto Marri (*) Prof. Giovanni Melis (*) (***) (§) Dott.ssa Lavinia Nieddu (*) Avv. Daniela Petitto Dott. Paolo Rinaldi Prof.ssa Lucia Serena Rossi Rag. Corrado Savigni Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

Presidente	Dott. Gian Andrea Guidi
Sindaci effettivi	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Dott. Giovanni Ghi Dott.ssa Maria Laura Vacca Dott. Mirco Zucca
Sindaci supplenti	Dott. Fabio Senese Dott. Luigi Attilio Mazzocchi Dott.ssa Giorgia Butturi

Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Rag. Franco Tomasi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis

- (*) Componenti il Comitato Esecutivo
- (**) Presidente del Comitato Esecutivo
- (***) Vice Presidente del Comitato Esecutivo
- (§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

Il Consiglio di Amministrazione desidera porgere preliminarmente un ringraziamento a tutto il personale per l'assiduo impegno dimostrato, le elevate capacità professionali e il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali. La gratitudine va estesa anche a coloro che hanno cessato l'attività lavorativa mentre un pensiero affettuoso è rivolto ad alcuni dipendenti in servizio deceduti nel corso dell'anno.

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

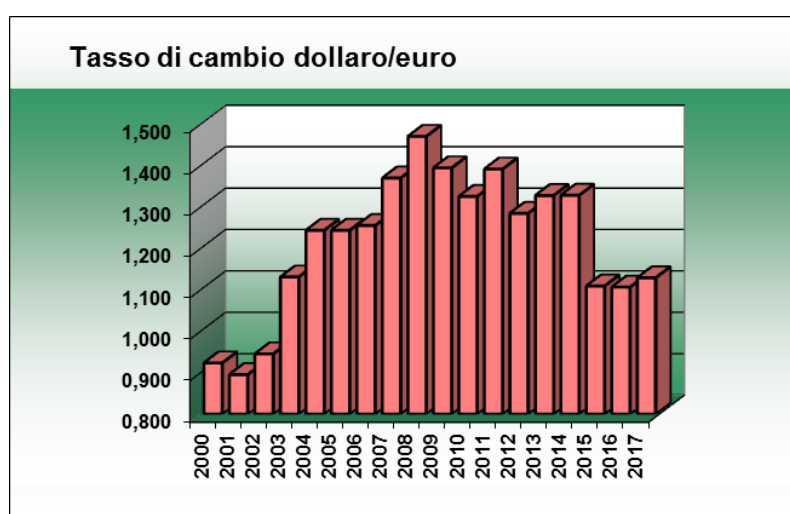
1. Il quadro generale di riferimento	Pag.	7
2. Aspetti salienti della gestione	Pag.	13
3. Operatività e organizzazione della banca		
3.1 Servizi alla clientela e attività commerciali.....	Pag.	15
3.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare.....	Pag.	19
3.3 Personale.....	Pag.	20
3.4 Interventi organizzativi e tecnologici.....	Pag.	24
3.5 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.....	Pag.	25
3.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione.....	Pag.	26
3.7 Recepimento direttive di Gruppo.....	Pag.	28
3.8 Vigilanza Unica Europea.....	Pag.	29
3.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna.....	Pag.	31
3.10 Fondo per la Crescita Sostenibile.....	Pag.	34
3.11 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.....	Pag.	35
3.12 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 e nuovo Piano Industriale 2018-2020.....	Pag.	38
4. Andamento e risultati della gestione		
Dati di sintesi e indicatori di bilancio.....	Pag.	40
Conto economico riclassificato.....	Pag.	42
4.1 Raccolta da clientela.....	Pag.	43
4.2 Impieghi verso clientela.....	Pag.	45
4.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi.....	Pag.	50
4.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo.....	Pag.	52
4.5 Aspetti reddituali.....	Pag.	54
4.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza.....	Pag.	59
4.7 Azioni proprie in portafoglio.....	Pag.	60
4.8 I flussi finanziari.....	Pag.	61
4.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività.....	Pag.	63
4.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano.....	Pag.	67
4.11 Proposta di riparto dell’utile dell’esercizio 2017.....	Pag.	69
5. Altre informazioni		
5.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate.....	Pag.	70
5.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti.....	Pag.	74
5.3 Applicazione della direttiva MiFID.....	Pag.	74
5.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari e altro.....	Pag.	74
5.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e altro.....	Pag.	76
5.6 Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis.....	Pag.	76
5.7 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9.....	Pag.	78
5.8 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15.....	Pag.	83
5.9 Processo di cartolarizzazione dei crediti deteriorati.....	Pag.	85
5.10 Dichiarazione di carattere non finanziario.....	Pag.	85
5.11 Altri aspetti.....	Pag.	85
6. Principali rischi e incertezze		
6.1 Il Sistema dei controlli interni.....	Pag.	88
6.2 Le politiche di gestione del rischio.....	Pag.	96
6.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	Pag.	103

7. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione		
7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	Pag.	105
7.2 La prevedibile evoluzione della gestione	Pag.	107
8. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del CdA	Pag.	108
9. Informativa sugli assetti proprietari	Pag.	110
10. Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 16 del Regolamento Consob n. 20249/17 – Regolamento Mercati	Pag.	111
11. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria	Pag.	112
<u>PROSPETTI DI BILANCIO</u>		
Stato patrimoniale	Pag.	114
Conto economico	Pag.	115
Prospetto della redditività complessiva	Pag.	116
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	Pag.	117
Rendiconto finanziario	Pag.	119
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>		
Parte A – Politiche Contabili	Pag.	121
A.1 Parte Generale		
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	Pag.	121
Sezione 2 – Principi generali di redazione	Pag.	121
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	Pag.	123
Sezione 4 – Altri aspetti	Pag.	124
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	Pag.	128
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	Pag.	163
A.5 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"	Pag.	165
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	Pag.	166
Parte C – Informazioni sul Conto economico	Pag.	200
Parte D – Redditività complessiva	Pag.	218
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	219
Parte F – Informazioni sul patrimonio	Pag.	282
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag.	292
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	293
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	297
Parte L – Informativa di settore	Pag.	300
<u>Allegati</u>	Pag.	301
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	319

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

L'economia mondiale mostra chiari segnali di rafforzamento: sia i paesi industrializzati che i mercati emergenti evidenziano dati positivi. In Europa il ciclo economico prosegue al rialzo e gli indicatori congiunturali si rafforzano, mentre la riforma fiscale statunitense potrebbe generare effetti espansivi ancorché limitati.



La Cina presenta un quadro economico più stabile, quale conseguenza di una leadership politica più forte, ma anche per l'effetto delle riforme in corso di attuazione nei mercati finanziari interni. In particolare sono attese misure atte a limitare il ruolo dello *shadow banking* ed a favorire l'apertura dei mercati finanziari cinesi agli operatori esteri. Il PIL cinese dovrebbe attestarsi al 6,8% nel 2017 e nel prossimo anno la crescita dovrebbe essere meno dinamica,

sia per una politica di bilancio meno espansiva che per la decelerazione della domanda interna, con l'effetto di un minor contributo all'economia mondiale.

Negli USA c'è incertezza sugli effetti della riforma fiscale, in particolare con riferimento alla misura in cui il minor carico fiscale verrà effettivamente impiegato dalle imprese per aumentare la capacità produttiva, piuttosto che distribuito agli azionisti. Potrebbe inoltre avere effetti negativi sui mercati internazionali il rientro dei proventi maturati all'estero, qualora l'aumento della domanda di dollari generasse un rialzo della valuta con conseguente maggior onere per i paesi emergenti indebitati in dollari. Il PIL è stimato intorno al 2,5% nel 2017, mentre l'inflazione rimane al di sotto delle attese (2% il dato di ottobre).

L'economia giapponese ha evidenziato una riduzione della domanda interna e delle importazioni a fronte di un aumento delle esportazioni. Nel terzo trimestre 2017 il PIL ha registrato una crescita dello 0,6% mentre l'inflazione continua ad essere molto contenuta. Fattori determinanti sono stati: un basso livello di investimenti pubblici ed in abitazioni private, una crescita degli investimenti privati non residenziali (favorita da condizioni finanziarie favorevoli) e un'evoluzione della produzione industriale che presenta segnali contraddittori. La politica monetaria continua ad essere espansiva con l'obiettivo di raggiungere un tasso d'inflazione al 2% ed un contributo in tal senso è atteso anche dalla politica fiscale.

Più in generale le azioni di *politica monetaria* continuano a dare sostegno all'economia ma con accento diverso. La FED sarà guidata dal nuovo presidente Powell (in carica da febbraio 2018) che rappresenta una scelta di continuità sul percorso tracciato dalla Yellen. A metà dicembre c'è stato il previsto aumento (+25 b.p.) che ha portato il tasso sui Fed Funds all'1,50% e, per il 2018, sono previsti due ulteriori aumenti di tasso della stessa entità. Gli effetti espansivi gene-

rati dalla riforma fiscale statunitense, dovrebbero essere limitati e ci si attende possano compensare parzialmente la riduzione di liquidità derivante dalla diminuzione dell'attivo della FED. Dal canto suo, la BCE, pur evidenziando il miglioramento dell'economia dell'Eurozona, conferma l'azione di stimolo monetario prolungando il QE ma dimezzando il ritmo degli acquisti di titoli da 60 a 30 mld di euro mensili, al fine di perseguire l'obiettivo di inflazione al 2% e di crescita dei salari, la componente più importante.

Dopo la Brexit è stata raggiunta un'intesa di principio sui futuri rapporti tra Regno Unito e UE che dovrebbe portare alla definizione degli impegni finanziari e dei diritti dei cittadini europei, nonché della frontiera irlandese. Tuttavia la definizione finale, nell'ipotesi migliore, è prevista nel primo semestre del 2019 ed il premier britannico ha chiesto l'introduzione di un periodo di transizione di due anni al fine di mitigare il contraccolpo per l'industria finanziaria. In conseguenza, le attese di crescita per l'economia britannica sono modeste, con un PIL atteso intorno all'1% nel 2019. A novembre la Banca d'Inghilterra, con un'inversione di rotta, ha alzato il tasso di policy allo 0,5%, livello che peraltro non sembra in contrasto con un'impostazione di politica monetaria espansiva.

Nel terzo trimestre del 2017 il PIL dell'India è cresciuto del 6,3% tendenziale. Sul recente andamento dell'economia indiana ha influito la "demonetizzazione" quale attività di contrasto ai "pagamenti in nero", con particolare riferimento al settore delle costruzioni. Alla riduzione del PIL ha contribuito anche la riduzione del tasso di crescita della spesa pubblica (passata dal 24% al 4,1% nel raffronto degli ultimi due semestri) e l'introduzione dell'imposta GST (*Goods and Services Tax*) che aveva scatenato una fase di riduzione delle scorte nel settore manifatturiero. Proprio quest'ultimo settore negli ultimi mesi evidenzia segnali positivi e recupero di efficienza, con una crescita tendenziale nel trimestre del 7%. Inoltre è in atto una ripresa degli investimenti privati (4,7%), sostenuta da un pacchetto di provvedimenti di stimolo adottati dal governo e finalizzati ad aumentare gli investimenti nei prossimi trimestri e nel medio periodo. Al fine di risolvere i problemi delle banche pubbliche, legati al peso dei *non performing loans*, è stata prevista la ricapitalizzazione in misura più che sufficiente a soddisfare la necessità del settore per il raggiungimento dei requisiti di capitale.

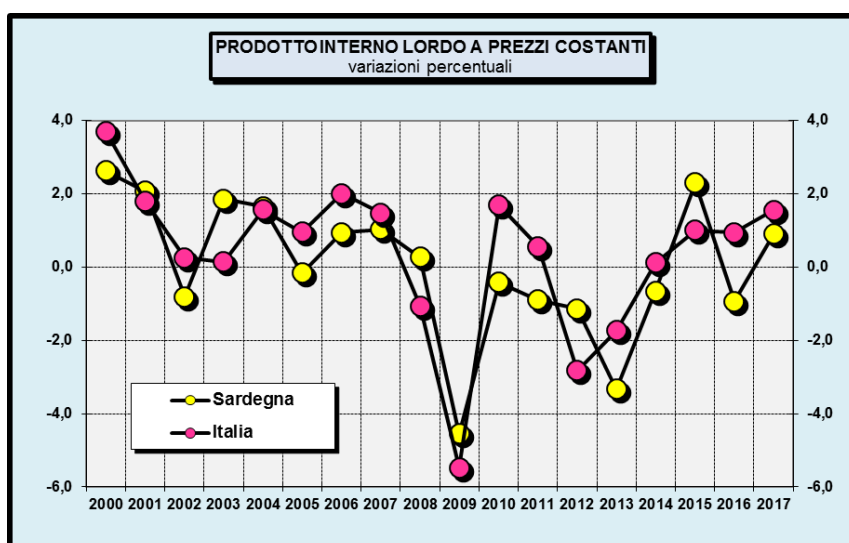
L'inflazione mondiale nel 2017 è stimata in lieve diminuzione (3,1% vs 3,2% del 2016), ma con differenze rilevanti a seconda dell'area. Nell'UEM il valore dell'inflazione è stimato all'1,5% a fronte del 5,6% della Russia, 3% del Brasile e 3,2% dell'India, ma nella vicina Turchia il dato è pari all'11%, mentre in Cina si stima un 2,9%. Rispetto al 2016 le differenze tra le diverse aree si sono quindi sostanzialmente ridotte.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE									
Variazioni % del Pil a prezzi costanti									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Area Euro	-4,0	1,8	1,5	-0,6	-0,4	0,9	1,9	1,8	2,4
Italia	-5,1	1,4	0,5	-2,6	-1,9	-0,4	0,6	1,1	1,6
Germania	-4,7	3,6	3,1	0,9	0,2	1,6	1,5	1,9	2,5
Francia	-2,5	1,4	1,7	0,0	0,4	0,2	1,2	1,1	1,9
Stati Uniti	-2,6	3,0	1,7	2,8	2,2	2,4	2,6	1,5	2,3
Giappone	-6,3	4,4	-0,7	1,4	1,6	0,0	0,6	0,9	1,7
Cina	9,1	10,4	9,3	7,9	7,7	7,4	6,9	6,7	6,8

In Europa il 2017 è stato caratterizzato da una domanda interna particolarmente vivace, sostenuta dalla crescita dei consumi delle famiglie, dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato da bassa inflazione. La capacità produttiva delle imprese è cresciuta beneficiando di condizioni finanziarie e un mercato del lavoro favorevoli e con lo stimolo di una domanda interna e internazionale "robusta". Gli indicatori congiunturali confermano la presenza di condizioni favorevoli anche per il 2018, o quantomeno per la prima parte

dell'anno. All'interno dell'Area persistono peraltro alcune differenze: la Germania continua per l'ottavo anno il suo percorso di crescita evidenziando un tasso di disoccupazione prossimo al 3,5% con conseguente aumento dei salari reali e tasso d'inflazione prossimo all'obiettivo della BCE. In Spagna continua a registrarsi il livello di crescita più elevato, ma non è stata ancora riassorbita la disoccupazione generata dalla crisi ed i salari reali hanno meno spazio per crescere, mentre cresce la produttività per occupato con conseguente recupero di competitività. La Francia continua a crescere ormai dal 2016 e nel 2017 il suo tasso di crescita dovrebbe superare il 2%. Si tratta di una crescita costante, trainata dagli investimenti privati, mentre i consumi delle famiglie fanno registrare nel 2017 una frenata rispetto all'anno precedente in conseguenza di fattori una-tantum che hanno "gonfiato" i dati 2016. Il tasso d'inflazione resta all'1,2% con i salari nominali che crescono di circa il 2%. Tenuto conto delle novità introdotte in materia di normativa del lavoro e di politica fiscale, le previsioni per il 2018 indicano un modesto aumento di produttività e parziale recupero della competitività persa negli anni della crisi.

Nell'Area Euro il tasso di disoccupazione continua a scendere, ma il livello pre-crisi non è stato ancora raggiunto. Solo in Germania il tasso di disoccupazione è molto al di sotto rispetto al livello minimo toccato dall'Europa prima della crisi (7,3%). In Francia, nell'ultimo anno, l'indice è anzi in leggero aumento, verosimilmente in conseguenza dell'aumento del numero di coloro che cercano lavoro invogliati dal miglioramento delle prospettive. Più in generale è stato osservato un aumento del ritmo di crescita del monte ore lavorate, fenomeno tipicamente legato al progredire della ripresa. Sia in Italia che in Spagna, i livelli pre-crisi sono comunque ancora lontani. Con riferimento all'Italia, sono da evidenziare alcuni elementi positivi: l'aumento degli occupati (800 mila in più dal 2013) si accompagna ad una diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. Inoltre, poco meno della metà dei nuovi occupati sono donne e 150 mila sono residenti al SUD. Per contro non si può tacere che, anche in conseguenza dell'innalzamento dell'età pensionabile, si assiste all'invecchiamento della popolazione e della componente di lavoratori più anziani a discapito di quelli compresi nella fascia d'età 25-34 anni che incontrano maggiori difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro. Per questi ultimi il tasso di occupazione è lievemente diminuito rispetto al 2013. Le previsioni indicano un consolidamento dei risultati raggiunti in termini di crescita economica con un graduale miglioramento del mercato del lavoro ed un tasso di disoccupazione che, in Italia a fine 2020, dovrebbe scendere ad un valore vicino al 10%.



In Italia la ripresa va consolidandosi e nel terzo trimestre 2017 il ritmo è cresciuto da 0,3% a 0,4% in termini congiunturali. L'aumento della domanda interna e delle esportazioni ha contrastato gli aggiustamenti intervenuti nelle scorte. Le spese per macchinari sono risultate la componente più dinamica, sostenute anche dagli incentivi fiscali. Gli investimenti in costruzioni ed i consumi privati, che nel secondo trimestre

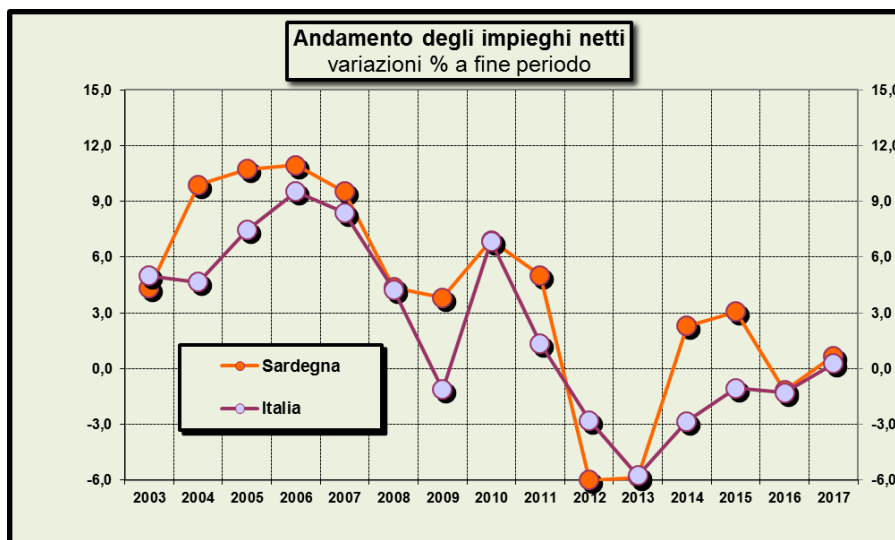
avevano evidenziato un rallentamento, hanno recuperato ritmo contribuendo all'accelerazione del PIL. La revisione del DEF operata in settembre, ha previsto un allentamento della manovra programmata, rimandando di fatto l'attuazione di politiche restrittive che al momento sono giu-

dicate premature e che potrebbero rischiare di compromettere la ripresa. I dati del terzo trimestre evidenziano un'accelerazione della crescita dei consumi delle famiglie, cui hanno contribuito la spesa per beni durevoli e semi-durevoli a fronte di un ulteriore calo di quella per beni non durevoli. La spesa per investimenti delle imprese in beni strumentali ha registrato un aumento del 6% nel terzo trimestre rispetto al precedente. Gli investimenti in mezzi di trasporto continuano a crescere a ritmo elevato e, più in generale, gli investimenti al netto delle costruzioni hanno evidenziato una dinamicità maggiore rispetto a quella degli altri maggiori paesi europei. Le due componenti degli investimenti in costruzioni, residenziale e non residenziale, hanno riassorbito il calo del secondo trimestre, beneficiando dei bassi livelli di tasso d'interesse. In ciò il mercato italiano si è differenziato dagli altri paesi europei che invece hanno mostrato un rallentamento della crescita. Il saldo finanziario delle imprese italiane resta positivo, grazie alla ripresa dell'attività economica, agli incrementi salariali moderati, alla riduzione degli oneri finanziari e del carico fiscale. Il mercato del lavoro in Italia si conferma più dinamico rispetto agli altri paesi europei nel terzo trimestre. A fronte di una crescita del PIL dello 0,4% nel trimestre, le ore lavorate sono cresciute dello 0,7%, con oltre 300 mila occupati in più rispetto ad un anno prima e (per effetto dell'aumento della forza lavoro) 90 mila disoccupati in meno. La crescita dei salari rimane bassa, sia in termini assoluti che in raffronto ai cicli economici precedenti. Sull'andamento delle retribuzioni ha inciso la crisi economica ma anche il blocco dei salari nel pubblico impiego e il basso livello di inflazione (cui la dinamica salariale è legata). Nell'ultima parte dell'anno, sia l'applicazione di alcuni contratti nel settore privato ma soprattutto lo sblocco contrattuale nel settore pubblico, ha invertito il trend di crescita delle retribuzioni. Le esportazioni italiane mostrano nei mesi estivi un andamento positivo, sia per effetto degli scambi con i paesi dell'UE che con paesi extra europei. L'andamento positivo si è manifestato sia con riferimento ai diversi settori economici che alle aree geografiche, con un trend di crescita nei primi nove mesi dell'anno migliore rispetto a quello degli altri principali paesi europei. Il 2017 ha visto una crescita significativa dei flussi turistici, sia in entrata che in uscita. I primi hanno registrato una crescita nel periodo gennaio – settembre dell'8% (mediamente il 3% nei quattro anni precedenti); i secondi sono stati caratterizzati da un livello di spesa degli italiani all'estero che non si raggiungeva dai primi anni duemila. Negli ultimi mesi dell'anno, la dinamica dei prestiti alle imprese si è indebolita, con le piccole imprese (quelle cioè che maggiormente necessitano di finanziamenti) che, caratterizzandosi per maggiore rischiosità e minore disponibilità di risorse interne, incontrano maggiore difficoltà a reperire i fondi. La crescita dei prestiti alle famiglie è stata invece leggermente superiore alla media UEM, favorita dal miglioramento del mercato immobiliare e dai consumi in beni durevoli. I mutui hanno registrato una crescita annua del 2,3% ed il credito al consumo del 9,6%, beneficiando anche del basso livello dei tassi di interesse. L'ammontare dei crediti inesigibili si è ulteriormente ridotto nel corso del 2017, sia per le operazioni di cessione effettuate che per la politica di gestione attiva intrapresa dalle banche e la nuova disciplina delle esecuzioni immobiliari. La ripresa economica sta inoltre contribuendo a ridurre i rischi di insolvenza dei debitori ed a migliorare la dinamica di nuovi ingressi ed uscite da bonis a default con riduzione dei tassi di decadimento. Nel corso del 2017, in un contesto di bassi tassi d'interesse, è proseguita l'attività di ricomposizione della raccolta bancaria, con riduzione della componente a scadenza (ed in particolare delle obbligazioni) a favore della raccolta a vista o degli strumenti di risparmio gestito (favoriti dall'avvio dei Piani di Risparmio Individuali). Il miglioramento del quadro economico nazionale si declina a livello regionale mantenendo divari rilevanti.

In *Sardegna* le stime indicano un PIL atteso pari a circa 0,9% quindi molto inferiore al dato medio nazionale (circa 1,5% - 1,6%) ed il più basso tra le regioni italiane. Il Prodotto Interno Lordo per abitante (19.000 euro) rimane tra i più bassi del panorama nazionale e molto lontano dai valori delle regioni più ricche. La spesa per consumi delle famiglie dovrebbe attestarsi a circa

l'1,3%, a fronte di un dato medio nazionale dell'1,5% ed un valore delle regioni più dinamiche compreso tra 1,7% e 1,8%. La crescita attesa degli investimenti fissi lordi dovrebbe attestarsi al 2,6% (valore medio nazionale atteso: 3,3%), mentre la variazione delle esportazioni dovrebbe registrare un picco, dopo il valore negativo registrato nel 2016 e comunque riferito ad una quota del totale nazionale di circa l'1,2%. La crescita delle unità di lavoro è attesa positiva ma su valori prossimi allo zero (0,3%) ed il tasso di disoccupazione resta elevato (16,3%). Le ultime stime elaborate da Prometeia, indicano una variazione annua del valore aggiunto nel settore agricolo positiva, ma modesta (+1%), che si accompagna ad una variazione negativa del numero di aziende totali (-14,6% e -3,4% le aziende con allevamenti) ed una riduzione della superficie agricola utilizzata (-1%). Con riferimento all'attività edilizia, il flusso di nuovi finanziamenti destinati al comparto residenziale evidenzia una crescita del 16% (l'ultimo dato disponibile si riferisce a giugno 2017), mentre il dato relativo all'edilizia non residenziale mostra un dato in calo del 26,4%. Le transazioni immobiliari riferite allo stesso periodo, mostrano per entrambe le tipologie un dato in crescita. Risulta invece negativa la variazione percentuale del flusso di nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e la stessa negatività si riscontra in tutte le regioni italiane (rilevazioni Banca d'Italia). Più in generale gli impieghi bancari alle famiglie mostrano un progresso del 2,9% (primi sei mesi del 2017 raffrontati allo stesso intervallo di tempo dell'anno precedente), mentre gli impieghi bancari alle imprese evidenziano una riduzione del 7,5%. Contenuta ma positiva la variazione percentuale dei depositi bancari delle famiglie (+0,5%), mentre il dato riferito alle imprese segna una riduzione del 5,9%, unico dato negativo nel panorama delle regioni italiane. Segnali positivi giungono dall'analisi della rischiosità dei finanziamenti: il tasso di decadimento in regione è sensibilmente diminuito (giugno 2017 vs giugno 2016) sia con riferimento al numero dei finanziamenti che all'importo. La dinamica imprenditoriale, analizzata attraverso l'indice di natalità delle imprese in percentuale sulle imprese attive, segna un +4,4%, superiore al dato del 2016 (3,5%) ed al dato nazionale (4%). Poiché nello stesso periodo l'indice di mortalità è stato inferiore (4%), in Sardegna si registra un tasso di sviluppo pari allo 0,4%. L'analisi dei consumi mette in evidenza la variazione positiva delle immatricolazioni di automobili (+11,5%), superiore al dato medio nazionale (8,9%) ma inferiore al dato del 2016 (15,7%). Nel mondo dei servizi, il turismo conferma le attese e la crescita delle presenze turistiche continua ad essere rilevante, sia con riferimento agli italiani che agli stranieri, per le diverse tipologie di strutture. Il saldo della bilancia dei pagamenti turistica (l'ultimo dato disponibile si riferisce ai primi sei mesi) è quasi raddoppiato nel 2017 rispetto al 2016. Gli indici caratteristici, rilevati a giugno 2017, evidenziano la debolezza del mercato del lavoro regionale, con un tasso di occupazione inferiore al 50%, elevato numero di disoccupati ed una quota di persone attive, con riferimento alla fascia di età compresa tra 15 e 64 anni, pari al 60% (61% nel 2016). Resta stabile e particolarmente elevato (oltre il 56%) il dato della disoccupazione giovanile (fascia d'età compresa tra 15 e 24 anni), a fronte di un dato nazionale in diminuzione e inferiore al 38%.

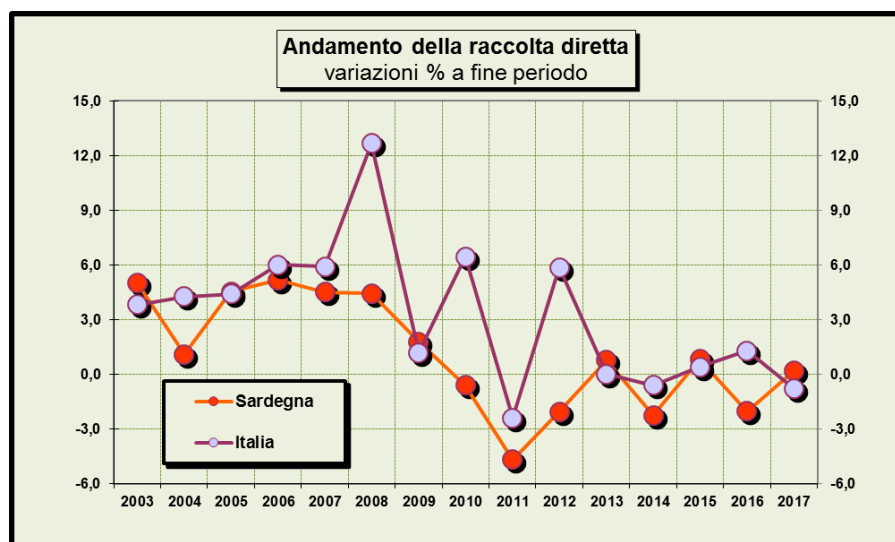
Il tema della *qualità del credito* continua ad essere al centro dell'attenzione per il sistema bancario italiano. I dati di ottobre confermano la dinamica positiva delle sofferenze nette, in riduzione di circa 19,4 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-22,7%) ed il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è ridotto al 3,79% (4,80% ad ottobre 2016). La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a novembre un valore positivo: la variazione annua (calcolata includendo i prestiti cartolarizzati) del totale prestiti a residenti è stata pari a +1,5%. La componente relativa alle famiglie evidenzia maggiore dinamismo rispetto alle imprese; in particolare l'ammontare complessivo dei mutui in essere ad ottobre 2017 ha registrato una variazione pari a +3,4% rispetto a settembre 2016. Il credito al consumo e le altre forme di finanziamento con



finalità diversa dall'acquisto di abitazioni, sono state sostenute prevalentemente dai finanziamenti bancari e sospinte dall'aumento delle spese per beni durevoli.

Le stime dell'ABI indicano che la raccolta da clientela delle banche in Italia è cresciuta, su base annua, dello 0,4% (novembre 2017). Scomponendo tale dato si rileva come la componente

dei depositi da clientela sia cresciuta, mentre la variazione annua delle obbligazioni sia fortemente diminuita (-15,6%). Le ultime rilevazioni sui tassi d'interesse (novembre 2017) evidenziano come i tassi di raccolta tendano ad assestarsi sui livelli attuali, mentre i tassi sugli impieghi proseguano nella discesa, facendo registrare a novembre un nuovo minimo storico: 2,73% il tasso medio sul totale dei prestiti.



2. ASPETTI SALIENTI DELLA GESTIONE

Nel quarto trimestre del 2017 sono stati confermati i segnali incoraggianti del quadro macroeconomico regionale registrati nel primo scorcio dell'anno, ancora trainati dalla positiva dinamica del turismo e dalla ripresa dei consumi delle famiglie, con particolare riguardo ai mutui casa e ai prestiti personali, nonostante permanga qualche incertezza in alcuni settori economici.

Con riguardo alle grandezze patrimoniali della Banca:

- la raccolta diretta da clientela si attesta complessivamente a 11 miliardi, in crescita rispetto al dato di fine esercizio 2016 (+5,2%);
- il risparmio gestito sale a 2,7 miliardi (+14,9%);
- gli impieghi netti verso la clientela pervengono a 7,8 miliardi, in aumento di 175 milioni (+2,3%). I crediti deteriorati netti, in calo dell'8,2%, si attestano a 1,1 miliardi, con un indice di copertura del 46,6%, in aumento rispetto a dicembre 2016 (44%). Le sofferenze sono presidiate da accantonamenti nella misura del 54,9% (53,2% a dicembre 2016), mentre le inadempienze probabili presentano un indice di copertura che raggiunge il 23,8%, rispetto al 18,4% di fine 2016.

Con riguardo alle voci reddituali:

- il margine di interesse si attesta a 200,4 milioni, in sostanziale stabilità rispetto al 2016 grazie alla buona dinamica registrata nel comparto clientela;
- le commissioni nette, pari a 134 milioni, risultano in forte crescita (+13% a/a), prevalentemente per effetto del forte incremento dei ricavi sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+11,6 milioni, +35,5%). Il rapporto tra commissioni nette e primo margine è salito al 40,1%, rispetto al 37,1% del 2016;
- i proventi della gestione finanziaria assommano a 27,5 milioni rispetto ai 4,4 milioni del dicembre 2016;
- il margine di intermediazione perviene così a 361,8 milioni, in crescita dell'11,8% rispetto ai 323,7 milioni del periodo a raffronto;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie sono salite a 90,9 milioni, in significativo incremento, per presidiare con ulteriori svalutazioni su posizioni già deteriorate, mentre sono in riduzione i nuovi ingressi dei crediti deteriorati. La voce comprende anche rettifiche per 6,7 milioni riconducibili alle svalutazioni riferite allo schema di intervento volontario del FITD;
- le spese amministrative, pari complessivamente a 277,9 milioni si riducono del 4,2%, in particolare le spese per il personale assommano a 137,6 milioni, in calo di 4,8 milioni (-3,4%), le altre spese amministrative, pari a 140,3 milioni, registrano un calo del 5% (-7,3 milioni) principalmente in relazione ai contributi ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione (-5,4 milioni);
- i costi operativi pervengono a 258,2 milioni, in calo del 3,3% (-8,7 milioni) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente;

- l'utile netto di esercizio si attesta a 8,9 milioni, a raffronto con l'utile di 71,5 milioni del periodo precedente, che beneficiava tuttavia di una plusvalenza lorda di 69,8 milioni derivante dall'operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari.

Con riferimento all'**adeguatezza patrimoniale** della Banca, il totale dei fondi propri si attesta a fine dicembre 2017 a 1.133 milioni di euro, contro i 1.138 milioni di fine esercizio 2016. Gli indicatori di solidità patrimoniale si confermano su livelli di assoluta eccellenza, con il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio) pari al 32,12% (28,80% al 31 dicembre 2016), il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) al 32,82% (29,65% a fine esercizio 2016) e il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) al 32,82% (30,01% a fine esercizio 2016).

3. OPERATIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

3.1 Servizi alla clientela e attività commerciali

Le iniziative commerciali promosse nei confronti delle famiglie e dei clienti con esigenze finanziarie evolute sono state portate avanti con l'obiettivo di mantenere un elevato standard del servizio, con prodotti flessibili e finalizzati al soddisfacimento dei loro bisogni. Gli eventi commerciali sono stati poi una leva di comunicazione immediata, utile ed efficace per incrementare l'*acquisition* e aumentare la *brand recall*, attraverso il contatto diretto con i consumatori. Tra i prodotti di finanziamento proposti si segnalano i **Mutui**, a tassi particolarmente vantaggiosi e supportati da una specifica campagna pubblicitaria *Copy ad MUTUO*, che ha privilegiato la comunicazione web e le affissioni di forte impatto visivo in punti strategici delle città rispetto ai tradizionali mezzi di comunicazione.

L'offerta di **Prestiti Personali** e **Cessione del Quinto** è frutto dell'accordo siglato con la Banca di Sassari – Consumer Finance, centro di eccellenza e specializzazione per l'offerta di prodotti di Credito al consumo e della Monetica a servizio del Gruppo, ed è stata resa operativa a gennaio su tutta la Rete del Banco. La campagna sui prestiti, "Prestito Promo BdS" ha suscitato interesse e stimolato la domanda sull'intera linea di prestiti personali. Il visual della campagna - una scarpa da jogging - ha trasmesso il senso della velocità, flessibilità e adattabilità del prodotto alle esigenze della clientela.

Il nuovo modello di distribuzione sulla Cessione del Quinto è stato allineato alle migliori pratiche di mercato, concentrando l'attività della filiale sulle fasi di promozione dei prestiti, di consulenza preliminare e di segnalazione alla Banca di Sassari della clientela interessata, lasciando in capo alla Banca di Sassari l'attività di perfezionamento, delibera ed erogazione.

In tale contesto, nei confronti della clientela famiglie:

- sono state realizzate giornate dedicate alla promozione del prodotto della Cessione del Quinto con il supporto degli agenti della Banca di Sassari per l'attività di consulenza;
- sono stati rinnovati gli accordi con gli agenti in attività finanziaria della Banca di Sassari – Consumer Finance per la proposizione dei mutui a privati e dei conti correnti e, con le società di mediazione creditizia Kiron e Auxilia Finance, limitatamente ai soli mutui a privati;
- è stata attuata sulla rete un'azione dedicata ai dipendenti degli Enti di Tesoreria finalizzata alla diffusione della nostra offerta e all'acquisizione di nuovi clienti famiglie.

Tutte le azioni commerciali poste in essere sono state sviluppate con l'obiettivo di migliorare la penetrazione nel segmento della clientela giovane e dei consumatori in generale.

Molto positivi i dati di Banca Assicurazione. Nel **settore Protezione** la nuova produzione supera del 10% quella dell'anno precedente, con un trend in costante crescita.

Il **comparto Danni**, con polizze destinate alla protezione della salute, della famiglia e della casa nonché alle piccole imprese, chiude il 2017 in positivo.

Nel secondo semestre del 2017 il **comparto della monetica** ha confermato i trend di crescita del primo, proseguendo nell'incremento ulteriore dello stock delle carte prepagate. Sono ormai

oltre 20.000 gli studenti iscritti presso le Università di Sassari e Cagliari che possiedono una carta universitaria targata Banco di Sardegna.

Importanti opportunità di investimento per i risparmiatori sono stati i Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (**PIR**) previsti dalla Legge di Bilancio 2017, che presentano dei vantaggi sia per il sistema economico, canalizzando il risparmio delle famiglie italiane verso il sostegno all'economia reale, sia per i risparmiatori grazie alle previste agevolazioni fiscali.

Per quanto riguarda la clientela con esigenze finanziarie sofisticate e nell'ottica di incrementare la base clienti, sono stati organizzati alcuni eventi in partnership con società di investimento e gestione del risparmio di rilevanza internazionale. Le iniziative chiamate "**Aperitivi Finanziari**" hanno visto il coinvolgimento dei partner del mondo gestito e del mondo assicurativo e sono stati realizzati su Sassari, Cagliari, Olbia e Sanluri.

Sulla clientela Private l'attività di sviluppo delle masse e di riqualificazione della raccolta effettuata negli anni scorsi è proseguita anche nel 2017, con la consulenza finanziaria e la proposta di prodotti e servizi dedicati, esclusivi e di alta qualità. Parallelamente, nel 2017 è iniziato il percorso formativo che porterà il *Private Banker* ad evolversi verso il più completo ruolo di *Wealth Manager* per offrire nuove ed evolute competenze alla clientela. Tutte queste iniziative hanno determinato un incremento della soddisfazione della clientela, testimoniata dall'incremento delle masse gestite e dall'indagine annuale di *Customer Satisfaction*.

Per quanto riguarda i servizi di **internet banking** per privati e imprese (rispettivamente Smartweb e BPER CBI), nel 2017 sono state attivate più di 63.000 nuove utenze Smartweb e circa 1.000 nuove utenze aziende BPER CBI. Ottima la performance in termini di utilizzo del profilo dispositivo da parte dei clienti, che si attesta intorno al 95,30%. Nell'ambito dei pagamenti elettronici, il 2017 chiude con più di 1.700 nuovi POS.

E' stato dato particolare impulso ai piccoli operatori economici (POE) del settore **agricoltura**, attraverso:

- l'attivazione dei prodotti dedicati ai beneficiari delle agevolazioni PSR 2014-2020, a fronte di investimenti da realizzare nelle proprie aziende (accordo ABI e RAS);
- la promozione dell'offerta dedicata agli associati alla Coldiretti Sardegna;
- la sottoscrizione di un accordo con la Regione Sardegna (RAS) per la concessione alle imprese agricole di prestiti di conduzione agevolati, assistiti da un contributo concesso dalla stessa RAS;
- l'anticipazione dei contributi spettanti alle imprese del settore agricolo, previsti dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC) in convenzione con l'Organismo Pagatore AGEA.

Anche grazie a tali iniziative si è ottenuto un incremento dei mutui erogati sul comparto agroalimentare.

Per le Imprese Corporate, Upper Corporate e Business PMI ci si è focalizzati prioritariamente sull'incremento dei volumi degli impieghi e delle consulenze evolute.

Nel mese di aprile è ripartita l'iniziativa **L.E.B.** (Limited Edition BCE) destinata sia alle imprese Corporate che PMI, con griglie di tasso differenziate e destinata ad operazioni a breve termine (autoliquidante, finanziamenti in valuta e prestiti aziendali) ed a medio termine (finanziamenti chirografari).

Altro aspetto importante è stato l'avvio del collocamento delle **polizze non standard**, che prevedono una consulenza altamente personalizzata. Si sta provvedendo a potenziare questa attivi-

tà, mediante l'iscrizione a breve nel Registro Unico degli Intermediari Assicurativi di ulteriori collaboratori.

Per quanto attiene il comparto **estero**, si sta procedendo sia alla ricerca di potenziali nuovi clienti che al consolidamento della clientela in portafoglio, mediante una politica di visite programmate sulla clientela ed incontri diretti tra i consulenti estero e clienti e non clienti di settori specifici e rilevanti, visite che sono state intensificate nel secondo semestre del 2017.

Per il comparto **Associazioni e Confidi** sono state rinnovate e sottoscritte le nuove convenzioni con i Consorzi di Garanzia e, al contempo, avviati una serie di incontri sul territorio per sfruttare al meglio le opportunità commerciali offerte dai Consorzi Fidi.

Nel frattempo, per incrementare il volume degli impieghi e potenziare l'azione commerciale, per alcuni Consorzi è stata ampliata la gamma di prodotti a disposizione.

Di particolare rilevanza è stata l'adesione del Banco all'accordo ABI Regionale e RAS per il P.O.R. FERS 2014/2020 in cui le varie misure di agevolazione coprono sostanzialmente quasi tutti i settori economici per il sostegno finanziario degli investimenti delle imprese.

Nel settore lattiero caseario sono state confermate tutte le attività di supporto e sostegno alle imprese dell'intero comparto; di particolare rilevanza la messa a regime del **pegno rotativo** (secondo i dettami normativi del D.M. 26 luglio 2016), una forma tecnica di finanziamento destinata a sostenere il settore, che nel corso del 2017 ha registrato un significativo surplus di produzione e un calo temporaneo delle vendite.

Il Banco, infine, mantiene un'intensa attività di servizio agli **Enti** mediante erogazione dei servizi di Tesoreria e di Cassa.

Customer Satisfaction

Il Banco in linea con Gruppo BPER Banca considera la qualità della relazione con i clienti e la loro soddisfazione importanti fattori di sostenibilità per il futuro. Da questo principio nasce l'esigenza di costruire un sistema di monitoraggio della qualità percepita dai clienti che abbracci tutti i segmenti di clientela e i diversi momenti della relazione banca-cliente.

L'attività di ascolto del Gruppo include sia metodologie quantitative che qualitative. Mentre le indagini quantitative di *customer satisfaction* per i diversi canali e segmenti vengono effettuate in modalità continuativa nel corso degli anni, le attività di ricerca qualitativa (es. focus group, semiotiche, interviste in profondità, ecc.) sono principalmente attività legate a progettualità di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

In linea con gli anni precedenti è stata effettuata l'indagine periodica, realizzata ad aprile e maggio 2017, di *Customer Satisfaction* della clientela Privati e POE. Le interviste telefoniche completate hanno interessato 3.740 clienti.

Il livello di soddisfazione dei clienti Privati del Banco di Sardegna è positivo e il posizionamento risulta più forte rispetto al mercato. La soddisfazione dei clienti POE è sostanzialmente stabile ma comunque in area di attenzione in termini assoluti.

Sul piano dell'immagine, la correttezza e la coerenza nel tempo sono valori del Banco consolidati e centrali insieme con una immagine istituzionale solida. Il senso di familiarità e tradizione continuano ad essere un punto di forza rispetto alle altre Banche.

L'immagine di servizio risulta più problematica sulla clientela POE, in particolare sui fattori della possibilità di personalizzazione in base alle esigenze, la capacità di supportare la strategia aziendale e l'offerta di prodotti a condizioni vantaggiose.

Con riferimento ai diversi elementi di servizio, i fattori maggiormente apprezzati restano Personale e Referente di filiale e il servizio di Internet Banking, sia per i Privati che per i POE, il cui

utilizzo è in aumento tra i clienti, mentre calano leggermente le valutazioni di Ambiente e Processi di Filiale, pur restando in area di piena soddisfazione.

Nel corso del 2017 è stato anche effettuato l'ascolto della clientela Private a livello di Gruppo. La soddisfazione complessiva è risultata in aumento rispetto all'anno precedente e in particolare per i clienti del Banco di Sardegna. Il Gestore è l'elemento cardine della relazione per la sua professionalità e per l'attenzione riservata ai clienti che percepiscono il servizio adeguato alle esigenze. Questi elementi raggiungono livelli molto elevati di soddisfazione e risultano in crescita.

3.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio immobiliare della Banca è costituito da 214 stabili suddivisi in 449 unità catastali, con un valore contabile complessivo, al netto dei fondi di rettifica, pari a 224,2 milioni di euro. In particolare, le attività ad uso funzionale presentano un valore contabile di 170,5 milioni, mentre le attività detenute a scopo di investimento si attestano a 53,7 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono state ristrutturate completamente le filiali di San Gavino, Sant'Antioco (con ampliamento), Villasimius, Orgosolo, Cagliari 11 (Ospedale Brotzu) e sono state completate le ristrutturazioni delle filiali di Serramanna e La Maddalena. La filiale di Burcei è stata trasferita in nuovi locali. E' stato inoltre ristrutturato il 5° piano dello stabile di Roma, via Boncompagni, poi ceduto in locazione a BPER Banca e, in parte, alla Banca di Sassari.

Oltre a innumerevoli altri interventi per adeguare i layout degli sportelli alla nuova operatività, sono state allestite oltre 15 aree self, come previsto dal piano di installazione dei bancomat evoluti.

Nel corso dell'anno è stata completata la progettazione esecutiva di importanti interventi di ristrutturazione dello stabile di Quartu - viale Marconi e del terzo piano dello stabile di Cagliari - Viale Bonaria e della recinzione delle aree circostanti.

L'Ufficio Valorizzazioni e Commercializzazioni, di recente costituzione, ha avviato diverse iniziative e/o trattative per la cessione o messa a reddito di immobili non strumentali, sia del Banco che della Tholos.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, si segnala il completamento del "Progetto Switch-off" che ha consentito una importante riduzione dei consumi elettrici, ed è ora attivo nelle circa 150 dipendenze più "energivore".

3.3 Personale

L'esercizio 2017 è stato connotato da un'intensa **attività gestionale**, correlata all'impatto delle iniziative dell'ultimo anno di Piano Industriale 2015-2017.

In particolare, vale la pena citare:

- l'adozione, a decorrere dal 1° gennaio, del nuovo Organigramma aziendale previsto dal **Progetto di "Delaying – Semplificazione Organizzativa"** che ha snellito e rinnovato l'impianto organizzativo del Banco, in coerenza con l'evoluzione del modello di Gruppo e del contesto competitivo di riferimento. Ciò ha comportato un riassetto delle funzioni centrali e insieme una semplificazione e riduzione numerica delle unità organizzative con conseguente riallineamento delle posizioni di responsabilità;
- l'uscita anticipata dall'azienda – nell'ambito del cosiddetto **Piano Esodi** - di numerose persone prossime alla maturazione dei requisiti pensionistici (poco meno di 200 risorse solo nel primo semestre). Tale evento, di significativo rilievo per la gestione degli organici, ha comportato un'accurata analisi dei fabbisogni quali-quantitativi e una conseguente mobilità del personale destinato ai necessari rimpiazzi;
- la riorganizzazione che ha interessato le **strutture di Area Territoriale**, nelle quali sono state rivisitate le posizioni organizzative – in coerenza con il modello recentemente introdotto con il progetto Footprint - ed esplicitate le aspettative su contenuti e interpretazione dei singoli ruoli. L'attività è stata accompagnata da una capillare attività di comunicazione interna volta a coinvolgere il personale interessato;
- la **razionalizzazione degli sportelli** del Banco presenti su Isola e Penisola, realizzata tra giugno ed ottobre 2017, con conseguente verifica degli impatti sulle risorse coinvolte, attraverso l'ascolto delle istanze individuali e la ricerca di una possibile conciliazione con gli assetti organizzativi aziendali;
- l'introduzione del **sistema incentivante M.B.O. (Management by Objectives)**, sviluppato dalla Capogruppo e rivolto principalmente al personale della Rete Commerciale, con l'obiettivo di facilitare la diffusione di una cultura aziendale volta a premiare il merito e la performance con conseguente maggiore equità e trasparenza, favorendo il lavoro di squadra. L'iniziativa è stata accompagnata da una capillare attività di info-formazione sul sistema, volta a farne conoscere criteri e meccanismi di funzionamento.

Le attività collegate alle **Relazioni Sindacali** hanno assunto particolare rilievo per l'impegno richiesto dalle procedure di informativa e confronto sulle iniziative sopra citate, sia nelle fasi preparatorie, sia nei momenti di trattativa al tavolo della Delegazione di Gruppo.

In particolare, le trattative al tavolo di Gruppo collegate al confronto sul modello organizzativo della Rete Commerciale c.d. Footprint, introdotto a fine 2016, che ha impegnato le parti nella definizione dei percorsi professionali e di carriera relativi ai ruoli delle Filiali, sino alla sottoscrizione di un'ipotesi di Accordo nello scorso mese di dicembre.

Particolarmente significativa, nel corso dell'anno, anche l'**attività formativa** finanziata dai Fondi paritetici FBA e FONDIR, sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macro aree:

- sviluppo, competenze comportamentali e manageriali;
- formazione tecnico-specialistica.

In particolare:

Piano R.O.A.D. – Revisione Organizzativa dell'Assetto Distributivo (Piano Finanziato da FBA).

A fine giugno 2017 si sono concluse le attività collegate al Piano formativo, articolato in cinque percorsi (Riorganizzazione; negoziazione; Client e People Management; Comunicazione e Work Life Balance) e previsto come azione di accompagnamento alla riorganizzazione della Rete Commerciale introdotta a fine 2016 con il Progetto Footprint.

Piano “Leadership ed equilibrio per gestire le sfide e tendere all'eccellenza” (Piano Aziendale finanziato da Fondir).

Il Piano si inserisce tra le iniziative formative destinate alla popolazione dei Dirigenti aziendali, come risposta innovativa, sia nei contenuti che nelle modalità di erogazione (diversificate tra outdoor, formazione esperienziale, *coaching*, ecc.), all'esigenza di sviluppare, potenziandole, le capacità manageriali e comportamentali.

I temi degli interventi erogati sono stati: “Equilibrio e forma: l'arte marziale come metafora per la managerialità” e “Adventure Island”.

Corso di Formazione Universitaria in Relazioni Industriali (Piano Finanziato da FBA).

Il Corso, le cui attività formative sono cominciate a novembre 2016 e si sono concluse a novembre 2017, ha avuto come obiettivo quello di approfondire e sviluppare gli ambiti più qualificanti e innovativi delle relazioni industriali della Banca 2020.

Al percorso formativo, organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Sassari, hanno partecipato 15 colleghi che già operano nell'ambito delle Relazioni Industriali.

Piano S.I.St.e.Ma – Sviluppo, Innovazioni Strategiche e Management (Piano Finanziato da FBA).

A settembre 2017 sono iniziate le attività formative del Piano, finalizzate a promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori.

Il Piano si articola nei seguenti progetti:

- *SaperePerformare*: il progetto, articolato in diversi moduli formativi, mira a sviluppare la cultura della performance come equilibrio sostenibile tra Qualità e Marginalità, orientando i Manager di Rete a presidiare queste dimensioni in termini concettuali e operativi, per garantire la continuità della performance, curando con competenza tutte le variabili collegate;
- *Team Management*: rivolto ai Coordinatori di Segmento e di Direzione Generale, con lo scopo di sviluppare le capacità Manageriali per guidare il team al perseguimento degli obiettivi, suscitando il consenso e la collaborazione per raggiungere i risultati, anche a fronte di situazioni inusuali, alimentando lo spirito di squadra;
- *Credito*: rivolto a referenti della filiera del credito (Manager di Filiale, referenti corporate e business/PMI, analisti credito e collaboratori Family/POE) con l'obiettivo di sviluppare competenze di matrice organizzativa, normativa economico/finanziaria, centrate su una visione trasversale d'impresa per il *quality control* della concessione, rinnovo e revisione delle linee di credito;
- *Finanza*: rivolto ai gestori di portafoglio Private, Personal e Family, con l'obiettivo di favorire la copertura delle competenze di ruolo, preparandoli all'acquisizione delle certificazioni e promuovere, in coerenza con l'Accordo Nazionale su Politiche Commerciali e Organizzative del Lavoro, comportamenti commerciali etici e trasparenti, nella costruzione/gestione del portafoglio/cliente;

- *Conciliazione tempi di vita/lavoro*: laboratorio per favorire il benessere organizzativo attraverso l'auto-individuazione di strumenti e comportamenti che favoriscono la conciliazione di impegni lavorativi e personali della sfera privata, valutando anche le opportunità offerte dallo Smart Working per superare i vincoli spazio temporali;
- *Attivare Energie*:
 - Lead Generation - rivolto ad una rosa di giovani risorse della Rete Commerciale, ha l'obiettivo di potenziare le strategie commerciali, sviluppare un "territory plan" per focalizzare ed orientare le attività di vendita, affinare le modalità di presentazione delle proposte commerciali al cliente;
 - Coaching per genitori - rivolto ai neo genitori con figli di età da 1 a 5 anni, individuati attraverso autocandidatura, ha l'obiettivo di sostenerli nella gestione della complessità delle responsabilità aziendali/familiari, valorizzandone la flessibilità, l'adattabilità e l'autoefficacia.

Corso di Lingua Inglese.

E' proseguita l'attività formativa di approfondimento della lingua inglese destinata all'ampliamento delle conoscenze linguistiche dei manager e di figure professionali di strutture centrali che, per ruolo attuale o prospettico, potrebbero avere necessità di possedere una buona comprensione e fluenza nell'utilizzo della lingua inglese.

Formazione tecnico-specialistica.

Sul versante della formazione tecnico specialistica, oltre alla formazione obbligatoria (IVASS e i moduli in materia di sicurezza sul lavoro, trasparenza, privacy e antiriciclaggio), i principali interventi formativi hanno riguardato il personale della Rete Commerciale, destinatario di iniziative sui temi:

- credito base (con focus specifico su mutui a privati e microcredito);
- estero (riservato ai referenti Corporate-Business PMI);
- utilizzo della Piattaforma di Corporate Advisory, a supporto delle valutazioni per la concessione di crediti alle Imprese;
- finanza base;
- gestioni Patrimoniali (riservato ai referenti Personal).

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato **2.251 persone** (circa il 92% della popolazione aziendale) in circa **16.350 giorni/uomo di formazione** (di cui 7.000 giornate via web), per una media di circa 6,65 giornate di formazione pro capite.

Durante l'esercizio sono stati attivati alcuni tirocini formativi a valere sulle convenzioni con le Università.

Si è inoltre valutato di dare riscontro positivo ad alcune richieste da parte di Istituti scolastici sardi che, in applicazione delle previsioni della legge 107/2015 relative all'alternanza scuola – lavoro, hanno chiesto la disponibilità del Banco ad ospitare per stage formativi gli studenti delle classi superiori, confermando che anche il Banco vuole concorrere "al potenziamento e alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti del secondo ciclo" che dovranno immettersi nel mondo del lavoro alla fine del loro percorso di studi.

Andamento organici

Al 31 dicembre 2017 la consistenza numerica del personale risultava di 2.459 unità (2.704 al 31 dicembre 2016).

L'organico aziendale valutato in termini di effettiva "forza lavoro" (per gli effetti dei contratti a tempo parziale e del personale distaccato) si è attestato a 1.986 unità (2.234 a fine 2016).

Composizione ed evoluzione degli organici nell'esercizio 2017

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo	2.459	1.290	1.169
Forza lavoro	1.986	1.037	949
Età media	51,45	51,40	51,50
Laurea	675	365	310
Diploma superiore	1.547	849	698
Altri	237	76	161
Assunzioni	4	2	2
Cessazioni	249	113	136
Turn over	-245	-111	-134

3.4 Interventi organizzativi e tecnologici

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati portati a conclusione i seguenti interventi di carattere organizzativo.

Progetto “Semplificazione organizzativa”

Nell'ambito delle attività progettuali del Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, con decorrenza 1° gennaio 2017 è stato avviato il citato progetto di “Delaying – Semplificazione Organizzativa” con l'obiettivo di snellire e rinnovare l'intero impianto organizzativo del Gruppo in linea con l'evoluzione del contesto competitivo e nel rispetto delle peculiarità e delle caratteristiche distintive del Gruppo.

In coerenza con le linee guida del progetto di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato l'evoluzione dell'Organigramma della Direzione Generale e delle Aree Territoriali, prevedendo il riassetto delle funzioni in ottica di semplificazione delle unità organizzative e la derubricazione di tutti i reparti.

Le attività delle unità derubricate sono state ricondotte all'interno delle restanti unità organizzative, o nelle strutture di nuova costituzione.

Con particolare riguardo al ridisegno complessivo dell'Area Affari e delle Aree territoriali, si evidenzia:

- un'evoluzione secondo la logica privati/impresе, coerente con il nuovo modello di Filiale;
- la valorizzazione dei diversi segmenti Family/POE, Impresе, Private e Personal;
- la rilevante semplificazione della filiera commerciale, finalizzata ad ottimizzare la messa a terra di linee guida, processi decisionali e monitoraggio dei risultati.

Con pari decorrenza e con l'obiettivo di standardizzare a livello di Gruppo le metodologie per garantire il rispetto dei requisiti normativi in materia di sicurezza fisica, tutte le attività prima assicurate dall'Ufficio Security sono state accentrate presso l'omologo Ufficio della Capogruppo. Le risorse impegnate nel comparto sono confluite con la formula del distacco nel citato Ufficio e, in linea con quanto già effettuato nei precedenti analoghi interventi, sono rimaste nell'attuale sede di lavoro a Sassari.

Razionalizzazione Rete sportelli

Nell'ambito delle azioni di razionalizzazione della Rete degli sportelli del Banco di Sardegna previste dal Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 21 aprile 2017 e 2 agosto 2017, ha deliberato la chiusura di 28 sportelli.

Rete territoriale

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	327	9	336
ATM	348	11	359
Terminali di punti vendita POS	14.823	1.079	15.902

3.5 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

In ottemperanza alle disposizioni in materia di “tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” - introdotte dal D.Lgs n. 81 del 2008 e successivi aggiornamenti - il Banco, nel corso dell'anno 2017, ha continuato l'azione di realizzazione delle attività previste nel Programma di miglioramento del *Documento di valutazione del Rischio Aziendale*, e di quant'altro si è reso necessario a seguito di aggiornamenti normativi.

L'attività in materia di sicurezza viene portata avanti attraverso l'utilizzo di una procedura informatica che consente, in integrazione con le procedure di gestione delle risorse, di gestire gli aspetti più significativi per il monitoraggio e scadenzare gli adempimenti connessi al presidio della Prevenzione e della Sicurezza.

Inoltre sono state effettuate delle attività preparatorie di standardizzazione dei dati disponibili per la valutazione della conformità legislativa degli immobili e per la successiva valutazione del rischio nelle singole dipendenze, attività che inizieranno nel corso del 2018.

In materia di *informazione e formazione*, anche ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del gennaio 2012, è proseguito un programma che ha per obiettivo il completamento dei piani di formazione degli:

- Addetti alla Gestione dell'Emergenza
- Preposti
- Lavoratori
- Dirigenti

Il piano è monitorato attraverso uno strumento di controllo che consente di verificare l'adeguatezza dei corsi previsti al modificarsi delle esigenze formative conseguenti ai trasferimenti delle risorse o all'inquadramento delle stesse in nuove unità organizzative, apportando le necessarie modifiche in corso d'opera.

Nell'ambito della sorveglianza sanitaria, in accordo con il Medico competente, definiti i criteri generali per classificare gli addetti al videoterminale, si è provveduto ad aggiornare gli elenchi dei lavoratori da assoggettare a sorveglianza sanitaria ed è stata avviata l'esecuzione delle visite mediche con scadenza a tutto il mese di dicembre 2017.

Il Banco ha proseguito inoltre nell'attività di revisione e aggiornamento dei Piani d'Emergenza ed Evacuazione e dei Documenti di Valutazione del Rischio Incendio che si rende necessaria a seguito delle modifiche organizzative o dei luoghi di lavoro, dando anche assistenza ai Preposti degli stabili interessati per l'effettuazione delle Prove di Evacuazione annuali.

3.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione

Anche nel 2017 il Banco ha rivolto una particolare attenzione alla comunicazione, alla cultura, all'istruzione e allo sport, con iniziative che si sono estese all'intera Isola.

E' continuata la collaborazione con l'Associazione Amici del Banco per l'organizzazione del concorso "Il Banco di Sardegna per la scuola". Il concorso, riservato agli istituti superiori dell'Isola, premia le più originali idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali. Per ogni scuola iscritta, è previsto il supporto di un tutor individuato all'interno della Banca; inoltre, per i vincitori, oltre ai premi in denaro per un totale di 50.000 euro, è prevista la possibilità di un prestito a tasso agevolato per l'avvio della start-up. Il filo conduttore dei progetti dell'edizione 2017 è stato l'attenzione al rispetto per l'ambiente.

Il Banco ha inoltre attivato una borsa di studio in favore di una studentessa del Conservatorio di Sassari che, a soli 15 anni, è già un talento in forte crescita.

Agli studenti di alcune scuole superiori della Sardegna sono stati dedicati alcuni incontri di educazione finanziaria, in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF) e con l'Ufficio Scolastico Regionale, con temi relativi al lavoro, al reddito, al capitale umano, alle banche, alle imprese e ai finanziamenti.

Per i più piccoli è stato organizzato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa ABI alla quale il Banco ha aderito per la prima volta, coinvolgendo i bambini delle scuole primarie in un laboratorio didattico che, partendo dal tema del viaggio, ha costituito per loro un primo approccio all'educazione al risparmio.

Nell'ottica di un impegno sempre maggiore e diversificato nel campo della cultura, il Banco fa parte del gruppo di lavoro "Relazioni Culturali", interno all'ABI, che riunisce gli addetti alle Relazioni Esterne di un gran numero di banche e si riunisce periodicamente per un confronto e uno scambio di idee sulle iniziative che l'ABI promuove.

In questo contesto, segnaliamo la partecipazione del Banco di Sardegna alla realizzazione della Biblioteca dell'ABI, con l'invio dei nostri volumi più prestigiosi, e l'adesione al MUVIR, il museo virtuale delle Banche italiane.

Anche quest'anno, in occasione della realizzazione del volume strenna 2017, è stato rinnovato il tradizionale appuntamento editoriale del Banco di Sardegna con l'Editore Ilisso, con la realizzazione di una monografia dedicata all'artista sarda Maria Lai.

Il mese di maggio è, da sempre, ricco di eventi per il Banco, presente come ogni anno nel programma del Maggio Sassarese con iniziative di vario tipo.

Fra le altre numerose iniziative si ricordano "Monumenti Aperti", con una mostra dedicata al pittore sassarese Salvatore Fara, i "Concerti in sala Siglienti", con quattro incontri che hanno variato dalla musica strumentale al pop.

L'altro importante evento musicale del Banco di Sardegna è il Concerto di Natale: nel 2017 si è esibito il giovanissimo tenore – 28 anni - di Sassari Matteo Desole, accompagnato dall'orchestra dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis" di Sassari.

Nel corso del 2017 è proseguito il progetto di digitalizzazione dei documenti dell'archivio storico del Banco, con lo scopo di metterli a disposizione non solo delle persone che visitano il Palazzo nelle sue aperture straordinarie, ma anche degli studiosi.

In collaborazione con la startup sarda Abinsula, è stato realizzato un dispositivo touch screen sul quale consultare non solo i documenti, ma anche l'intera collezione di opere d'arte.

Nel mese di ottobre, in occasione della manifestazione ABI "Invito a Palazzo", il Banco di Sardegna ha aperto le sedi di Genova e di Sassari, dove è stata allestita la mostra "Il lavoro dei campi, il riposo e la festa". Il percorso espositivo ha affrontato il tema più vicino alle origini del Banco di Sardegna, nato come Istituto di Credito Agrario, con l'esposizione, oltre alle opere d'arte sul tema, anche di strumenti e macchinari agricoli recuperati e riportati alla piena efficienza. Nella manifestazione, come di consuetudine, il Banco ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori come guide.

Il Banco è stato presente nei più importanti eventi culturali legati alle tradizioni della Sardegna come la manifestazione musicale Voci di Maggio, il Festival Internazionale Time in Jazz, la mostra "Arte e design nella produzione della MITA" presso il MURTAS di Samugheo, la Sartiglia di Oristano e il Girotonno di Carloforte. Nell'ambito della manifestazione "Autunno in Barbagia", sono state organizzate due tavole rotonde, con il patrocinio della Regione Sardegna e la collaborazione delle amministrazioni dei Comuni coinvolti, Orgosolo (sul tema "Ospitalità e Turismo rurale") e Mamoiada (Il Vino - Eccellenza del Territorio).

Il supporto alle iniziative sportive, a complemento della più generale azione nel campo della comunicazione, concorre a implementare la complessiva immagine del Banco nel territorio, con una serie di diversificati interventi nei confronti di attività dilettantistiche orientate ai giovani e ad atleti diversamente abili.

Il Banco è *main sponsor* della squadra di basket Dinamo Banco di Sardegna, con cui condivide un sistema di valori che si concretizza nelle iniziative di carattere sociale, che vanno dalle attività della Fondazione Dinamo, alla valorizzazione dei giovani talenti, alla beneficenza a sostegno di popolazioni colpite da calamità naturali.

3.7 Recepimento direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento e al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo complessivo del Gruppo, ha adottato anche nell'esercizio 2017 diverse Direttive che il Consiglio di Amministrazione del Banco ha recepito, verificandone la coerenza con la propria struttura organizzativa e apportando, ove necessario, le opportune variazioni.

La divulgazione delle suddette direttive, garantita attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale ha riguardato principalmente le seguenti tematiche:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio reputazionale;
- Compliance - Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Market Abuse;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di correttezza delle relazioni con i clienti;
- Organizzazione e Governo societario delle banche - Autovalutazione della funzionalità del Consiglio di Amministrazione;
- Regolamento di Gruppo Processo di gestione delle operazioni sospette (normativa Market Abuse);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria;
- "Regolamento di Gruppo del processo di concessione ed erogazione del credito" - Aggiornamento Allegati;
- Aggiornamento "Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione del Risk Appetite Framework (RAF)" "Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione ICAAP";
- Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione ILAAP;
- Aggiornamento della Policy di Gruppo per il governo del rischio di tasso di interesse;
- Aggiornamento della Policy di Gruppo per il governo e la gestione del rischio di liquidità e funding;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione dell'Internal Dealing (normativa Market Abuse);
- Processo PPCC, soggetti collegati ed ex art.136 TUB: Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti d'interesse...;
- D.Lgs. n.231/01 - Responsabilità Amministrativa degli Enti: aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di Credito e Regolamento Gestione Credito Problematico;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione e recupero del credito in sofferenza;
- Regolamento di gruppo del macroprocesso di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
- IFRS9 - sintesi degli indirizzamenti del Gruppo BPER Banca – 1° gennaio 2018.

3.8 Vigilanza Unica Europea

Il Gruppo BPER Banca rientra nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del *Joint Supervisory Team* (JST).

In data 22 novembre 2017 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio pari all'8,125%: costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%);
- Total Capital Ratio pari all'11,625%: costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,88%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale i seguenti requisiti qualitativi di *reporting* a BCE:

- presentazione di un nuovo piano strategico e operativo ambito NPLs, corredato dall'analisi dei razionali sottostanti alla strategia;
- predisposizione di meccanismi di *governance* adeguati al monitoraggio e controllo degli NPLs;
- predisposizione di un'informativa semestrale a BCE sull'implementazione del piano strategico e operativo di governo degli NPLs;
- evolutive in ambito della misurazione dei rischi e rafforzamento della dialettica in ambito ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) nei confronti degli Organi Sociali.

BPER Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso della prima metà del 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso le attività di analisi di sensibilità incentrata sugli effetti delle variazioni dei tassi di interesse e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti. Gli esiti di tale analisi sono stati discussi nell'ambito dello SREP 2017 e hanno contribuito alla valutazione del livello di capitale che gli enti devono detenere in termini di requisiti di secondo pilastro (*Pillar 2 - Requirement, P2R*) e di orientamenti di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance - P2G*) comunicato al Gruppo nell'annuale processo SREP.

Nel corso del quarto trimestre 2017 sono state avviate le analisi preliminari all'esercizio di Stress Test regolamentare EBA/BCE 2018, che il Gruppo BPER Banca dovrà svolgere nel corso del primo semestre 2018. Sono state inoltre pianificate le attività relative all'evoluzione degli elementi costituenti il processo ICAAP, che verrà svolto nei primi mesi del 2018.

Nel mese di dicembre 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso l'attività di redazione del "Recovery Plan 2017" sulla base del recepimento dei *findings* ricevuti da BCE relativi alla valutazione effettuata sul Recovery Plan 2016. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 19 dicembre 2017.

3.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di euro)

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Stato dell'arte	Finanziamento	Capitale di rischio
						Debito residuo al 31 dicembre 2017	Versato e non ancora rimborsato al 31 dicembre 2017
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	6.365.814	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato, in fase di collaudo	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	494.032	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, alcuni ultimati e in fase di gestione, altri in fase di ultimazione	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	Progetto in esecuzione	950.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto in fase di ultimazione	209.792	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	1.311.118	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	Nominata la commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte per i servizi d'ingegneria e architettura	494.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	La stazione appaltante ha affidato la realizzazione delle opere	1.723.523	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	Pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione	496.533	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	Pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione	665.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	Pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione	532.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	Pubblicato il bando di gara	3.812.667	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000			32.054.479	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2017.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2017	31-dic-2016
60. Crediti verso banche	1.520.078	395.213
150. Altre attività	-	-
Totale dell'attivo	1.520.078	395.213

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2017	31-dic-2016
10. Debiti verso banche	1.189.972	645.285
100. Altre passività	107.734	107.342
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	222.372	(357.414)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.520.078	395.213

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	822.528	443.961
30. Margine di interesse	822.528	443.961
40. Commissioni attive	-	18.662
50. Commissioni passive	(600.156)	(820.037)
60. Commissioni nette	(600.156)	(801.375)
290. Utile (perdita) d'esercizio	222.372	(357.414)

3.10 Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, insieme a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal “Fondo crescita sostenibile” (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell'offerta di partecipazione alla Gara la Capogruppo BPER Banca ha valutato di far partecipare il Banco, con la sua struttura specializzata, nell'ambito dell'intero Gruppo BPER Banca.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna, con la propria struttura interna dedicata (Ufficio Finanza d'Impresa e Crediti Speciali), gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico, al 31 dicembre 2017 risultano già attivati otto Bandi, per un totale di stanziamenti MI-SE superiore a 2,4 miliardi di euro.

3.11 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso:

- la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015 e successivamente dal
- D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione») e dal D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato poi in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (*Single Resolution Mechanism – SRM*), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board – SRB*). Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

Nel mese di maggio 2017 le Autorità di Risoluzione Nazionali (Banca d'Italia e CSSF per il Lussemburgo) hanno inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca da effettuare tra il 22 maggio e il 1° giugno 2017 per un ammontare complessivo per il Gruppo pari a 18,1 milioni. La richiesta di versamento ha previsto anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto, ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments – IPC*) che anche per il 2017 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario è tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), previste per il 2017 solo come depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 24 maggio 2017 ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista alla Banca d'Italia (NCA) e al *Single Resolution Board* (SRB).

In data 30 maggio ha quindi provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo allineate: **per il Banco è risultato pari a 1,8 milioni**, già accertati nella trimestrale di marzo.

Complessivamente il Gruppo ha provveduto a versare 15,9 milioni a titolo di contributo, con allocazione tra le Spese amministrative (già accertati al 31 marzo scorso per 18 milioni alla voce «Contributi SRF, DGS e FITD-SV») e 2,3 milioni a titolo di *collateral*.

Nel corso del 2017 sono stati inoltre versati i contributi straordinari già accertati al 31 dicembre 2016 per un ammontare complessivo di 34,9 milioni (di cui 3,5 milioni versati dal Banco), nonché i conguagli relativi all'esercizio 2015 (a seguito dei conteggi definitivi proposti dall'Autorità Nazionale di Risoluzione).

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il FITD nella sua qualità di gestore del Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) ha provveduto a segnalare in data 15 dicembre 2017 la contribuzione ordinaria 2017, addebitata alle banche il 20 dicembre scorso.

Il valore complessivo annuo per il sistema bancario nazionale per il 2017 è pari a 507,3 milioni (costituito da 406,7 milioni come contributo ordinario, 0,6 milioni come contributo aggiuntivo e 100 milioni da destinare al Fondo di solidarietà).

Il valore addebitato al Gruppo, calcolato tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2017, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, risulta pari a 21,3 milioni (di cui **4,9 milioni per il Banco**), a fronte di un valore accertato al 30 settembre 2017 pari a 20,2 milioni (per il Banco 4,7 milioni).

Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Per le esigenze di liquidità ai fini dei primi rimborsi da effettuare, il FITD ha previsto un utilizzo complessivo iniziale di 100 milioni a valere sulle risorse acquisite come contributi 2016 e 2017 per il Fondo di garanzia dei depositi (DGS), determinando che tale utilizzo sarà recuperato per il raggiungimento del target prefissato per il DGS, spalmandolo nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti.

Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria (FITD – SV)

Nel corso del 2016 BPER Banca e le banche nazionali del Gruppo sono state chiamate ad effettuare un intervento relativo al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena (di seguito "Caricesena"), di cui lo Schema Volontario del FITD ha acquisito il controllo pressoché totalitario.

Il Gruppo BPER Banca è intervenuto per 11,2 milioni (di cui 2,4 milioni per il Banco); al 31 dicembre 2016 il titolo è stato sottoposto ad *impairment* comportando una svalutazione di complessivi 2,8 milioni (di cui 0,6 milioni per il Banco).

Al 30 giugno 2017 a seguito delle dovute valutazioni si è deciso di azzerare il titolo, effettuando un *impairment* complessivo di Gruppo di ulteriori 8,4 milioni (**1,8 milioni per il Banco**).

In data 7 settembre 2017 si è tenuta l'Assemblea straordinaria del FITD-SV che ha approvato un'ulteriore contribuzione da parte delle banche aderenti al fine di concludere il processo di acquisizione di Caricesena, Cassa di Risparmio di Rimini (di seguito "Carim") e Cassa di Risparmio di San Miniato (di seguito "Carismi") da parte di Credit Agricole-Cariparma, per un totale di 90 milioni, oltre a 5 milioni necessari per far fronte alle esigenze operative dello Schema Volontario, destinati ad essere richiamati solo in caso di effettiva necessità.

L'intervento complessivo dello Schema nell'operazione ammonta a 640 milioni da finanziare come segue:

- 130 milioni, derivanti dalla cessione delle tre banche a Cariparma
- 510 milioni, attraverso le risorse finanziarie disponibili dello Schema

In data 20 settembre lo Schema Volontario ha richiamato parte degli impegni assunti dai partecipanti, pari a 55 milioni, da destinare ad immediata e precauzionale patrimonializzazione di Carim e Carismi (la quota a carico del Gruppo BPER Banca è pari a 2,3 milioni, di cui 0,5 milioni per il Banco).

In data 29 settembre 2017 Credit Agricole-Cariparma ha sottoscritto con il FITD-SV il contratto d'acquisto del 95,3% del capitale di Caricesena, di Carim e Carismi, il cui *closing* si è perfezionato il 21 dicembre 2017. Tutte le risorse sostanzialmente disponibili dello Schema Volontario, compresi il prezzo incassato a fronte della vendita di Caricesena, 130 milioni, e il contributo integrativo autorizzato dall'Assemblea dello Schema Volontario dello scorso 7 settembre 2017, è previsto saranno destinate al perfezionamento di questa transazione.

In esito agli eventi di cui alla cronologia che precede e valutate le caratteristiche dell'accordo sottoscritto, al 30 settembre 2017 è stato imputato a Conto economico (alla voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita") un *impairment* corrispondente alla quasi totalità dell'impegno assunto verso lo Schema Volontario, compreso quanto richiamato nel mese di settembre, per un importo di circa 20,9 milioni (di cui 4,9 milioni per il Banco). Il valore residuo degli *assets* attesi rivenienti dalla transazione si stima quindi pari a circa 1 milione.

In data 7 dicembre 2017 lo Schema Volontario ha richiesto la seconda tranche per completare l'aumento di capitale delle tre banche, per un importo di 455 milioni a livello di sistema (la quota a carico del Gruppo BPER Banca è pari a 19 milioni, di cui 4,9 milioni per il Banco).

Al 31 dicembre 2017, in continuità con lo scorso esercizio, il totale dell'investimento è stato contabilizzato tra i titoli AFS e svalutato a conto economico (*Voce 130 b) Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*) per la quasi totalità (20,6 milioni, di cui 4,8 milioni per il Banco), con un impatto complessivo a conto economico per l'esercizio di 29,3 milioni (di cui **6,7 milioni per il Banco**).

A fine esercizio risulta iscritto un impegno residuo per 131 mila euro (31 mila per il Banco).

L'effetto complessivo al conto economico 2017 su base consolidata di Gruppo (al lordo delle imposte recuperabili) per i contributi ai fondi in esame (SRF, FITD-DGS e FITD-SV) è stato pari a 67 milioni (13,5 milioni per il Banco). Di questi 37,7 milioni sono riferiti a spese amministrative (6,8 milioni per il Banco) e 29,3 milioni a *impairment* (6,7 milioni per il Banco).

3.12 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 e nuovo Piano Industriale 2018-2020

A febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca approvava il Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel triennio successivo. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 Ratio pari al 12%;
- Dividend payout *ratio* superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una *business unit* dedicata al recupero dei "*non core assets*".

A dicembre 2017 le progettualità di Piano avviate, risultano pari a n. 120, a cui si aggiungono n. 104 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 224 attività totali avviate, n. 175 risultano ad oggi concluse.

Tra le principali attività progettuali in corso e concluse, si ricordano:

- la realizzazione del *rollout* della piattaforma del *Corporate Advisory* su tutte le Società del Gruppo;
- inaugurate 13 filiali di BPER Banca, localizzate su tutto il territorio nazionale, realizzate sulla base dei nuovi principi del c.d. "New Concept", progetto avviato in concomitanza con l'avvio del nuovo brand;
- sono state completate le installazioni pianificate di ATM evoluti dislocati presso le Filiali, raggiungendo così un numero complessivo pari a n. 112 postazioni;
- sono in fase di chiusura gli sviluppi in BStore della gestione del post vendita dei conti correnti. Si prevede di concludere il rilascio entro marzo 2018;
- conclusa la riorganizzazione della rete distributiva (progetto "Footprint"), con la predisposizione di un nuovo modello distributivo che prevede differenti tipologie di filiale, che ha portato altresì alla chiusura di n. 130 filiali (pari all'obiettivo di Piano Industriale dichiarato), di cui 44 riconducibili alla razionalizzazione e riorganizzazione del polo Sardo (progetto "Dinamo" realizzato nel 2016);
- rilasciati alcuni dei principali oggetti previsti dal Programma di Trasformazione Digitale, tra cui: la vendita a distanza dei Fondi e dei Prestiti Personali; il rilascio della piattaforma di *Personal Financial Management*; l'avvio in ambito e-commerce della partnership con Amazon e della soluzione di Couponing con aziende terze
- il Gruppo è sempre più focalizzato sull'applicazione dei principi del *Paperless*; in quest'ottica è stata avviata la fase pilota per l'estensione della Firma Elettronica Avanza-

ta alla negoziazione di strumenti finanziari, in coerenza anche con i nuovi principi ed obblighi sanciti dalla nuova normativa MiFid2;

- sono state concluse le attività, che hanno impattato sulla Banca di Sassari, per la gestione commerciale ed amministrativa dei prestiti personali commercializzati con la rete distributiva del Gruppo. In tale ottica, è stato rivisto anche il processo di delibera per la clientela Retail, allo scopo di efficientare e snellire le modalità operative applicate sino ad oggi, mantenendo però la necessaria attenzione sulla qualità del credito erogato.

In concomitanza con la conclusione delle attività previste nel Piano industriale 2015-17, la Banca ha avviato il processo di stesura del nuovo Piano industriale 2018-2020, che vedrà il proprio compimento dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 di Bper Banca da parte dell'assemblea dei soci.

4. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati economici

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variaz. %
Margine d'interesse	200.353	200.753	(0,2)
Margine di intermediazione	361.833	323.735	11,8
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(83.844)	(53.431)	56,9
Risultato netto della gestione finanziaria	270.982	273.968	(1,1)
Costi operativi	(258.187)	(266.920)	(3,3)
Risultato operativo al lordo delle imposte	12.591	76.616	(83,6)
Risultato netto d'esercizio	8.884	71.515	(87,6)

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	31-dic-2017	31-dic-2016	Variaz. %
Crediti verso clientela	7.750.469	7.575.797	2,3
Saldo interbancario netto ²	3.230.365	2.503.649	29,0
Attività finanziarie ³	742.740	1.162.914	(36,1)
Totale dell'attivo	12.655.548	12.459.480	1,6
Raccolta diretta da clientela ⁴	11.031.484	10.486.254	5,2
Raccolta indiretta da clientela ⁵	4.394.301	4.188.891	4,9
Patrimonio netto	1.191.770	1.212.768	(1,7)

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a) del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre al risparmio gestito e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

Indicatori

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Struttura		
Crediti verso clientela/Totale attivo	61,2%	60,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	70,3%	72,2%
Attività finanziarie/Totale attivo	5,9%	9,3%
Attività immobilizzate ¹ /Totale attivo	3,1%	3,2%
Raccolta diretta/Totale attivo	87,2%	84,2%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta	61,7%	56,3%
Leverage ²	10,72	10,94
Numero medio dipendenti bancari	2.006	2.100
Numero sportelli bancari	336	364
Texas ratio ³	98,1%	101,8%
Redditività		
Risultato netto d'esercizio/Totale attivo ⁴	0,1%	0,6%
Margine d'interesse/Totale attivo	1,6%	1,6%
Commissioni nette/Primo margine ⁵	40,1%	37,1%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,9%	2,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	1,1%	6,3%
Cost income ratio ⁶	69,4%	78,2%
ROTE	0,8%	6,2%
Rischiosità del credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	14,8%	16,5%
Crediti deteriorati lordi/Crediti clientela lordi	24,5%	26,0%
Crediti deteriorati netti/Patrimonio netto	96,3%	103,1%
Sofferenze nette/Crediti clientela	9,2%	10,2%
Inadempienze probabili nette/Crediti netti verso clientela	5,4%	6,1%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Crediti netti verso clientela	0,2%	0,3%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	60,1%	63,6%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	9,4%	9,7%

¹ La voce comprende le partecipazioni, le attività materiali e le attività immateriali

² Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

³ Rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma di patrimonio netto tangibile e rettifiche di valore dei crediti deteriorati.

⁴ Indicatore del rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

⁵ Il primo margine corrisponde alla somma del margine di interesse e delle commissioni nette

⁶ Il *Cost income ratio* è calcolato, sulla base dello schema di Conto economico riclassificato riportato nelle pagine successive, come rapporto tra i costi della gestione e la redditività operativa.

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	200.353	200.753	(400)	(0,2)
40+50	Commissioni nette	133.968	118.586	15.382	13,0
70	Dividendi	1.780	2.005	(225)	(11,2)
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	25.732	2.391	23.341	976,2
190 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	13.158	16.506	(3.348)	(20,3)
	Redditività Operativa	374.991	340.241	34.750	10,2
150 a)	Spese per il personale	(137.567)	(142.337)	(4.770)	(3,4)
150 b) (*) (**)	Altre spese amministrative	(114.397)	(116.228)	(1.831)	(1,6)
170+180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.264)	(7.521)	743	9,9
	Costi della gestione	(260.228)	(266.086)	(5.858)	(2,2)
	Risultato della gestione operativa	114.763	74.155	40.608	54,8
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(83.844)	(53.431)	30.413	56,9
130 b) + c) (***)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	-	(18)	(18)	-
130 d) (****)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(347)	1.714	(2.061)	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(84.191)	(51.735)	32.456	62,7
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.311)	(5.100)	(789)	(15,5)
###	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(13.466)	(10.272)	3.194	31,1
210+230+240	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(204)	69.568	(69.772)	-
250	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.591	76.616	(64.025)	(83,6)
260	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(3.707)	(5.101)	(1.394)	(27,3)
290	Utile (perdita) d'esercizio	8.884	71.515	(62.631)	(87,6)

(*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 19,1 milioni (19,2 milioni nel periodo a raffronto).

 (**) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF (*Single Resolution Fund*) e DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) pari a 6,8 milioni (12,2 milioni nel periodo a raffronto), confluiti alla specifica voce.

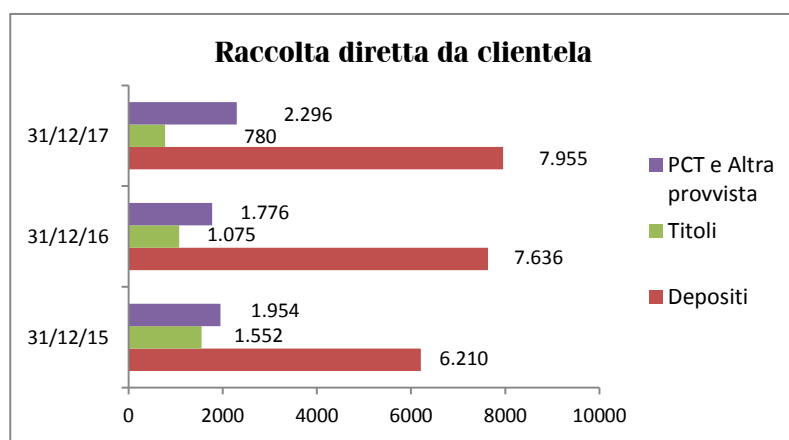
(***) La voce è esposta al netto dell'impairment su titoli relativi allo Schema Volontario del FITD pari a 6,7 milioni (0,6 milioni nel periodo a raffronto), confluiti alla specifica voce.

(****) Il dato del 2016 è esposto al netto del rimborso ricevuto a fronte della ridefinizione dell'intervento in Banca Tercas pari a 2,6 milioni, confluito alla specifica voce.

Le voci indicate si riferiscono allo schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

4.1 Raccolta da clientela

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona alla fine dell'esercizio 2017 a 11.031 milioni, a raffronto con i 10.486 milioni di fine 2016 (+545 milioni). La dinamica positiva è trainata dall'incremento dei conti correnti e dalle operazioni di pronti contro termine; in contrazione la componente titoli, che conferma la tendenza negativa già in atto dal 2015. In particolare tra le forme a breve¹ si rileva una crescita del 4,2% dei depositi (a risparmio e in conto corrente) che complessivamente si attestano a 7.955 milioni e costituiscono il 72,1% del totale; consistente l'incremento delle operazioni di pronti contro termine (effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), che hanno raggiunto i 2.127 milioni (+28,7%). Le obbligazioni sono pari a 629 milioni, in riduzione del 25,2%, mentre i certificati di deposito si posizionano a 150,5 milioni (-35,6%).



mentre si attestano a 7.955 milioni e costituiscono il 72,1% del totale; consistente l'incremento delle operazioni di pronti contro termine (effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), che hanno raggiunto i 2.127 milioni (+28,7%). Le obbligazioni sono pari a 629 milioni, in riduzione del 25,2%, mentre i certificati di deposito si posizionano a 150,5 milioni (-35,6%).

E' proseguita, anche nell'esercizio 2017, la crescita della componente a breve termine, che mostra una variazione in aumento di 794 milioni (+8,5%), e una contrazione di 248,8 milioni della più onerosa componente a medio-lungo termine² (-20,8%), spesso confluita verso forme di risparmio gestito. Ancora in flessione la componente vincolata dei depositi a risparmio e dei conti correnti, che segna in un anno una diminuzione in valori assoluti di 36,7 milioni di euro (-41,5%).

Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	31-dic-2017	31-dic-2016	Variazione	
			assoluta	%
1. Conti correnti	7.536.600	7.195.160	341.440	4,7
<i>di cui: vincolati</i>	13.379	43.279	(29.900)	(69,1)
2. Depositi a risparmio	418.654	440.866	(22.212)	(5,0)
<i>di cui: vincolati</i>	38.312	45.152	(6.840)	(15,1)
3. Certificati di deposito	150.509	233.533	(83.024)	(35,6)
4. Obbligazioni	629.271	841.100	(211.829)	(25,2)
5. Pronti contro termine passivi	2.127.422	1.652.602	474.820	28,7
6. Altra provvista	169.028	122.993	46.035	37,4
Totale raccolta da clientela	11.031.484	10.486.254	545.230	5,2

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

Raccolta indiretta a 4.394 milioni, in crescita del 4,9% rispetto a fine dicembre 2016 (+205,4 milioni). La raccolta indiretta rappresenta il 28,5% della provvista complessiva (diretta + indiretta), stabile sul dato di un anno prima.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-dic-2017	31-dic-2016	Variazione	
			assoluta	%
Titoli a custodia e altri valori	1.029.246	1.196.770	(167.524)	(14,0)
Gestioni patrimoniali	373.904	400.148	(26.244)	(6,6)
Fondi comuni di investimento	2.337.870	1.959.453	378.417	19,3
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	653.281	632.520	20.761	3,3
Totale raccolta indiretta	4.394.301	4.188.891	205.410	4,9
di cui: raccolta gestita	2.711.774	2.359.601	352.173	14,9

Nel dettaglio, i *titoli di terzi in deposito e altri valori* si attestano a 1.029 milioni, in calo del 14% rispetto a fine dicembre 2016 (-167,5 milioni) e costituiscono il 23,4% del totale della raccolta indiretta.

Le *gestioni patrimoniali* si collocano a 373,9 milioni, in flessione su dicembre 2016 (-6,6%, -26,2 milioni) e rappresentano l'8,5% della raccolta indiretta.

Prosegue anche nell'esercizio in corso la preferenza accordata dalla clientela ai *fondi comuni di investimento* che raggiungono i 2.338 milioni, in aumento del 19,3% con maggiori volumi per 378 milioni e un'incidenza sul totale pari al 53,2%.

In crescita anche la componente assicurativa del ramo vita, con un portafoglio premi pari a 653,3 milioni, in aumento di 20,8 milioni (+3,3%). L'aggregato è costituito prevalentemente dalle polizze Arca Vita, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio.

Nel corso del 2017, peraltro, sono state collocate 15.752 nuove polizze a copertura di rischi per danni emesse dalla Arca Assicurazioni, su un portafoglio totale di 90 mila polizze.

La raccolta gestita (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento) a 2.712 milioni, cresce del 14,9% (+352 milioni).

4.2 Impieghi verso clientela

I **crediti netti verso la clientela** pervengono a 7.750,5 milioni, in aumento di 174,7 milioni (+2,3%) a confronto con il dato di fine esercizio 2016 e costituiscono con il 61,2%, una quota sempre rilevante dell'attivo. La dinamica dei prestiti ha beneficiato della ripresa, seppur contenuta, del ciclo economico e della domanda di investimenti.

A presidio dei crediti sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per 1.029,1 milioni, in crescita di 18,5 milioni (+1,8%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 1.003,6 milioni (+2,2%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti in bonis pervengono a 25,5 milioni (-11,9%).

Nell'ambito della distribuzione dei crediti per forme tecniche di impiego si rileva, nell'area *performing*, la ripresa del mercato dei mutui, in crescita del 3,9%, che con 4.339,6 milioni costituiscono sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (56%).

I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 14,1% sugli impieghi complessivi, pervengono a 1.093 milioni (-2,9%).

Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31-dic-2017		31-dic-2016		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
Conti correnti	1.273.873	16,4	1.309.110	17,3	(35.237)	(2,7)
Non deteriorati	1.092.923	14,1	1.125.348	14,9	(32.425)	(2,9)
Deteriorati	180.950	2,3	183.762	2,4	(2.812)	(1,5)
Mutui	5.161.823	66,6	5.110.370	67,5	51.453	1,0
Non deteriorati	4.339.646	56,0	4.175.563	55,1	164.083	3,9
Deteriorati	822.177	10,6	934.807	12,3	(112.630)	(12,0)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	368.511	4,8	423.617	5,6	(55.106)	(13,0)
Non deteriorati	360.539	4,7	413.901	5,5	(53.362)	(12,9)
Deteriorati	7.972	0,1	9.716	0,1	(1.744)	(17,9)
Altri finanziamenti	932.137	12,0	718.284	9,5	213.853	29,8
Non deteriorati	795.304	10,3	595.819	7,9	199.485	33,5
Deteriorati	136.833	1,8	122.465	1,6	14.368	11,7
Titoli di debito	14.125	0,2	14.416	0,2	(291)	(2,0)
Non deteriorati	14.125	0,2	14.416	0,2	(291)	(2,0)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	7.750.469	100,0	7.575.797	100,0	174.672	2,3
Non deteriorati	6.602.537	85,2	6.325.047	83,5	277.490	4,4
Deteriorati	1.147.932	14,8	1.250.750	16,5	(102.818)	(8,2)

Gli "altri finanziamenti" in bonis, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano il 10,3% del totale degli impieghi con un importo netto di 795,3 milioni e risultano in aumento del 33,5% rispetto al periodo a raffronto. In diminuzione del 12,9% il comparto dei crediti al consumo che si porta a 360,5 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 4,7%, correlata alla esternalizzazione dei prestiti personali alla Banca di Sassari con flussi significativi a partire da gennaio 2017.

Con riferimento alla distribuzione territoriale del credito a clientela, si rileva che oltre il 90% della raccolta realizzata in Sardegna è impiegata nell'isola.

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto *non finanziario* si porta a 3.587 milioni con un decremento dell'1% (38 milioni in meno rispetto al dato di fine anno 2016) e un'incidenza del 46,3%, in diminuzione a confronto con dicembre 2016 (47,8%).

I finanziamenti a favore delle *famiglie consumatrici* raggiungono i 2.498 milioni, in aumento di 95,2 milioni (+4%) e un'incidenza sui crediti complessivi del 32,2%.

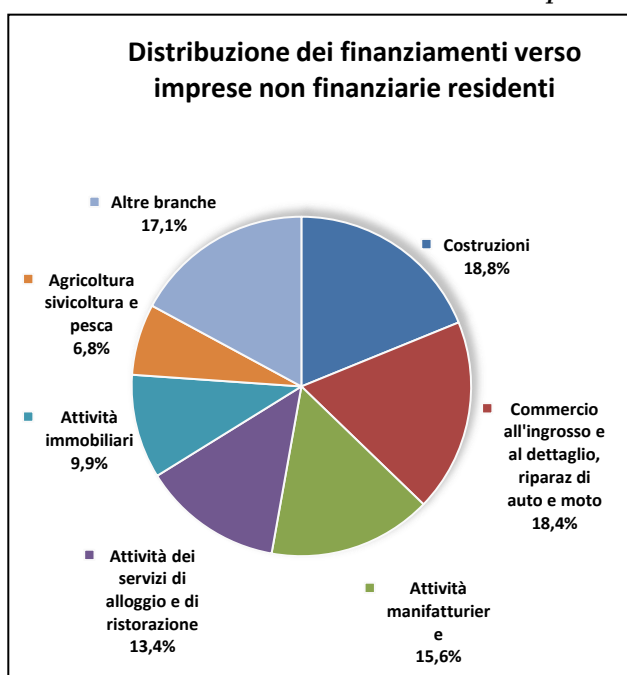
I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 66,4% da rapporti di impiego con Sardaleasing, si posizionano a 1.401,7 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto a fine dicembre 2016. L'incidenza del comparto si posiziona al 18,1%.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

(migliaia di euro)

	31-dic-2017	31-dic-2016	Variazione	
			assoluta	%
Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.585.779	3.623.561	(37.782)	(1,0)
Finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	991	1.160	(169)	(14,6)
Pubblica Amministrazione	177.293	127.782	49.511	38,7
Società finanziarie e assicurazioni	1.401.667	1.335.481	66.186	5,0
Famiglie consumatrici	2.498.362	2.403.188	95.174	4,0
Non lucrativi e altri	63.981	63.806	175	0,3
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	8.271	6.403	1.868	29,2
Titoli	14.125	14.416	(291)	(2,0)
Totale crediti verso la clientela	7.750.469	7.575.797	174.672	2,3

Con riferimento ai *finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti*, l'analisi dell'andamento del credito per **attività economica**¹ mette in evidenza come primo prenditore il settore *costruzioni*, con 675,9 milioni (con un'incidenza sul totale dell'aggregato del 18,8%), in diminuzione di 59 milioni rispetto all'anno precedente (-8%), seguito dal *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto e moto* a 658,7 milioni (+2,4 milioni, +0,4%) e dalle *attività manifatturiere* che si posizionano a 559,2 milioni, in diminuzione di 29,5 milioni (-5%). In crescita il settore dei *servizi di alloggio e di ristorazione*, che raggiungono i 478,9 milioni (+3,2%), e l'*agricoltura, silvicoltura e pesca* che si attesta a 243,3 milioni (+2,6%); in diminuzione invece le *attività immobiliari* che si portano a 356,1 milioni (-2,2%).



¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(migliaia di euro)

	31-dic-2017	31-dic-2016	Variazione	
			assoluta	%
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	243.281	237.020	6.261	2,6
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	8.929	8.010	919	11,5
C. Attività manifatturiere	559.238	588.729	(29.491)	(5,0)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	40.627	28.402	12.225	43,0
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	32.778	32.023	755	2,4
F. Costruzioni	675.865	734.853	(58.988)	(8,0)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	658.706	656.326	2.380	0,4
H. Trasporto e magazzinaggio	133.873	113.968	19.905	17,5
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	478.938	463.946	14.992	3,2
J. Servizi di informazione e comunicazione	56.085	44.541	11.544	25,9
K. Attività finanziarie e assicurative	28.562	36.593	(8.031)	(21,9)
L. Attività immobiliari	356.064	364.009	(7.945)	(2,2)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	114.530	105.922	8.608	8,1
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	65.196	57.782	7.414	12,8
O. Amministrazione pubblica e difesa - assic. sociale obbligatoria	600	702	(102)	(14,5)
P. Istruzione	4.743	4.217	526	12,5
Q. Sanità e assistenza sociale	69.107	70.236	(1.129)	(1,6)
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	28.011	30.561	(2.550)	(8,3)
S. Altre attività di servizi	30.646	45.721	(15.075)	(33,0)
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.585.779	3.623.561	(37.782)	(1,0)

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Crediti non deteriorati	Totale crediti	
31-dic-2017							
Esposizione lorda	1.586.984	549.636	14.893	2.151.513	6.628.015	8.779.528	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	18,1%	6,3%	0,2%	24,5%	75,5%		
Rettifiche di valore	871.030	130.690	1.861	1.003.581	25.478	1.029.059	
<i>Grado di copertura</i>	54,9%	23,8%	12,5%	46,6%	0,4%	11,7%	
Valore di bilancio	715.954	418.946	13.032	1.147.932	6.602.537	7.750.469	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	9,2%	5,4%	0,2%	14,8%	85,2%		
31-dic-2016							
Esposizione lorda	1.647.205	563.552	21.673	2.232.430	6.353.975	8.586.405	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	19,2%	6,6%	0,3%	26,0%	74,0%		
Rettifiche di valore	875.859	103.512	2.309	981.680	28.927	1.010.607	
<i>Grado di copertura</i>	53,2%	18,4%	10,7%	44,0%	0,5%	11,8%	
Valore di bilancio	771.346	460.040	19.364	1.250.750	6.325.048	7.575.798	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	10,2%	6,1%	0,3%	16,5%	83,5%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(60.221)	(13.916)	(6.780)	(80.917)	274.040	193.123
	%	(3,7)	(2,5)	(31,3)	(3,6)	4,3	2,2
Rettifiche di valore	Assoluta	(4.829)	27.178	(448)	21.901	(3.449)	18.452
	%	(0,6)	26,3	(19,4)	2,2	(11,9)	1,8
Valore di bilancio	Assoluta	(55.392)	(41.094)	(6.332)	(102.818)	277.489	174.671
	%	(7,2)	(8,9)	(32,7)	(8,2)	4,4	2,3

Le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.151,5 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 1.003,6 milioni, determinando un grado di copertura del 46,6%, in aumento a confronto con dicembre 2016 (44%). Il valore netto di bilancio perviene a 1.147,9 milioni e registra una flessione dell'8,2% rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 14,8%, in diminuzione nel confronto con dicembre 2016 (16,5%).

Con riguardo all'analisi del portafoglio deteriorato i **crediti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 871 milioni, si attestano a 716 milioni contro i 771,3 milioni di fine dicembre 2016. Il grado di copertura, sempre molto elevato, si porta al 54,9% (53,2% a fine dicembre 2016). Il rapporto sofferenze/impieghi netti perviene a un valore del 9,2%, in diminuzione di un punto percentuale rispetto a dicembre 2016 (10,2%).

Dall'analisi della movimentazione dell'esposizione lorda si osserva che i nuovi ingressi da crediti *in bonis* pervengono a 6,9 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, prevalentemente dalla categoria delle inadempienze probabili, assommano a 47,6 milioni. Fra le variazioni in diminuzione si segnalano 48,6 milioni di incassi, 10,5 milioni rivenienti da realizzi per cessione, 4,5 milioni perdite da cessione e 64,1 milioni di cancellazioni.

La dinamica delle rettifiche di valore sui crediti a sofferenza registra variazioni in aumento per 124,3 milioni, dovute principalmente a nuove rettifiche per 108,9 milioni; 12 milioni sono invece rappresentati dal trasferimento di posizioni provenienti da altre categorie di credito deteriorato. All'interno delle variazioni in diminuzione si segnalano riprese da valutazione per 47,2 milioni e riprese da incasso per 12,5 milioni. Si evidenziano, inoltre, 64,1 milioni di cancellazioni e 4,5 milioni di altre variazioni in diminuzione derivanti principalmente da perdite riconducibili ad operazioni di cessione.

Crediti verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	<i>(migliaia di euro)</i>		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.647.205	563.552	21.673
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	67.596	213.623	19.613
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.886	122.340	13.693
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.574	11.519	162
B.3 altre variazioni in aumento	13.136	79.764	5.758
C. Variazioni in diminuzione	127.817	227.539	26.393
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	73.382	4.766
C.2 cancellazioni	64.144	600	1
C.3 incassi	48.641	108.946	6.982
C.4 realizzi per cessioni	10.524	-	-
C.5 perdite da cessione	4.508	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	44.611	14.644
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.586.984	549.636	14.893
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

I crediti classificati tra le **inadempienze probabili** si attestano a 418,9 milioni, al netto di rettifiche di valore per 130,7 milioni, contro i 460 milioni di dicembre 2016. Il rapporto di copertura si posiziona al 23,8% (18,4% la percentuale registrata a fine anno 2016). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio perviene al 5,4% (6,1% il dato del 31 dicembre 2016).

Dall'esame della dinamica dei crediti lordi si evince che le variazioni in aumento sono caratterizzate da ingressi rivenienti dai crediti *in bonis* per 122,3 milioni e dal trasferimento di posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 11,5 milioni. Nell'ambito delle variazioni in diminuzione i rientri *in bonis* pervengono a 73,4 milioni, mentre gli incassi si attestano a 108,9 milioni.

Con riguardo alla movimentazione delle rettifiche di valore le variazioni in aumento, pari a 59,1 milioni, sono costituite principalmente da nuove rettifiche per 57,9 milioni e dal trasferimento di presidi relativi a posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 1,1 milioni.

Fra le variazioni in diminuzione le riprese di valore assommano a 19,6 milioni (14,4 milioni da valutazione e 5,2 milioni da incasso) mentre i trasferimenti ad altre categorie di deteriorati pervengono a 11,7 milioni.

Crediti verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	875.859	103.512	2.309
B. Variazioni in aumento	124.291	59.059	1.605
B.1 rettifiche di valore	108.875	57.918	1.552
B.2 perdite da cessione	1.035	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.005	1.141	53
B.4 altre variazioni in aumento	2.376	-	-
C. Variazioni in diminuzione	129.120	31.881	2.053
C.1 riprese di valore da valutazione	47.165	14.430	535
C.2 riprese di valore da incasso	12.549	5.156	13
C.3 utili da cessione	754	-	-
C.4 cancellazioni	64.144	600	1
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.695	1.504
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.508	-	-
D. Rettifiche complessive finali	871.030	130.690	1.861

Le **esposizioni scadute deteriorate** sono pari, a valori netti, a 13 milioni, registrando una diminuzione di 6,3 milioni a confronto con dicembre 2016. La copertura della classe si porta al 12,5%, in aumento di quasi due punti percentuali rispetto al dato a raffronto (10,7%).

I **crediti in bonis** rappresentano l'85,2% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,4%, pressoché invariato rispetto al dato di fine 2016.

4.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi

L'operatività sui mercati finanziari è stata caratterizzata, anche nell'esercizio 2017, da tassi ai minimi storici (euribor a tre mesi nella media di dicembre ancora negativo, al -0,33%).

Con riferimento ai mercati obbligazionari si registra uno spread tra il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani e tedeschi pari a 157 b.p., con il tasso del btp a 10 anni al 2%, dall'1,80% di dodici mesi prima, e il tasso del Bund a 10 anni allo 0,43% dallo 0,17% del dicembre 2016.

Il portafoglio di proprietà¹, costituito quasi integralmente da titoli di Stato italiani, si posiziona a fine dicembre 2017 a 742,7 milioni in calo del 36,1% rispetto al dato dell'esercizio a raffronto (1.163 milioni).

Attività finanziarie

	31-dic-2017	31-dic-2016	Variazione	
			assoluta	%
Attività detenute per la negoziazione (HFT)	4.356	5.696	(1.340)	(23,5)
Attività disponibili per la vendita (AFS)	738.384	1.157.218	(418.834)	(36,2)
Totale	742.740	1.162.914	(420.174)	(36,1)

(migliaia di euro)

Come si può notare dalla tabella che precede, il saldo dell'operatività nei mercati finanziari ha registrato nel suo complesso una dinamica negativa per 420,2 milioni, quasi totalmente ascrivibile alla riduzione del portafoglio AFS, determinata dalle cessioni di titoli di Stato. Gli investimenti nel portafoglio consentono, attraverso operazioni di rifinanziamento con pronti contro termine, di mantenere livelli di liquidità adeguati per il supporto creditizio a Famiglie e Imprese.

Con riguardo alla redditività del portafoglio, i titoli di Stato hanno generato interessi attivi per 13,2 milioni di euro. Positivo anche il risultato netto dell'attività finanziaria che complessivamente ha generato ricavi per 25,7 milioni, dei quali 25 costituiti da utili da realizzo per cessione di attività finanziarie AFS.

Nel dettaglio, le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, costituite per la parte preponderante da titoli di Stato e per la parte residuale da titoli di capitale (di fatto investimenti partecipativi), si decrementano nell'anno del 36,2%, attestandosi a 738,4 milioni, rispetto ai 1.157,2 milioni del periodo a raffronto (-418,8 milioni). Mentre, le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** rappresentano ormai, con soli 4,4 milioni una quota non significativa del portafoglio.

Nell'ambito dei **rapporti intercreditizi**, come evidenziato nella tabella che segue, la posizione netta, sempre attiva, registra un saldo positivo di 3.230 milioni, in aumento di 726,7 milioni rispetto ai 2.504 milioni della fine di dicembre 2016 (+29%). Nella sua composizione si può osservare l'aumento dei crediti, che si posizionano a 3.375 milioni a raffronto con i 2.933 milioni dell'esercizio precedente (+15,1%), come effetto combinato dell'aumento della componente dei conti correnti e depositi (+668 milioni), costituita prevalentemente da depositi a vista con la Capogruppo, contro la riduzione delle operazioni attive di PCT (-66 milioni) e dei titoli di debito (-161,5 milioni), interamente costituiti da obbligazioni della Capogruppo (compresi nella categoria L&R). In riduzione la posizione debitoria, peraltro non significativa in termini di volumi, che

¹ Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*Held for Trading*) e disponibili per la vendita (*Available for Sale*).

si decrementa in un anno di 284,8 milioni, pervenendo nel suo complesso a 145 milioni. Il calo ha interessato la componente conti correnti e depositi per 331,5 milioni.

Posizione interbancaria netta

(migliaia di euro)

	31-dic-2017	31-dic-2016	Variazione	
			assoluta	%
Credit:	3.375.219	2.933.269	441.950	15,1
- Conti correnti e depositi	1.810.270	1.142.283	667.987	58,5
- Pronti contro termine attivi	1.376.024	1.442.152	(66.128)	(4,6)
- Altri finanziamenti	6.511	4.956	1.555	31,4
- Titoli di debito (<i>Loans and Receivables</i>)	182.414	343.878	(161.464)	(47,0)
Debiti:	144.854	429.620	(284.766)	(66,3)
- Conti correnti e depositi	97.264	428.786	(331.522)	(77,3)
- Pronti contro termine passivi	46.677	-	46.677	-
- Altri finanziamenti	913	834	79	9,5
Posizione netta	3.230.365	2.503.649	726.716	29,0

4.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative, che si attestano a 156 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 2016. Sono costituite dalle quote di controllo sulle società che fanno capo alla sub-holding, Numera (100%) e Tholos (100%), e dalle interessenze nelle società collegate, Banca di Sassari (20,52%), Sardaleasing (46,93%) e BPER Credit Management (20%).

In relazione alla Tholos si registra una variazione in diminuzione di 160 mila euro relativa alla svalutazione della partecipazione effettuata in sede di *impairment test*.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Quota % partecip.	Valore di bilancio		Variazione	
			31-dic-2017	31-dic-2016	assoluta	%
A. Imprese controllate in via esclusiva			60.797	60.957	(160)	(0,3)
1. Tholos SpA	Sassari	100,00%	56.797	56.957	(160)	(0,3)
2. Numera SpA	Sassari	100,00%	4.000	4.000	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			95.242	95.242	-	-
1. Banca di Sassari SpA	Sassari	20,52%	49.669	49.669	-	-
2. Sardaleasing SpA	Sassari	46,93%	45.373	45.373	-	-
3. BPER Credit Management s.c.p.a.	Modena	20,00%	200	200	-	-
Totale			156.039	156.199	(160)	(0,1)

I rapporti infragruppo

I rapporti infragruppo, intrattenuti con le società del Gruppo BPER Banca, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito della Sub-holding e del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, di servizi informatici, l'accordo per il collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, la gestione di alcune attività in *outsourcing*, nonché il servizio di gestione di portafogli con Optima SIM S.p.A.

E' stato rinnovato, inoltre, anche per il triennio 2016 – 2018 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la Capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari “eligibili”¹ per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo e viene rilevato in nota integrativa, come evidenza, tra le *attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*², mentre la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

Nella tavola che segue si segnalano le attività, le passività e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con le stesse società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti intra-gruppo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				attivi	passivi	attive	passive	ricavi	costi
Imprese del Gruppo									
Controllante	3.321.982	115.801	558.184	11.796	(4.764)	1.236	(7)	10.119	(8.006)
Controllate dirette	14.307	8.535	-	168	-	2	-	420	(8.797)
Altre imprese del Gruppo	1.010.272	101.552	132.377	9.353	-	11.678	(3.282)	19.450	(41.587)
Totale	4.346.561	225.888	690.561	21.317	(4.764)	12.916	(3.289)	29.989	(58.390)

Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda all'informativa sulle parti correlate contenuta nella Relazione sulla Gestione e a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, nonché a quanto illustrato con riferimento alle società controllate nel bilancio consolidato della sub-holding.

Con riguardo all'informativa sulle parti correlate si segnala che sul sito internet della banca, all'indirizzo www.bancosardegna.it, è pubblicato il “Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati”. Il documento ha lo scopo di disciplinare il processo di gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere dalle società del Gruppo BPER Banca, ai sensi del Regolamento n.17221/10 "Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob e della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, al Titolo V - Capitolo 5 - Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

¹ Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro (a partire dal 26 novembre 2012), aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond*, ecc.).

² Nota integrativa, Tabella 1, voce 5, “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

4.5 Aspetti reddituali

Il **margin** di interesse si attesta a 200,4 milioni, stabile (-0,2%) rispetto ai 200,8 milioni di dicembre 2016. La crescita più sostenuta ha interessato la controparte clientela ordinaria, che mostra un saldo positivo di 180,4 milioni (+3,3%), mentre il settore interbancario e il comparto finanziario hanno registrato un calo rispettivamente del 54,4% e del 20,2%.

Composizione del margine d'interesse

(migliaia di euro)

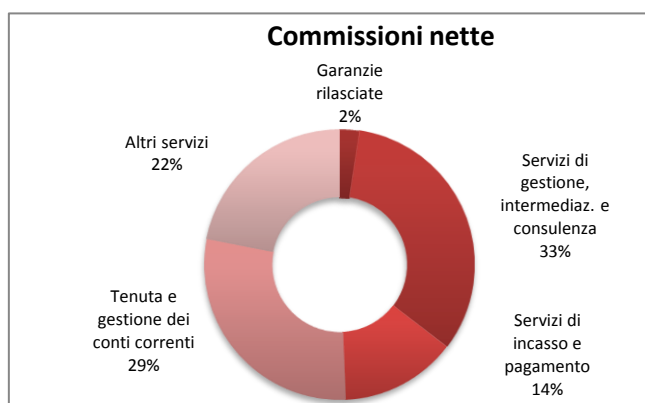
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione		Incidenza % 2017	Incidenza % 2016
			assoluta	%		
Clientela	180.370	174.581	5.789	3,3	90,0	87,0
- interessi attivi	197.309	204.749	(7.440)	(3,6)		
- interessi passivi	(16.939)	(30.168)	(13.229)	(43,9)		
Banche	1.255	2.755	(1.500)	(54,4)	0,6	1,4
- interessi attivi	1.065	2.707	(1.642)	(60,7)		
- interessi passivi	190	48	142	295,8		
Attività finanziarie (*)	18.674	23.408	(4.734)	(20,2)	9,3	11,7
Altri	54	9	45	500,0		
Margine d'interesse	200.353	200.753	(400)	(0,2)	100,0	100,0

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie AFS e sui titoli di debito con banche e clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*.

In crescita il comparto della **clientela ordinaria** che aumenta di 5,8 milioni. L'incremento è determinato da una riduzione degli interessi passivi per 13,2 milioni, dovuto a un calo di circa 13 b.p. sul tasso di raccolta, che ha più che compensato la riduzione degli interessi attivi per complessivi 7,4 milioni. Questi ultimi sono riconducibili a una diminuzione di 19 b.p. sui tassi attivi (-15,5 milioni), mitigata da un incremento nei volumi medi degli impieghi di 350 milioni, che ha prodotto maggiori interessi per 8,1 milioni. La voce costituisce il 90% del margine complessivo (87% nel 2016).

Il comparto **banche** registra un calo negli interessi di 1,5 milioni da attribuire quasi interamente alla riduzione dei rendimenti medi degli impieghi (-7 b.p.) i cui volumi calano di 24 milioni. La diminuzione ha interessato i depositi per 40 milioni e i conti correnti per 5 milioni mentre aumentano di 21 milioni le operazioni in PCT, con tassi negativi più alti di 15 p.b., generando pertanto un contributo negativo di 1,2 milioni sul margine.

Le **attività finanziarie** registrano una diminuzione negli interessi di 4,7 milioni. Il volume degli investimenti cala di 119 milioni, mentre il rendimento medio si riduce di 22 b.p.



Le **commissioni nette** si attestano a 134 milioni, in aumento del 13% rispetto ai 118,6 milioni dell'esercizio 2016, prevalentemente per effetto del forte incremento dei ricavi sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+11,6 milioni, +35,5%); tra questi, i proventi rivenienti dai servizi di collocamento titoli hanno realizzato una crescita di 4,3 milioni (+25,1%) e i proventi per la distribuzione di servizi di terzi un incremento di 7,1 mi-

lioni (+63,8%). In aumento di 2,8 milioni (+7,8%) anche i proventi sulla tenuta e gestione dei conti correnti e i servizi di incasso e pagamento, in crescita del 5,7% (+1 milione di euro).

Il **risultato netto dell'attività sui mercati finanziari** si posiziona a 27,5 milioni, in crescita di 23,1 milioni a raffronto con i 4,4 milioni del 2016. La variazione positiva è interamente riconducibile ai proventi realizzati sulle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	25.229	2.862	22.367	781,5
Risultato da valutazione	503	(471)	974	-
- plus	1.452	949	503	53,0
- minus	(949)	(1.421)	(472)	(33,2)
Totale	25.732	2.391	23.341	976,2
Dividendi	1.780	2.005	(225)	(11,2)
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari	27.512	4.396	23.116	525,8

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 503 mila euro (era negativo per 471 mila euro nel 2016), si colloca in aumento l'**attività di negoziazione** che rileva un risultato positivo di 25,2 milioni a confronto con i 2,9 milioni dell'esercizio precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 25 milioni, contro i 3,9 milioni del 2016 (+21,1 milioni).

Il **marginale di intermediazione** perviene pertanto a 361,8 milioni, in aumento di 38,1 milioni rispetto ai 323,7 milioni del precedente esercizio (+11,8%), per effetto dell'apporto della finanza (+23,3 milioni) e delle commissioni nette (+15,4 milioni).

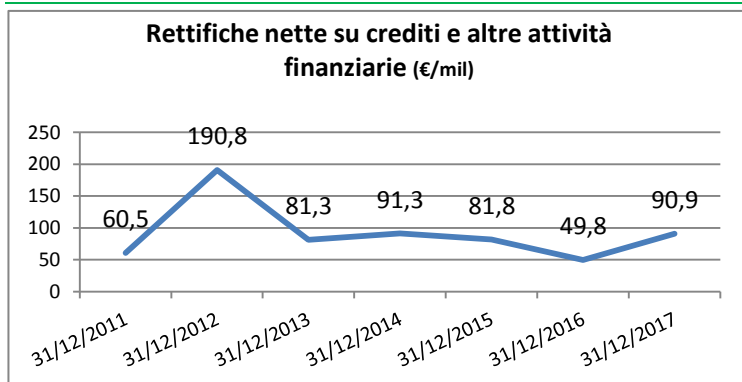
Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	200.353	200.753	(400)	(0,2)
Commissioni nette	133.968	118.586	15.382	13,0
Dividendi	1.780	2.005	(225)	(11,2)
Risultato netto della finanza	25.732	2.391	23.341	976,2
Margine d'intermediazione	361.833	323.735	38.098	11,8

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e delle altre attività/operazioni finanziarie** pervengono a complessivi 90,9 milioni, in aumento di 41,1 milioni rispetto ai 49,8 milioni stanziati nell'esercizio precedente (+82,6%).

Le rettifiche nette sui crediti si collocano a 83,8 milioni (+56,9%), registrando un incremento a/a di 30,4 milioni. Queste sono riconducibili a *rettifiche di valore* su crediti per 165,9 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 107,5 milioni, delle inadempienze probabili per 56,9 milioni e dei crediti scaduti per 1,5 milioni. Tra le rettifiche di valore sono compresi 39,8 milioni dovuti all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri. Nell'ambito delle *riprese di va-*



lore, che assommano a 82 milioni, 58,5 milioni sono riferiti alle sofferenze, 19,6 milioni alle inadempienze probabili e 0,5 milioni agli scaduti.

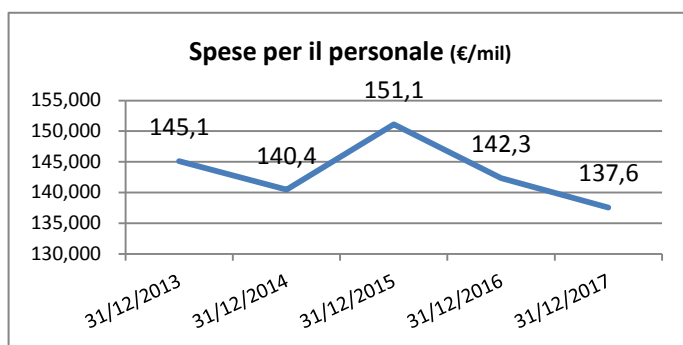
I crediti in bonis rilevano riprese per 3,4 milioni.

Il costo del credito¹ si posiziona all'1,08%, in aumento di 37 p.b. rispetto al dato dello scorso esercizio (0,71%).

La voce rettifiche di valore nette comprende anche rettifiche per 6,7 milioni riconducibili alle svalutazioni riferite allo schema di intervento volontario del FITD.

I **costi operativi** si attestano a 258,2 milioni, in riduzione del 3,3% rispetto all'esercizio precedente che riportava 266,9 milioni. Nel dettaglio si può osservare una diminuzione delle spese amministrative (-12,1 milioni) e un aumento delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (+0,7 milioni).

In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 277,9 milioni (-4,2%), le



spese per il personale assommano a 137,6 milioni, in calo di 4,8 milioni (-3,4%).

La riduzione è dovuta alla componente personale dipendente per 1,7 milioni (-1%), ai costi per i dipendenti di terzi distaccati presso l'azienda (-1,7 milioni, -64,8%) e alla componente positiva dei recuperi per i dipendenti distaccati presso terzi (+1,4 milioni, +5,5%).

Costi operativi

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(137.567)	(142.337)	(4.770)	(3,4)
Altre spese amministrative	(140.321)	(147.648)	(7.327)	(5,0)
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	19.118	19.180	(62)	(0,3)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(8.264)	(7.521)	743	9,9
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(4.311)	(5.100)	(789)	(15,5)
Altri proventi netti di gestione	13.158	16.506	(3.348)	(20,3)
Totale costi operativi	(258.187)	(266.920)	(8.733)	(3,3)

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 190 Altri oneri/proventi di gestione.

¹ Rettifiche nette del periodo/crediti netti.

Le **altre spese amministrative**, pari a 140,3 milioni, registrano un calo del 5% (-7,3 milioni) principalmente in relazione ai minori contributi ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione (-5,4 milioni) e agli oneri relativi alle consulenze e altre attività professionali (-2,2 milioni). In riduzione anche le spese ordinarie (-0,3 milioni), mentre aumentano di un milione le spese per la società del Gruppo, *BPER Credit Management*, presso la quale sono state accentrate le attività di recupero dei crediti deteriorati.

Altre spese amministrative

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	
			assoluta	%
Spese ordinarie	(52.161)	(52.499)	(338)	(0,6)
Consulenze e altre attività professionali	(11.110)	(13.260)	(2.150)	(16,2)
Contributi sistema tutela depositi	(6.806)	(12.240)	(5.434)	(44,4)
Spese IT Bper Services	(24.977)	(25.260)	(283)	(1,1)
Spese amministrative Bper Services	(11.779)	(11.922)	(143)	(1,2)
Servizi amministrativi infragruppo	(5.997)	(5.584)	413	7,4
Servizi amministrativi Bper Credit Management	(4.544)	(3.495)	1.049	30,0
Imposte e tasse	(22.947)	(23.388)	(441)	(1,9)
Totale altre spese amministrative	(140.321)	(147.648)	(7.327)	(5,0)

I **recuperi di imposte indirette** (anticipate per conto della clientela) sono pari a 19,1 milioni, sostanzialmente in linea sul dato dell'esercizio precedente (-0,3%).

Le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 8,3 milioni in aumento di 0,7 milioni (+9,9%), in relazione all'incremento degli immobili acquisiti con gli sportelli della Banca di Sassari.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** stanziati nel periodo sono pari a 4,3 milioni di euro, in diminuzione di 0,8 milioni (-15,5%) rispetto all'analogo periodo a raffronto, che riportava stanziamenti per 5,1 milioni, pur mantenendo adeguato il livello di copertura dei rischi, in prevalenza attribuibili a cause passive e a revocatorie fallimentari.

Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa, si decrementano di 3,3 milioni, posizionandosi a 13,2 milioni rispetto ai 16,5 milioni di dicembre 2016 (-20,3%).

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	
			assoluta	%
Imposte correnti	(823)	112	(935)	-
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.626	190	1.436	755,8
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	839	740	99	13,4
Variazione delle imposte anticipate	(5.947)	(5.697)	250	4,4
Variazione delle imposte differite	598	(446)	1.044	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.707)	(5.101)	(1.394)	(27,3)

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 12,6 milioni (76,6 milioni nel 2016). Gli accantonamenti per imposte pari a 3,7 milioni beneficiano della definizione dei contenziosi per il rimborso dell'IRAP relativa agli esercizi 2008 - 2012 con minori

imposte per 1,8 milioni. Dedotte le imposte si determina un **utile netto** di 8,9 milioni, a raffronto con l'utile di 71,5 milioni del periodo precedente che beneficiava di una plusvalenza lorda di 69,8 milioni, derivante dall'operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari.

4.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio, positivo per 8,9 milioni, si attesta a 1.191,8 milioni, in diminuzione di 21 milioni (-1,7%) rispetto ai 1.212,8 milioni di fine esercizio 2016.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- a 18 milioni di dividendi distribuiti sulla base dell'utile realizzato nel 2016;
- al decremento della riserva da valutazione per complessivi 11,9 milioni a seguito:
 - della diminuzione delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 10,8 milioni, come effetto di una variazione netta positiva di *fair value* della riserva costituita a fronte di titoli classificati nella voce (+2,1 milioni) e della variazione netta negativa dovuta al rigiro a conto economico della riserva costituita a fronte dei titoli di debito (-12,9 milioni) a seguito delle vendite effettuate;
 - all'aumento delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) a seguito della contabilizzazione di perdite attuariali per 1,1 milioni;
- al risultato netto del periodo per 8,9 milioni.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza, il **totale dei fondi propri**, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a 1.133 milioni, in lieve diminuzione (-0,5%) rispetto ai 1.138 milioni di fine dicembre 2016.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(migliaia di euro)

	31-dic-17	31-dic-16
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.108.769	1.092.213
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	23.945	32.296
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.132.714	1.124.509
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	-	13.704
Totale Fondi Propri	1.132.714	1.138.213
Totale attività di rischio ponderate (<i>RWA</i>)	3.451.756	3.792.225
<i>CET1 ratio</i> (CET1/RWA)	32,12%	28,80%
<i>Tier 1 ratio</i> (Tier 1/RWA)	32,82%	29,65%
<i>Total Capital ratio</i> (Totale fondi propri/RWA)	32,82%	30,01%
<i>RWA/Totale attivo</i>	27,27%	30,44%

Il CET1 e, di conseguenza, il totale dei fondi propri non comprendono l'utile netto realizzato nell'esercizio.

Il **totale delle attività di rischio ponderate (RWA)** si attesta, a fine dicembre 2017 a 3.452 milioni di euro a raffronto con i 3.792 milioni del 2016, con una riduzione di 340 milioni (-9%), a fronte di un aumento delle esposizioni e di un generale miglioramento della qualità dell'attivo. La variazione può essere ricondotta ad una molteplicità di fattori, tra i quali l'aumento delle controparti trattate con i modelli interni, quindi con minor rischio ponderato, l'affinamento dei modelli per la valutazione del rischio e l'aumento di esposizione su controparti che hanno un basso impatto sulle RWA.

Il **coefficiente di capitale primario di classe 1** (*CET1 Ratio*) risulta pari al 32,12% (28,80% nel 2016). Il **coefficiente di capitale di classe 1** (*Tier 1 Ratio*) risulta pari al 32,82% (29,65% nel 2016).

Il **coefficiente di capitale totale** (*Total Capital Ratio*) si attesta al 32,82% (30,01% il dato di un anno prima).

Tali valori risultano ben superiori rispetto ai requisiti che la BCE ha stabilito per la Capogruppo BPER Banca su base consolidata (si rimanda a quanto illustrato al par 3.8 Vigilanza Unica Europea).

Per una disamina più approfondita si rimanda alla Parte F della Nota integrativa.

4.7 Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2016, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2017 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie. Si segnala altresì che il Banco non detiene azioni della Capogruppo BPER Banca né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie.

4.8 I flussi finanziari

La tabella seguente espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario. La liquidità generata nell'esercizio è risultata pari a 12,1 milioni (contro i 2,2 milioni del 2016).

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta
Attività operativa	35.320	(64.468)	99.788
Attività di investimento	(5.193)	66.666	(71.859)
Attività di provvista	(17.981)	-	(17.981)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	12.146	2.198	9.948

L'**attività operativa**, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha generato nel corso del 2017 liquidità netta per 35,3 milioni, contro un assorbimento di 64,5 milioni dell'esercizio a raffronto.

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, le attività finanziarie hanno ricevuto finanziamenti netti per 314,8 milioni, attingendo da un incremento delle passività finanziarie per 208,1 milioni e dalla liquidità generata dalla gestione per 142 milioni. Analizzando le singole voci si nota che all'interno delle attività finanziarie i crediti verso banche ricevono 442,9 milioni e i crediti verso clientela 280 milioni mentre le attività finanziarie registrano un disinvestimento per 409,8 milioni. Tra le passività finanziarie la crescita dei debiti verso clientela per 840,3 milioni compensa più che ampiamente il calo dei titoli in circolazione e altre passività finanziarie (-294,7 milioni) e dei debiti verso banche (-284,8 milioni).

Attività operativa

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta
1. Gestione	141.986	140.349	1.637
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(314.814)	136.479	(451.293)
- attività finanziarie	409.762	(265.051)	674.813
- crediti verso banche	(442.889)	177.272	(620.161)
- crediti verso clientela	(279.670)	80.265	(359.935)
- altre attività	(2.017)	143.993	(146.010)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	208.148	(341.296)	549.444
- debiti verso banche	(284.764)	110.432	(395.196)
- debiti verso clientela	840.323	107.402	732.921
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(294.669)	(505.920)	(211.251)
- altre passività	(52.742)	(53.210)	(468)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	35.320	(64.468)	99.788

Relativamente alle **attività di investimento** si segnalano acquisti di attività materiali e immateriali per 7 milioni.

Attività di investimento*(migliaia di euro)*

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	1.759	145.468	(143.709)
- vendite di partecipazioni	-	143.279	(143.279)
- dividendi incassati su partecipazioni	1.721	1.924	(203)
- vendite di attività materiali e immateriali	38	265	(227)
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(6.952)	(78.802)	(71.850)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività materiali e immateriali	(6.952)	(7.313)	(361)
- acquisti di rami d'azienda	-	(71.489)	(71.489)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(5.193)	66.666	(71.859)

La liquidità assorbita dall'**attività di provvista** per 18 milioni è connessa con la distribuzione dei dividendi.

4.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il target di clientela del Banco è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento, a cui è destinata oltre la metà degli impieghi verso la clientela.

Al fine di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell'informativa (Retail, Private, Corporate, Corporate Center, Finanza e Altre Attività) anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali presenta un incremento degli *assets* nell'anno derivante principalmente dal settore della clientela *Retail*, con una crescita di 177 milioni riconducibile all'incremento della voce crediti (+175 milioni, +4,5%). Più contenute le crescite dei settori *Finanza* (+52 milioni, +1,2%) e del *Private* (+1 milione, +6,5%) mentre il settore *Corporate* risulta in calo di 33 milioni (-0,9%).

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	742.740	-	742.740
Crediti verso Banche	-	-	-	3.375.219	-	3.375.219
Crediti verso Clientela	4.065.282	15.553	3.476.027	193.607	-	7.750.469
Altre attività	128.623	1.042	16.715	104	640.636	787.120
Totale attività al 31-dic-17	4.193.905	16.595	3.492.742	4.311.670	640.636	12.655.548
Totale attività al 31-dic-16	4.016.889	15.577	3.525.949	4.259.505	641.560	12.459.480
Debiti verso Banche	-	-	-	144.854	-	144.854
Debiti verso Clientela	6.201.451	151.100	1.771.580	2.127.573	-	10.251.704
Altre passività e patrimonio netto	693.593	51.106	37.452	2.972	1.473.867	2.258.990
Totale passività al 31-dic-17	6.895.044	202.206	1.809.032	2.275.399	1.473.867	12.655.548
Totale passività al 31-dic-16	6.938.244	217.772	1.680.812	2.085.752	1.536.900	12.459.480

Nell'ambito del conto economico il contributo del settore *Retail* risulta sempre preponderante nella formazione del Risultato netto della gestione finanziaria che, con un apporto di 150 milioni, rappresenta il 55% della voce.

Dati economici

	(migliaia di euro)					
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine di interesse	87.874	530	46.021	38.561	27.367	200.353
Commissioni nette	102.683	7.147	24.138	-	-	133.968
Margine d'intermediazione	190.182	7.668	70.151	64.744	29.088	361.833
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2017	149.943	7.702	26.166	58.083	29.088	270.982
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2016	165.654	6.271	33.034	46.093	22.916	273.968
Costi operativi	(168.860)	(3.325)	(25.346)	150	(60.806)	(258.187)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2017	(18.917)	4.377	820	58.233	(31.922)	12.591
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2016	(9.102)	2.936	7.579	46.092	29.111	76.616

Nel dettaglio il segmento **Retail** segna un risultato negativo di 18,9 milioni rispetto alla perdita di 9,1 milioni dello scorso anno, principalmente a causa delle maggiori rettifiche su crediti per 24 milioni. Molto positiva l'evoluzione delle commissioni nette, in crescita di 11,7 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Il margine d'interesse è calato di 4 milioni, passando da 91,9 milioni di euro a 87,9 milioni. La componente del margine di interesse esterno¹ ha registrato un aumento di 6,4 milioni da attribuire principalmente alla riduzione degli interessi passivi (-7,7 milioni) compensata solo in parte dal calo di 1,3 milioni di quelli attivi. Sul calo dei costi di raccolta ha influito sostanzialmente la diminuzione dei tassi medi di 12 p.b. che, in termini assoluti ha inciso per 8,2 milioni, compensato per soli 0,5 milioni dall'aumento dei volumi medi (+185 milioni). Dal lato degli impieghi la flessione dei rendimenti di 40 b.p. ha inciso sulla diminuzione degli interessi attivi per 12,7 milioni, superando l'effetto opposto prodotto dall'aumento delle consistenze di 300 milioni che ha portato interessi attivi per 11,4 milioni.

Il margine di interesse interno², negativo per 26,8 milioni rispetto al valore negativo di 16,4 milioni del 2016, è stato penalizzato dalla diminuzione degli interessi figurativi attivi di 9,1 milioni; l'aumento dei volumi di raccolta ha infatti compensato solo per 0,8 milioni l'effetto prodotto dal calo dei TIT di riferimento (-15 b.p.) quantificabile in 9,9 milioni. Anche gli impieghi hanno contribuito in negativo alla formazione del margine interno con l'aumento degli interessi figurativi passivi di 1,3 milioni di euro, l'aumento dei volumi ha inciso negativamente per 4,9 milioni, mentre il calo del TIT di 12 b.p. ha avuto un effetto positivo per 3,7 milioni.

In aumento di 11,7 milioni le commissioni nette che passano da 91 milioni a 102,7 milioni. Le rettifiche nette sui crediti e altre attività finanziarie registrano una crescita di 24,6 milioni, con un incremento del 158%. Le spese amministrative registrano una flessione di 8 milioni. In diminuzione di circa 2,3 milioni gli altri proventi netti di gestione.

Retail

	(migliaia di euro)			
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	87.874	91.869	(3.995)	(4,3)
Commissioni nette	102.683	90.953	11.730	12,9
Margine d'intermediazione	190.182	181.255	8.927	4,9
Risultato netto della gestione finanziaria	149.943	165.654	(15.711)	(9,5)
Costi operativi	(168.860)	(174.756)	(5.896)	(3,4)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(18.917)	(9.102)	9.815	107,8

¹ Differenza tra la voce 10 del conto economico Interessi Attivi e la voce 20 Interessi Passivi.

² Evidenzia il saldo netto tra Interessi Figurativi generati dai trasferimenti interni al Pool di Tesoreria.

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 4,4 milioni di euro, in crescita del 49,1% rispetto ai 2,9 milioni dello scorso anno. Il contributo alla composizione dell'utile è dovuto principalmente alla componente commissioni nette, cresciute da 5,8 milioni a 7,1 milioni.

Private

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	530	580	(50)	(8,6)
Commissioni nette	7.147	5.809	1.338	23,0
Margine d'intermediazione	7.668	6.306	1.362	21,6
Risultato netto della gestione finanziaria	7.702	6.271	1.431	22,8
Costi operativi	(3.325)	(3.335)	(10)	(0,3)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.377	2.936	1.441	49,1

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 58,2 milioni, in crescita di 12,1 milioni rispetto all'anno precedente. Positiva l'attività di negoziazione di titoli disponibili per la vendita, con un risultato di 25 milioni.

Il margine di interesse diminuisce invece di 4 milioni di euro: in calo di 4,9 milioni il margine d'interesse esterno principalmente per effetto del calo dei rendimenti degli investimenti in titoli (-4,7 milioni) e degli impieghi con controparti bancarie (-1,5 milioni), compensato però in parte dal contributo positivo dell'operatività in PCT, i cui proventi dell'attività di raccolta, a tassi negativi sono aumentati di 1,4 milioni di euro. E' stato invece positivo l'apporto del margine interno più alto di circa un milione per il miglioramento degli Interessi Figurativi rispetto all'anno precedente.

Sul segmento gravano le rettifiche di valore di 6,7 milioni sulle interessenze derivanti dalla partecipazione allo Schema Volontario del FITD.

Finanza

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	38.561	42.532	(3.971)	(9,3)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	64.744	46.709	18.035	38,6
Risultato netto della gestione finanziaria	58.083	46.093	11.990	26,0
Costi operativi	150	(2)	152	-
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.233	46.092	12.141	26,3

Sostanzialmente in pareggio la controparte **Corporate**, da cui è derivato un utile di 0,8 milioni di euro rispetto ai 7,6 milioni del 2016. Il calo di 6,8 milioni è ascrivibile principalmente alla crescita delle rettifiche su crediti per 6,5 milioni.

In leggera diminuzione il margine di interesse complessivo (-1,3 milioni), passato infatti da 47,3 milioni dello scorso anno ai 46 milioni attuali. Nel dettaglio il margine di interesse esterno ha registrato un calo di 2,6 milioni in seguito alla diminuzione degli interessi attivi per 6,5 milioni (riduzione dei rendimenti medi di 21 b.p. contrapposta ad un aumento di 8 milioni dei volumi medi) compensata però, in parte, dalla flessione degli interessi passivi per 3,9 milioni di euro grazie al calo dei costi medi di 24 p.b. Recupera invece il margine di interesse interno (+1,3 milioni) per effetto della riduzione degli interessi figurativi passivi, da imputare al calo del TIT sugli impieghi (-4 p.b.).

Le commissioni nette registrano un aumento di 2,3 milioni (+10,6%) mentre le rettifiche nette sui crediti e altre attività finanziarie passano da un valore negativo di 36,1 milioni dello scorso anno ai -44 milioni del 2017, con un incremento di 7,9 milioni.

Invariate le spese amministrative, che si attestano sui 24,7 milioni.

Corporate

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	46.021	47.345	(1.324)	(2,8)
Commissioni nette	24.138	21.824	2.314	10,6
Margine d'intermediazione	70.151	69.114	1.037	1,5
Risultato netto della gestione finanziaria	26.166	33.034	(6.868)	(20,8)
Costi operativi	(25.346)	(25.455)	(109)	(0,4)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	820	7.579	(6.759)	(89,2)

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, il risultato di settore risulta negativo per 31,9 milioni contro un risultato positivo di 29,1 milioni dello scorso anno, favorevolmente influenzato dall'operazione di cessione della quota di controllo della Banca di Sassari.

Corporate Center

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	27.367	18.427	8.940	48,5
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	29.088	20.351	8.737	42,9
Risultato netto della gestione finanziaria	29.088	22.916	6.172	26,9
Costi operativi	(60.806)	(63.372)	(2.566)	(4,0)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(31.922)	29.111	(61.033)	-

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

4.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano¹ da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l'aggregato in argomento.

Esposizioni verso il debito sovrano

(migliaia di euro)

Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
TITOLI DI DEBITO					
Governi		656.002	731.130	731.130	4.501
Italia	BBB	656.002	731.130	731.130	4.501
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		2	3	3	X
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		656.000	731.127	731.127	4.501
Altri enti pubblici		1.555	1.555	1.771	X
Italia	BBB	1.555	1.555	1.771	X
- Crediti (LRO)		1.555	1.555	1.771	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		657.557	732.685	732.901	4.501
CREDITI					
Governi		20.600	20.600	20.600	X
Italia	BBB	20.600	20.600	20.600	X
- Crediti (LRO)		20.600	20.600	20.600	X
Altri enti pubblici		156.693	156.693	167.083	X
Italia	BBB	156.693	156.693	167.083	X
- Crediti (LRO)		156.693	156.693	167.083	X
TOTALE CREDITI		177.293	177.293	187.683	X
Totale		834.850	909.978	920.584	4.501

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2017.

¹ Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

(migliaia di euro)

Portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	62.453	109.247	560.985	732.685
Crediti	44.688	60.095	27.132	45.378	177.293
Totale	44.688	122.548	136.379	606.363	909.978

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2017, a 910 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 835 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2017 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della Banca.

4.11 Proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2017

A norma di legge e dell'art. 31 dello Statuto si propone di destinare come segue il risultato economico dell'esercizio:

	Riparto	Dividendo unitario	Incidenza % sul totale del risultato d'esercizio
Utile d'esercizio	8.883.781,93		100,00%
Assegnazione alle 6.600.000 azioni di risparmio di un dividendo del 5% del valore nominale dell'azione (Euro 3,00)	990.000,00	0,15	11,1%
Assegnazione alle 1.167.745 azioni privilegiate di un dividendo del 10% del valore nominale dell'azione (Euro 3,00)	350.323,50	0,30	3,9%
Assegnazione alla Riserva Statutaria (art. 31 co.1 lett. d dello Statuto) del 20% dell'utile netto	1.776.756,39		20,0%
Assegnazione alle 43.981.509 azioni ordinarie di un dividendo dell'1,4% del valore nominale dell'azione (Euro 3,00)	1.759.260,36	0,04	19,8%
Assegnazione alla Riserva disponibile (art. 31 co.2 lett. a dello Statuto) dell'utile netto rimanente dalle precedenti assegnazioni	4.007.441,68		45,1%

Nel caso in cui la descritta proposta di riparto sia approvata saranno assegnati a riserve patrimoniali 5,8 milioni e distribuiti dividendi per 3,1 milioni, con un *payout* del 34,9%.

In particolare si segnala che, se approvata dall'Assemblea dei soci, la proposta di riparto degli utili prevede che:

- alle azioni di risparmio sarà assegnato un dividendo unitario complessivo di 0,15 euro;
- alle azioni privilegiate sarà assegnato un dividendo unitario di 0,30 euro;
- alle azioni ordinarie sarà assegnato un dividendo unitario di 0,04 euro.

Si ricorda che al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda dei percettori, è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o concorre limitatamente alla formazione del reddito imponibile.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota Integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2017, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 31 dicembre 2017

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	70.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	150.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	133.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	75.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Castelletto sconto SBF Italia	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Prestito titoli	1.000.000	Parere CAI del 7.06.2017 - Pubblicato documento informativo in data 14 giugno 2017
8	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Consumer Finance - Cessione del Quinto	51.600	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
9	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	2.500.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
10	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	40.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
11	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Pronti c.termine in titoli di Stato	300.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
12	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Derivati su tassi e cambi	200.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
13	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Cast. Fidejussione banche	60.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
14	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
15	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	50.000	Parere CAI del 29.11.2017 - Pubblicato documento informativo in data 6 dicembre 2017
16	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Promiscuo Banche commerciale	250.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
17	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Castelletto Garanzie	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

Con riguardo alle operazioni di pronti contro termine e deposito di liquidità concluse bilateralmente tra il Banco e la Capogruppo si segnala che l'accresciuta numerosità delle stesse è da ricondursi ad una variata operatività, finalizzata ad un più efficace approvvigionamento di liquidità sul mercato per il Gruppo

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

5.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non si sono registrate nel corso dell'esercizio "posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali" così come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Si evidenzia altresì che nell'esercizio non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

5.3 Applicazione della direttiva MiFID

Nel corso del 2017, in previsione dell'entrata in vigore della nuova normativa MiFID 2 – programmata per il 3 gennaio 2018 – la Capogruppo ha avviato un'attività progettuale costituendo un apposito Gruppo di Lavoro con il supporto del Consulente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

5.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento dell'adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda¹.

A conferma e rafforzamento di tali valutazioni si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 19 dicembre 2017 ha approvato il Budget 2018 che prevede il conseguimento di un risultato economico positivo ed il mantenimento di un'adeguata dotazione patrimoniale.

¹ Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali il Gruppo normalmente è esposto, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura evidenzia un ammontare essenzialmente poco rilevante di 0,4 milioni pari al 0,14% del valore complessivo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2017.

In merito al **rischio di liquidità**, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Sezione 3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER Banca conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nelle Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

5.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del fair value”

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo e Dirigenti preposti sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- l'informativa riguardante la c.d. "*Gerarchia del fair value*", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e modificata dall'IFRS 13.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

5.6 Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis

Nel corso del secondo semestre 2017, di concerto e con il supporto della Capogruppo, il banco ha avviato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in *bonis*. La cartolarizzazione di attivi, ai sensi della legge 130/1999, si sostanzia nella cessione *pro soluto* a una società veicolo (SPV *Special Purpose Vehicle*) dei crediti correlati a mutui erogati a clienti privati assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

A tal fine è stata costituita la società Sardegna Re-Finance S.r.l, destinataria delle cessioni dei crediti, di cui il Banco ha acquisito una partecipazione di minoranza pari al 10% del capitale sociale.

La SPV Sardegna Re-Finance per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso obbligazioni *senior*, quotate e accompagnate dal rating *high investment grade* rilasciato da due agenzie di rating e obbligazioni Junior non quotate e prive di rating. Le due classi di obbligazioni emesse sono state sottoscritte dallo stesso Banco di Sardegna (originator).

La cartolarizzazione è quindi, di tipo “*retained*”, con i titoli emessi dalla società veicolo sottoscritti dal Banco e senza “*derecognition*” degli attivi, che permangono come tali nella contabilità e nell’attivo del Banco.

Inoltre, il Banco, incaricato come *servicer*, prosegue nella normale gestione operativa e commerciale dei rapporti con i clienti, senza che questi avvertano alcuna modifica sostanziale del rapporto e delle facoltà in qualità di mutuatari.

Ai primi di settembre è stato selezionato il primo portafoglio mutui *retail* da cartolarizzare: circa 19.500 posizioni per un debito residuo totale di circa 1.500 mln.

A fine settembre è stata completata la prima fase dell’operazione: i crediti correlati ai mutui selezionati sono stati ceduti alla società veicolo “Sardegna Re-Finance Srl”.

Nel mese di dicembre è stata conclusa la seconda fase dell’operazione con in particolare, l’emissione di due classi di obbligazioni, *senior* e *junior*, sottoscritte dal Banco. Le obbligazioni *senior* sono assistite dal rating Aa2 di Moody’s e dal rating AALow di DBRS.

Le obbligazioni *senior*, assistite dai giudizi di rating ora richiamati e quotate alla Borsa di Dublino, avranno le qualità per fungere da idoneo collaterale per le operazioni di rifinanziamenti della Banca Centrale Europea.

Ci si attende che entro il mese di marzo 2018 la Banca Centrale Irlandese rilasci, sui titoli *senior*, formale riconoscimento di elegibilità in garanzia per le operazioni di rifinanziamento in BCE.

L’operazione nel suo complesso, da un lato, consentirà di disporre di risorse da destinare al supporto di famiglie e imprese e, dall’altro lato, consentirà di migliorare gli indicatori di liquidità del Banco e del Gruppo.

5.7 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 “Financial Instruments”, con l'intento di sostituire l'International Accounting Standards (IAS) 39. L'omologazione del Principio IFRS 9 è avvenuta nel mese di novembre 2016 col Regolamento della Commissione Europea n. 2067/2016. Il nuovo standard contabile introduce cambiamenti significativi in relazione a:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- introduzione di un nuovo modello contabile di “impairment” basato: (i) su un approccio di “expected losses” al posto di quello vigente di “incurred losses” e (ii) sul concetto di perdita attesa “life time”, con conseguente incremento delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- modifica della contabilizzazione del merito creditizio dell'entità (“own credit risk”) delle passività finanziarie.

In data 27 ottobre 2017 l'European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento “European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements” definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS). In tale documento l'ESMA delinea le attese di “disclosure” che gli Istituti di Credito dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente alle scelte fatte sulle aree chiave del principio IFRS 9 in sede di transizione dal principio IAS 39 al principio IFRS 9.

I nuovi requisiti di classificazione e misurazione ed impairment saranno applicati dal 1° gennaio 2018, data di transizione al nuovo standard, con la possibilità di non effettuare il “restatement” dei dati comparativi.

Il Gruppo BPER Banca (di seguito anche il Gruppo) ha avviato uno specifico progetto (IFRS9) volto ad analizzare gli impatti contabili quali-quantitativi derivanti dall'applicazione dei nuovi requisiti regolamentari e rendere pienamente efficaci, procedure, processi e sistemi informativi, entro la data di entrata in vigore del nuovo principio. Di seguito viene illustrato l'approccio seguito dal Gruppo BPER Banca nell'analisi dei contenuti del Principio IFRS 9 e delle conseguenti attività di implementazione, formative, organizzative e tecniche.

I requisiti del principio IFRS 9

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- 1) Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- 2) Impairment;
- 3) Hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il cd. Business Model). Sulla base del risultato di tale modello, l'IFRS 9 sostituisce alle attuali cinque categorie contabili di classificazione (“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, “Attività detenute sino alla scadenza”, “Crediti”, “Attività finanziarie valutate al fair value”), tre nuovi raggruppamenti Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other business model, secondo i seguenti indirizzi:

- Le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del fair value con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test) ed il Business Model (*Hold to Collect o Hold to Collect and Sell*) rispettano i requisiti del principio.
- Le attività finanziarie detenute per finalità di trading (*Other business model*), e quelle per le quali i due tests citati al punto precedente non vengono superati, devono essere classificate come attività misurate al fair value con imputazione a Conto economico.
- Gli strumenti di capitale (*Equity instruments*) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del fair value con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per registrare le variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (cd irrevocable election).

Per le passività finanziarie l'IFRS 9 prevede che non varino i requisiti attuali IAS 39 (continueranno ad essere valutate al costo ammortizzato) a eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla classificazione dello stato creditizio ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment. Gli strumenti classificati al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto si trova in condizioni ottimali (cd Stage 1). Se lo strumento finanziario ha subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla misurazione iniziale (cd Stage 2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss). Per le posizioni classificate in default (cd Stage 3), l'impairment segue regole simili a quelle attuali, mentre si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

Stanti tali impatti, sia sul business sia di tipo organizzativo, applicativo e di reporting, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio ("Classificazione e misurazione", "Impairment", "Hedge Accounting"), individuando interventi applicativi ed organizzativi all'interno del gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che lo compone.

Nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS 9 sono l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il Progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle opportune nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliatura, del conseguente business model e le conseguenti ricadute nella gestione ed il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela. Sono inoltre coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi delle

implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di prevedere soluzioni coerenti con l'attuale infrastruttura, in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. La funzione Organizzazione è parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento e validazione degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal audit, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale) e la società di revisione sono state resi partecipi dell'attivazione del Progetto.

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

A partire dagli inizi del 2016 il Gruppo BPER Banca ha intrapreso un percorso (il Progetto IFRS 9) volto ad analizzare gli impatti contabili quali-quantitativi derivanti dalla applicazione dei nuovi requisiti, ed a determinare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi ai sistemi informativi.

Il Progetto IFRS 9 è impostato su un arco temporale di oltre 24 mesi, distribuiti sui tre esercizi 2016 - 2018. Anche in considerazione di ciò, si articola in macro-fasi, di massima sequenziali tra loro:

- una prima fase di assessment e definizione delle scelte preliminari terminate agli inizi del 2017;
- una seconda fase di analisi delle soluzioni di implementazione sui tre Cantieri e determinazione della opzione preferita, nonché del disegno dei modelli operativi target, terminata nel corso del 2017;
- una terza fase di sviluppo e testing delle procedure di supporto nonché di adeguamento della normativa interna, in avanzata fase di esecuzione.

Il progetto è guidato dalla Capogruppo e gli interventi implementativi sono definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione del principio univoca ed efficace. Riguardo gli sviluppi IT, laddove le Società del Gruppo utilizzano i sistemi informativi comuni, non vi è necessità del loro intervento, mentre è richiesta una gestione autonoma ma coordinata nei fondamentali per quelle società che si appoggiano a sistemi applicativi differenti (per lo più le società prodotto). Allo stesso modo, in ambito organizzativo, l'adeguamento dei processi operativi esistenti ed il disegno e l'implementazione di quelli nuovi, sono attività portate avanti a livello di Capogruppo, ancorché vengano opportunamente coinvolte le varie società per la condivisione e la validazione dell'approccio tenuto.

Stato di avanzamento del progetto IFRS 9

Cantiere Classificazione e Misurazione

Al fine di ripercorrere i requisiti IFRS 9 che introducono un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti che dall'intento gestionale con il quale sono detenute, le attività svolte hanno l'obiettivo di definire i business model target e le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows (SPPI Test).

In relazione alla classificazione, le attività progettuali si sono concentrate prevalentemente:

- sulla definizione del business model;
- su un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa.

Relativamente al primo driver di classificazione delle attività finanziarie (Business Model), sono giunte a conclusione le attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare i flussi di cassa.

Contestualmente sono stati definiti per le attività finanziarie (crediti e titoli) classificate nel Business Model “Hold to Collect” i criteri per l’ammissibilità alle vendite al fine di renderle coerenti con tale Business Model, quali:

- vendite a seguito di incremento del rischio di credito;
- strumenti finanziari prossimi alla scadenza e dove il prezzo di vendita rappresenta i flussi di cassa contrattuali residui dovuti;
- vendite inferiori alle soglie di frequenza e significatività identificate.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del SPPI test per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), sono giunte a conclusione le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire. Il Gruppo BPER Banca ha definito una metodologia interna da destinare alle varie funzioni della Banca, per supportare tanto la fase di transizione al nuovo principio che l’operatività a tendere

In particolare sui titoli di debito è stata effettuata un’analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti che verranno classificati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto. Dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito non supera lo SPPI test. Tali titoli, che dovranno essere classificati e misurati al fair value con contropartita a Conto economico, hanno delle opzionalità che esulano dal merito del rischio di credito e “time value of money”, oppure sono tranche di ABS o cartolarizzazioni.

Sulla base di approfondimenti condotti sui tavoli nazionali ed internazionali riguardo alle quote di O.I.C.R., i fondi chiusi e quelli aperti, sono stati ricondotti, nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Sui portafogli dei crediti le analisi effettuate hanno valutato in modo distinto i contratti standard, “plain vanilla”, tipici dei rapporti Retail, da quelli personalizzati, essenzialmente riferibili alla clientela Corporate di maggiore dimensione.

Nell’ambito del Gruppo BPER Banca emerge che:

- le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi;
- per le passività finanziarie non si riscontrano cambiamenti sostanziali;

i contratti derivati, sia di trading che di copertura, non subiranno né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

Cantiere Impairment

Di seguito si riportano gli aspetti rilevanti emersi in ambito “impairment” ed in fase di affinamento:

- a) definizione dei criteri (oggettivi e quantitativi) per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato ai fini dell’assegnazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2. Per quanto riguarda i criteri oggettivi, il Gruppo ha individuato le seguenti condizioni per la classificazione delle linee di credito nello stage 2:
 - linee in pastdue da almeno 30 giorni alla data di reporting;
 - linee appartenenti ad una controparte in stato di forborne;

- linee per cui non è presente il rating all'origination;
- linee presenti in "Watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

In merito ai criteri quantitativi la Banca ha adottato l'approccio basato su "Delta PD Lifetime".

- b) con riferimento all'eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. "low credit risk exemption", il Gruppo non ritiene di adottare tale semplificazione;
- c) con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- d) sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macroeconomico forward-looking:
- per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento);
 - per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in Stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in Stage 2);
- e) con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3 a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate; conseguentemente sono in corso di finalizzazione le relative scelte applicative di ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al "disposal scenario" in coerenza con quanto definito nella "NPE Business Plan" del Gruppo.

Per il Banco di Sardegna le stime disponibili al momento evidenziano che, a seguito della prima applicazione del Principio emergeranno i seguenti effetti contabili che, secondo le regole statuite per la transizione al nuovo principio, verranno registrati con impatto sul Patrimonio Netto. In sintesi, tali impatti sono riconducibili a:

- maggiori rettifiche di valore stimate su crediti in bonis e titoli di debito, per circa 7 milioni, prevalentemente ascrivibili all'allocazione di una quota di tali attività finanziarie alla categoria "Stage 2", per la quale è prevista la stima della perdita attesa in modalità *lifetime*;
- maggiori rettifiche di valore stimate su crediti deteriorati ("Stage 3") per circa 264 milioni, derivanti prevalentemente dall'inclusione nel processo di valutazione di fattori *forward-looking* introdotti dall'IFRS 9, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal scenario*. Ancorché le attività progettuali di definizione dei programmi di cessione siano già da qualche tempo iniziate, ad oggi non si è ancora giunti a definire un perimetro sufficientemente preciso delle posizioni da cedere, tale da consentire una puntuale stima del relativo prezzo di realizzo. Conseguentemente, l'importo sopra indicato, per la quota relativa al *disposal scenario*, è stato determinato sulla base degli obiettivi e delle previsioni ipotizzate nel processo di definizione della *NPE strategy 2018-2020*, attualmente in fase di rimodulazione.

Sulla base di tali stime e tenuto conto della forte dotazione patrimoniale della banca, i coefficienti patrimoniali si manterranno comunque ben al di sopra dei requisiti normativi richiesti; anche considerato che beneficeranno dell'attenuazione d'impatto prevista dal Regolamento UE 2395/2017, opzione alla quale il Gruppo BPER Banca ha deciso di aderire.

Il Gruppo continuerà a monitorare ed affinare alcuni elementi del processo di “classificazione e misurazione” e del processo di “impairment” nei prossimi mesi.

Cantiere Hedge Accounting

In tema di Hedge Accounting, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha deciso che verrà utilizzata la scelta ‘opt-out’ e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

Sistemi Informativi (IT)

Riguardo l'implementazione dei sistemi IT, sono state integrate le nuove applicazioni software utili alla gestione del nuovo processo di classificazione e misurazione, oltre che riguardo il calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito Staging ed impairment.

5.8 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15

Il nuovo principio contabile IFRS 15, pubblicato ad Aprile 2016, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituirà gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS 11 *Construction Contracts*, IAS 18 *Revenue*, IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* and SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

In data 27 ottobre 2017 l'European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento “*European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements*” definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un'applicazione coerente degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS). In tale documento l'ESMA delinea le attese di “*disclosure*” che gli Istituti di Credito dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente al principio IFRS 15.

Il principio è efficace dal 1° gennaio 2018 e successivamente, con piena applicazione retrospettiva o con approccio modificato. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria e valuterà successivamente la migliore modalità di prima applicazione (retrospettiva o modificata).

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'implementazione del nuovo standard è stata coordinata da un gruppo di lavoro in capo alla Direzione amministrazione e bilancio, che ha svolto specifiche analisi a livello di Gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Sulla base delle analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi, non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard. Il Gruppo continuerà a finalizzare le proprie analisi, anche monitorando le interpretazioni del mercato bancario.

5.9 Processo di cartolarizzazione dei crediti deteriorati

Il C.d.A. del Banco di Sardegna in data 20 ottobre 2017 ha deliberato l'avvio di un'analisi finalizzata ad un possibile deconsolidamento di larga parte dei propri crediti classificati a sofferenza, attraverso un'operazione di cartolarizzazione, con emissione di titoli ed eventuale utilizzo di garanzia dello Stato (GACS) per la componente senior con *rating investment grade*.

L'operazione di cartolarizzazione di sofferenze si colloca all'interno della strategia, perseguita dal Gruppo BPER Banca, di miglioramento della qualità dell'attivo e di riduzione dei crediti dubbi.

Complessivamente a livello di Gruppo l'ammontare di sofferenze cedute entro la fine del 2018 sarà pari a un importo lordo di circa 3 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi per BPER Banca e un miliardo per il Banco di Sardegna, quest'ultima cessione verrà finalizzata presumibilmente entro il primo semestre del 2018.

L'effetto combinato delle operazioni di cessione, del significativo miglioramento dello scenario economico e dei trend della qualità del credito, oltre ai risultati della gestione ordinaria delle strutture interne al Gruppo, contribuirà a ridurre significativamente l'NPE ratio lordo.

5.10 Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, si avvale dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto. Pertanto il Banco non predispose una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata del Gruppo BPER Banca.

BPER Banca, in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo. Tale dichiarazione viene pubblicata nel sito internet di Gruppo BPER Banca.

5.11 Altri aspetti

Indagini della Procura della Repubblica di Cagliari

In data 3 marzo 2017 è stato notificato al Banco l'avviso, ex art. 415 bis del c.p.p., di conclusione delle indagini che traggono origine dalle risultanze dell'ispezione condotta da Banca d'Italia presso il Banco nel primo semestre del 2012. Tale avviso, relativo a procedimento instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, a carico del Banco di Sardegna S.p.A., in base al D.lgs 231/2001, e dei suoi esponenti in carica nel triennio 2010/2012, si riferisce all'ipotesi di reato contemplata dall'articolo 2638 del cc.

Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari

Verifica fiscale 2012 – Definizione

Il 17 novembre 2017 si è conclusa, con la sottoscrizione del relativo atto di adesione, la procedura attivata dopo la notifica del 25 luglio 2017 dell'accertamento IRAP relativo al periodo d'imposta 2012, emesso dall'Agenzia delle Entrate a seguito della verifica generale subita dal Banco nel 2015. Valutato che il rilievo inerente la partecipazione delle riprese da incasso di inte-

ressi di mora non ha conseguenze sui periodi d'imposta precedenti o successivi a quello cui si riferisce il predetto accertamento IRAP ed il quadro normativo vigente, si è ritenuto di aderire anche a questo rilievo, oltre che ai restanti rilievi di minore rilevanza mossi anche ai fini IRES con distinto avviso di accertamento, al quale si è fatta acquiescenza per beneficiare delle agevolazioni di legge. Complessivamente il costo a carico dell'esercizio è risultato pari a 405 mila euro, con una riduzione di 120 mila euro rispetto alle iniziali pretese dell'Agenzia delle Entrate.

Rimborso IRAP periodi d'imposta 2008 – 2012

Si ricorda che a seguito della riforma della base imponibile IRAP entrata in vigore nel 2005, la quale sancì l'irrilevanza ai fini della determinazione della base imponibile IRAP delle rettifiche e riprese di valore su crediti, l'Agenzia delle Entrate disconobbe la rilevanza delle quote delle rettifiche di valore (settimi prima e poi noni) di competenza di esercizi antecedenti la riforma, delle quali era stata rinviata la deduzione in applicazione della norma previgente.

Il Banco, pur uniformandosi al criterio dettato dall'Amministrazione finanziaria, attivò per gli esercizi 2008 – 2012 la procedura di rimborso ed impugnò il provvedimento di rigetto nanti la Commissione Tributaria provinciale di Cagliari con esito positivo, ottenendo la condanna dell'Agenzia delle Entrate al rimborso di imposte per 1,8 milioni di euro versate negli stessi esercizi 2008 - 2012, oltre interessi e spese.

Tutte le sentenze sono state tempestivamente appellate dall'Agenzia delle Entrate la quale, di recente, preso atto del consolidarsi dell'orientamento favorevole alle ragioni del Banco, ha accettato di definire il contenzioso mediante contestuale rinuncia da parte della stessa Agenzia all'appello e del Banco alle spese di giudizio. Per effetto della definizione del contenzioso sono stati contabilizzati benefici a favore del conto economico dell'esercizio per complessivi euro 2,1 milioni.

Per i restanti contenziosi fiscali in corso non sono intervenuti nuovi eventi rispetto all'informativa fornita nei precedenti documenti contabili.

Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

In relazione al contenzioso con l'Istituto di Credito Sportivo nel corso del 2017 non si sono registrati eventi significativi. Per le ultime novità si rimanda a quanto illustrato nel bilancio del 2016.

Si segnala che a partire dal primo marzo 2018, con la prima riunione operativa del *board* che ha nominato il Direttore Generale, l'Istituto per il Credito Sportivo è ritornato alla gestione ordinaria. Con la fine del commissariamento l'Istituto si dovrà uniformare alle nuove regole di vigilanza in materia di credito.

Accertamenti e verifiche ispettive

Banca Centrale Europea – BCE

In relazione alle attività di valutazione del Gruppo BPER Banca svolte da BCE, prettamente in modalità “a distanza”, nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa, si segnala che nel corso del primo semestre 2018 il Banco di Sardegna è oggetto di un’analisi approfondita degli aspetti del governo interno e della gestione del rischio di credito, con i seguenti preliminari obiettivi:

- conformità alla regolamentazione interna e alle soglie definite dalla Capogruppo per la concessione e la gestione del credito, così come alle politiche riguardanti il conflitto di interessi;
- coerenza tra la strategia e le direttive della Capogruppo e l’attuazione effettiva nella Controllata;
- allineamento tra il ruolo e le attività del Comitato esecutivo dell’Istituto e quello della Capogruppo.

Alla data di redazione del presente documento gli esiti formali non sono stati ancora comunicati.

6. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

6.1 Il Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”², coerenti con le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche.).

Tale sistema è da intendersi come l’insieme delle attività aziendali organizzato per:

- migliorare la redditività;
- proteggere la solidità patrimoniale;
- assicurare la conformità alla normativa esterna, interna e ai codici di condotta;
- promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Nell’ambito del Gruppo BPER Banca si distinguono tre diversi livelli rispetto ai quali viene declinata la definizione di Sistema dei controlli interni:

- il “Sistema dei controlli interni di Gruppo”
- il “Sistema dei controlli interni aziendale”
- il “Sistema dei controlli interni del Gruppo”.

Per “Sistema dei controlli interni di Gruppo” si intende l’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere il controllo strategico, gestionale e tecnico – operativo.

Per “Sistema dei controlli interni aziendale” (e, dunque, specifico per ogni Società del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure (“impianto del Sistema dei controlli interni”) finalizzate a garantire che i “comportamenti” siano allineati con gli standard prefissati (“funzionamento del Sistema dei controlli interni”).

Per “Sistema dei controlli interni del Gruppo” si intende l’unione dei “Sistemi dei controlli interni aziendali” e del “Sistema dei controlli interni di Gruppo”.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni che consenta l’effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull’equilibrio gestionale delle singole componenti.³

In particolare, il governo, la progettazione e l’implementazione del “Sistema dei controlli interni di Gruppo” spettano alla Capogruppo.

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Gruppo, al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale vanno intesi con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

³ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 5, paragrafo 2

Il “Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca” è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità intesa come contenimento degli oneri per gli intermediari.

In applicazione dei principi indicati, il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede in linea generale l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Alle Società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, in particolare, mediante l'esecuzione di controlli di linea.

L'impianto del Sistema dei controlli interni si valuta (valutazioni di impianto) verificando che le scelte in materia di regole, procedure informatiche e strutture organizzative siano coerenti con le prescrizioni normative e regolamentari (valutazione di conformità) e/o con gli standard del mercato di riferimento per gli obiettivi definiti e l'operatività posta in essere (valutazione di adeguatezza).

La valutazione complessiva del Sistema dei controlli interni si fonda, quindi, su “valutazioni di impianto” e “verifiche di funzionamento”.

Il Sistema dei controlli interni è progettato, attuato e valutato avendo come riferimento la “Mappa dei Rischi”, che identifica i rischi, presenti e potenziali, a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework (RAF)* che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;

- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il processo di gestione del *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di *forecast* economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- comunicazione e reporting periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 28/11/2017, ha approvato la proposta di revisione della struttura del *RAF* e l'aggiornamento dell'elenco degli indicatori. Nella successiva seduta del 19/12/2017 il

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha provveduto alla calibrazione dei limiti e delle soglie di sorveglianza sul set di indicatori definito. Nella seduta del 25/01/2018, è stato completato il processo di definizione del Risk Appetite Statement con la definizione degli statements qualitativi per i rischi non misurabili..

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;

¹ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato¹.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicura-

¹ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

re l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del RAF;
- progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- nell'ambito del RAF, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale².

¹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

² a) Codice civile – art. 2381 – "Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. "Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone

l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

6.2 Le politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle linee guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato

per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Per garantire l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la Normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 7 dicembre 2013), effettua l'identificazione dei rischi rilevanti (di primo e secondo pilastro) ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento, sia in ottica attuale che in ottica prospettica.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo" che definisce il perimetro dei rischi rilevanti con un'ottica attuale e prospettica, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi.

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il "processo di assunzione e di gestione del rischio".

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di

gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato della Capogruppo nelle attività collegate alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il *RAF*, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", tra le attività di rilievo del 2017 si citano:

- l'introduzione dei modelli di rating per i segmenti Holding e Società Finanziarie (non bancarie);
- l'aggiornamento del modello LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail.
- l'adeguamento dei modelli credit risk ai principi contabili IFRS9;
- lo svolgimento delle attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni con conseguente rimozione dell'add-on sulle attività ponderate per il rischio

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” ed il rating delle agenzie Fitch, Standard & Poor's e Moody's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA* (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- metodologia di *Risk Self Assessment*: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *Framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il *Framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Per tale rischio non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto non è prevista quantificazione di capitale interno a fronte dello stesso.

Business Continuity

Nel corso del 2017 sono state completate le attività previste dalla gestione ordinaria della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo Bancario e caratterizzate da processi critici.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il processo 2017 hanno riguardato:

- il completamento dei siti di ripristino (siti nei quali è possibile spostare l'operatività dei processi critici, a fronte di indisponibilità dei locali primari);
- l'attivazione e identificazione di nuovi ruoli denominati "Contatti di Continuità Operativa" (referenti interni che hanno la responsabilità di relazionarsi con i fornitori di servizi nel caso di incidenti o disservizi e di verificare e presidiare la coerenza dei requisiti contrattuali);
- l'estensione del perimetro di analisi della criticità dei processi, con l'obiettivo di indagare anche le priorità di ripristino nella fascia tre-cinque giorni (pur mantenendo la soglia a tre giorni per la definizione di soluzioni di continuità);
- l'ulteriore razionalizzazione dei framework del documento "Piano di Continuità" per renderlo maggiormente fruibile da parte degli utenti in caso di crisi o emergenza;
- l'attivazione di una specifica progettualità IT finalizzata all'attivazione di una soluzione integrata per la gestione delle emergenze.

Particolare rilevanza assume inoltre la formazione, in quanto sono state sperimentate e perfezionate delle specifiche sessioni formative, destinate ai responsabili delle Unità Organizzative caratterizzate da processi definiti “critici”, che hanno permesso di sensibilizzare ulteriormente le funzioni operative alla gestione delle crisi.

Con riferimento al piano test annuale, sono stati condotti con esito positivo n.5 test di continuità operativa (n.3 esercitazioni relative alla indisponibilità dei siti e n.2 test condotti in modalità walk-through per gli scenari di indisponibilità fornitore e indisponibilità sito primario) e n.6 test di Disaster Recovery (scenario relativo alla indisponibilità dei sistemi informativi).

L'analisi annuale sui processi critici della Capogruppo ha inoltre evidenziato i seguenti rischi residui, portati all'attenzione del Comitato Rischi e del C.d.A della Capogruppo:

- rispetto allo scenario di indisponibilità di sistemi informativi critici, si evidenzia che la soluzione predisposta da BPERServices garantisce il ripristino entro quattro ore in caso di distruzione parziale del Data-Center ed entro otto ore in caso di distruzione totale con ripristino in *Disaster-Recovery presso CSE (rischio di Gruppo)*;
- rispetto allo scenario di indisponibilità di personale essenziale, si evidenzia che non è sempre possibile identificare risorse di back-up per l'erogazione di processi con necessità di competenze fortemente specialistiche non replicabili;
- rispetto allo scenario di indisponibilità dei fornitori, sono stati identificati i principali contatti di continuità operativa ed è in corso la verifica e l'aggiornamento dei contratti non allineati con le clausole contrattuali che garantiscano la continuità dei servizi erogata dagli stessi, anche a fronte di specifici scenari di emergenza/crisi;
- rispetto allo scenario di incidenti di sicurezza, il processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica, che è stato stabilito dal Process-Owner di Capogruppo con un tempo di ripristino di quattro ore, presso la Società del Gruppo Numera è stato identificato a otto ore.

Da segnalare infine che il team BPER Banca di Continuità Operativa è stato premiato nella primavera 2017 quale 1° classificato a livello europeo nella categoria “Most effective Recovery” ai BCI Awards 2017 di Edimburgo. E' risultato fra i primi sei nelle finali mondiali di categoria a novembre 2017 a Londra, segno di forte attenzione alla resilienza dei processi.

6.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendogli, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Parte IV - Titolo III - Sezione V-bis del TUF dedicata all'informazione finanziaria, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna (di seguito Dirigente preposto) è stato assegnato, a partire dal 1° maggio 2017, al dott. Andrea De Gioannis, responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio, in sostituzione del dott. Antonello Masia in quiescenza dal 1° luglio 2017. La nomina del dott. De Gioannis, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente preposto riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di propria competenza. Il Dirigente preposto opera secondo il modello definito dalla Capogruppo che contribuisce a sviluppare, mantenendo inalterati poteri e responsabilità assegnati dalla normativa.

Il Dirigente Preposto è individuato all'interno del Gruppo BPER Banca come una funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle "Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo", alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla sub-holding e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento

Il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nella sub-holding Banco di Sardegna, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il "Modello di controllo dell'informativa finanziaria" è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria;

- Documento di metodologia interna non rientrante tra le fonti normative relative al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della sub-holding denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo; tale Ufficio, sulla base dell'organizzazione interna adottata, fornisce il supporto necessario al Dirigente preposto per la gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria svolgendo:

- in ambito "normativo", le attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 bis TUF, c. 5 lett. b), nonché il governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile (art. 154 bis TUF, c. 2);
- in ambito "controlli", le attività volte a garantire l'adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 bis TUF, c. 3 lett. a) ed il monitoraggio del rischio sull'informativa finanziaria.

Per la gestione del "Modello di controllo dell'informativa finanziaria", nell'ambito del Gruppo BPER Banca è presente anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllata iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca e, per i Referenti della sub-holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (art. 154 bis TUF, c. 4), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

7. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tuttavia si segnalano i seguenti fatti degni di nota.

Cessione dei crediti derivanti da Cessione del Quinto.

Il Banco ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2017, il nuovo modello distributivo del prodotto cessione del Quinto dello stipendio e delle pensioni (in seguito CQS) con accentramento delle erogazioni alla "fabbrica prodotto" Banca di Sassari.

Con adesione da parte del Banco all'accordo fra Banca Sassari e Capogruppo, a partire dal mese di maggio 2017 le nuove operazioni di CQS sono erogate da Banca di Sassari per l'intero Gruppo.

Il passaggio al nuovo modello si colloca tra le azioni previste all'interno del Piano Industriale di Gruppo 2015-2017. Il nuovo modello prevede inoltre la cessione dello stock di CQS in essere presso il Banco di Sardegna e le altre Banche del Gruppo.

La formalizzazione di tale cessione è stata deliberata dal CDA del Banco il 1 dicembre 2017.

Il Banco con atto notarile del 14 dicembre 2017 ha ceduto alla Banca di Sassari i crediti derivanti da CQS, stipulati fino alla data del 31 dicembre 2017, con effetto a partire dal 1 gennaio 2018. La cessione costituisce "cessione di rapporti giuridici in blocco" ai sensi dell'art.58 del T.U.B.

Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in 49,4 milioni ed ha riguardato 3.804 finanziamenti per un debito residuo pari a 47 milioni.

Ricapitalizzazione della Sardaleasing.

Nell'ambito delle azioni di capital management, BPER Banca monitora costantemente i livelli di patrimonializzazione delle proprie controllate. In tale contesto, nel corso del mese di gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ravvisato l'opportunità di procedere, tra l'altro, alla ricapitalizzazione della Sardaleasing.

I razionali sottostanti sono i seguenti:

- riduzione del massimale normativamente previsto per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri, con decorrenza 1° gennaio 2018 (con allineamento ai limiti vigenti per le Banche);
- aumento dei requisiti patrimoniali derivanti dalla pianificata crescita degli impieghi nonché dall'aumento dei volumi conseguente all'acquisizione straordinaria del portafoglio di crediti leasing dalla ex Nuova Carife.

Dalle analisi effettuate, gli incrementi ipotizzati sono commisurabili in massimi 90 milioni di euro.

Perfezionata tale manovra, proposta in opzione anche agli altri partecipanti al capitale della società, quest'ultima registrerà livelli di CET 1 Ratio e di Total Capital Ratio ampiamente sopra i limiti minimi regolamentari (anche in ipotesi di applicazione, attualmente non prevista per le Finanziarie, di un requisito Pillar 2), tali da sostenere senza criticità piani di crescita commerciale anche ambiziosi.

Verifica ispettiva BCE.

La BCE agli inizi di gennaio 2018 ha avviato un'analisi approfondita degli aspetti del governo interno e della gestione del rischio di credito, con i seguenti preliminari obiettivi:

- conformità alla regolamentazione interna e alle soglie definite dalla Capogruppo per la concessione e la gestione del credito, così come alle politiche riguardanti il conflitto di interessi;
- coerenza tra la strategia e le direttive della Capogruppo e l'attuazione effettiva nella Controllata;
- allineamento tra il ruolo e le attività del Comitato esecutivo dell'istituto e quello della Capogruppo.

Alla data di redazione del presente documento gli esiti formali non sono ancora stati comunicati.

7.2. La prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro macroeconomico nazionale e regionale nel quale il Banco di Sardegna opera è ancora debole ma in progressivo graduale miglioramento. La Banca conferma il buon inserimento nel territorio di riferimento e sta lavorando al meglio per cogliere tutte le opportunità che il mercato offre, con particolare attenzione alla ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Il Banco di Sardegna proseguirà nella sua azione di ricerca di maggiore efficienza, contenendo i costi e migliorando l'efficacia dell'azione commerciale.

La dinamica dei tassi si prevede possa confermare un margine d'interesse sul livello dell'anno appena concluso, mentre le commissioni proseguiranno il percorso di crescita stante l'impegno della struttura aziendale volto al miglioramento continuo dei servizi offerti alla clientela e alla qualità della consulenza prestata nella gestione del risparmio. Grande attenzione continuerà ad essere rivolta alla solidità patrimoniale, alla liquidità aziendale e al miglioramento dei profili di rischio.

8. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti¹, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, un'adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche².

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che viene messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

In ottemperanza a quanto richiesto a livello normativo nel corso del 2017 sono state definite le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo che si è sempre più evoluto, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2018, alla evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurarne la coerenza con le strategie e priorità aziendali, l'allineamento con le norme e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto detto e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2017".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-bis TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2018 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2018.

¹ Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

² Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.

- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2017: la sezione contiene le principali evidenze relative a:
- a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.
 - b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2017 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 *bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca" con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

9. Informativa sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)

Per quanto riguarda le informazioni rese ai sensi dell'art.123 bis del Testo Unico della Finanza, relative al sistema di Corporate Governance e agli assetti proprietari del Banco, si rinvia al documento "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione *Governance/Documenti* del sito internet della Banca, all'indirizzo: www.bancosardegna.it.

L'informativa sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul ruolo del Presidente è disponibile nel documento di cui sopra.

10. Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 16 del Regolamento Consob n. 20249/17 – Regolamento Mercati

In relazione alle prescrizioni richiamate dall'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., si attesta che il Banco di Sardegna soddisfa tutti i requisiti richiesti dall'art. 16 Delibera Consob n. 20249/2017 – Regolamento Mercati (già art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/2007), per la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

In particolare, il Banco ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del codice civile, ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, ha in essere con la controllante BPER Banca un rapporto di tesoreria accentrata rispondente all'interesse sociale, ha un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti, dispone di un Comitato Controllo e Rischi composto da amministratori indipendenti.

11. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE*(unità di euro)*

Voci dell'attivo	31-dic-2017	31-dic-2016
10. Cassa e disponibilità liquide	105.800.459	93.653.959
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151	5.696.159
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384.151	1.157.218.030
60. Crediti verso banche	3.375.218.889	2.933.269.140
70. Crediti verso clientela	7.750.469.197	7.575.797.434
80. Derivati di copertura	696.134	1.122.280
100. Partecipazioni	156.038.259	156.198.700
110. Attività materiali	237.315.814	238.628.359
120. Attività immateriali	2.041.953	2.232.843
di cui:		
- avviamento	1.650.000	1.650.000
130. Attività fiscali	175.106.461	181.703.330
a) correnti	10.066.708	10.505.075
b) anticipate	165.039.753	171.198.255
di cui alla L. 214/2011	127.537.001	130.808.662
150. Altre attività	110.120.187	113.959.470
Totale dell'attivo	12.655.547.655	12.459.479.704

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2017	31-dic-2016
10. Debiti verso banche	144.854.107	429.620.408
20. Debiti verso clientela	10.251.703.644	9.411.621.775
30. Titoli in circolazione	779.780.345	1.074.632.495
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.370.319	3.218.281
60. Derivati di copertura	2.971.997	3.486.683
80. Passività fiscali	3.909.554	10.175.507
b) differite	3.909.554	10.175.507
100. Altre passività	161.632.373	175.634.165
110. Trattamento di fine rapporto del personale	56.331.622	67.202.461
120. Fondi per rischi e oneri:	60.223.897	71.119.499
b) altri fondi	60.223.897	71.119.499
130. Riserve da valutazione	139.381.644	151.283.265
160. Riserve	761.938.256	708.403.935
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
180. Capitale	155.247.762	155.247.762
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.883.782	71.515.115
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.655.547.655	12.459.479.704

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.496.853	242.391.692
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.144.392)	(41.638.880)
30. Margine di interesse	200.352.461	200.752.812
40. Commissioni attive	139.537.675	123.749.774
50. Commissioni passive	(5.570.266)	(5.164.379)
60. Commissioni nette	133.967.409	118.585.395
70. Dividendi e proventi simili	1.780.078	2.004.932
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.148.271	258.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(39.423)	(15.445)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.623.243	2.146.867
a) crediti	(281.676)	(732.243)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.015.082	3.851.960
d) passività finanziarie	(110.163)	(972.850)
120. Margine di intermediazione	361.832.039	323.733.121
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.851.638)	(49.766.853)
a) crediti	(83.843.977)	(53.430.769)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.660.285)	(615.098)
d) altre operazioni finanziarie	(347.376)	4.279.014
140. Risultato netto della gestione finanziaria	270.980.401	273.966.268
150. Spese amministrative:	(277.888.124)	(289.984.891)
a) spese per il personale	(137.567.332)	(142.337.259)
b) altre spese amministrative	(140.320.792)	(147.647.632)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.311.206)	(5.100.015)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.012.065)	(7.308.511)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(252.204)	(211.691)
190. Altri oneri/proventi di gestione	32.278.866	35.687.405
200. Costi operativi	(258.184.733)	(266.917.703)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(160.441)	69.586.166
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(44.292)	(18.193)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.590.935	76.616.538
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.707.153)	(5.101.423)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.883.782	71.515.115
290. Utile (perdita) d'esercizio	8.883.782	71.515.115

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.883.782	71.515.115
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(1.091.978)	(318.700)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.809.643)	(6.737.345)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.901.621)	(7.056.045)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.017.839)	64.459.070

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2017
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-		-	-	-						155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-		-	-	-						131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-		-	-	-						19.800.000
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-		-	-	-						3.503.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-		-	-	-						126.318.353
Riserve:	708.403.935	-	708.403.935	53.534.321		-	-	-	-	-	-	-	-	761.938.256
a) di utili	623.541.151	-	623.541.151	53.534.321		-	-	-	-	-	-	-	-	677.075.472
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-	-	-	-	-	-	-	84.862.784
Riserve da valutazione	151.283.265	-	151.283.265			-							(11.901.621)	139.381.644
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	71.515.115	-	71.515.115	(53.534.321)	(17.980.794)								8.883.782	8.883.782
Patrimonio netto	1.212.768.430	-	1.212.768.430	-	(17.980.794)	-	-	-	-	-	-	-	(3.017.839)	1.191.769.797

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
					Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-									155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-									131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-									19.800.000
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-									3.503.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-									126.318.353
Riserve:	714.637.431	-	714.637.431	(6.233.496)									708.403.935
a) di utili	629.774.647	-	629.774.647	(6.233.496)									623.541.151
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-									84.862.784
Riserve da valutazione	158.339.310	-	158.339.310									(7.056.045)	151.283.265
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	(6.233.496)	-	(6.233.496)	6.233.496								71.515.115	71.515.115
Patrimonio netto	1.148.309.360	-	1.148.309.360	-								64.459.070	1.212.768.430

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(unità di euro)

		2017	2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	141.986.429	140.349.493
- risultato d'esercizio (+/-)		8.883.782	71.515.115
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(915.001)	(165.664)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		39.423	15.445
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		111.981.374	67.047.380
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		8.264.269	7.520.202
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		10.568.419	8.581.472
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)		5.333.553	5.101.423
- altri aggiustamenti (+/-)		(2.169.390)	(19.265.880)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(314.814.510)	136.479.140
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.254.678	896.592
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		407.506.811	(265.947.478)
- crediti verso banche: a vista		(1.406.086.827)	1.490.472.767
- crediti verso banche: altri crediti		963.197.567	(1.313.200.829)
- crediti verso clientela		(279.669.779)	80.265.289
- altre attività		(2.016.960)	143.992.799
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	208.148.416	(341.296.704)
- debiti verso banche: a vista		(329.529.372)	386.827.497
- debiti verso banche: altri debiti		44.764.941	(276.395.331)
- debiti verso clientela		840.323.099	107.401.270
- titoli in circolazione		(293.820.601)	(505.781.309)
- passività finanziarie di negoziazione		(847.962)	(138.604)
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		(52.741.689)	(53.210.227)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	35.320.335	(64.468.071)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	1.759.113	145.467.346
- vendite di partecipazioni		-	143.278.816
- dividendi incassati su partecipazioni		1.721.093	1.923.662
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		38.020	264.868
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(6.952.154)	(78.801.733)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(6.890.840)	(7.037.750)
- acquisti di attività immateriali		(61.314)	(274.953)
- acquisti di rami d'azienda		-	(71.489.030)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(5.193.041)	66.665.613
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(17.980.794)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(17.980.794)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A +/-B +/-C	12.146.500	2.197.542

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	93.653.959	91.456.417
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	12.146.500	2.197.542
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	105.800.459	93.653.959

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche è predisposto, come negli esercizi precedenti, a far tempo dall'introduzione dei Principi IAS, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni¹, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca. Negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

¹ In riferimento alle modifiche previste dal 5° aggiornamento della Banca d'Italia si ricorda che queste entreranno in vigore il 1° gennaio 2018.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; informazioni sull’argomento dovranno anche essere fornite nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell’informativa: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa e negli allegati al bilancio, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Banco di Sardegna, pur facendo parte del Gruppo Bancario BPER Banca, pubblica anche i conti **consolidati** in quanto emittente di titoli quotati in mercati regolamentati, pertanto il presente bilancio individuale è redatto in conformità alle disposizioni dello IAS 27–Bilancio separato.

Gli importi indicati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa, qualora non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nota sull’utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a “stime” e ad “assunzioni” che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di

tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/immobilizzazioni immateriali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 7 marzo 2018.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2017 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Per quanto riguarda gli eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo *5.4 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**4.1 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB**

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1989/2017	Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.	1° gennaio 2017
1990/2017	Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.	1° gennaio 2017

L'introduzione dei nuovi principi non ha portato sul presente bilancio alcun effetto di rilievo.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Nuovi principi contabili internazionali già emanati ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2017

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019

La Banca non si avvale della facoltà di applicazione anticipata dei suddetti principi e con particolare riferimento all'IFRS16 sono in fase di elaborazione le analisi relative agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

4.2 Altre fonti normative

Banca d'Italia – Documenti in vigore alla data di bilancio

L'Autorità di Vigilanza ha emanato disposizioni in merito a:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) per il quarto trimestre 2017 pari allo 0% (invariato rispetto ai periodi precedenti);
- chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione;
- modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza delle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine con la BCE (TLTRO) , prima e seconda serie;
- Circ. n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (20° aggiornamento): modifica i capitoli in materia di “Processo di controllo prudenziale” (Parte Prima, Tit. III, Cap. 1) e “Grandi esposizioni (Parte Seconda, Cap. 10); le modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli Orientamenti emanati dall'Autorità bancaria europea (ABE). Tale aggiornamento si applica sul 31 dicembre 2017

Banca d'Italia – Documenti già emanati in vigore da date successive alla data di bilancio

L'Autorità di Vigilanza nel mese di dicembre ha emanato aggiornamenti di diverse Circolari concernenti norme di vigilanza e bilancio:

- Circ. n.272 “Matrice dei Conti” (10° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS 9. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.
- Circ. n.115 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni su base consolidata” (23° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS 9. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (10° aggiornamento): le modifiche introdotte semplificano e aggiornano gli schemi segnaletici, inserendo, tra l'altro, alcune nuove voci ed eliminandone altre. Tale aggiornamento si applica dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2018.
- Circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (66° aggiornamento): sono inserite nuove sottovoci alle segnalazioni di vigilanza con riferimento agli intermediari finanziari non bancari. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”: è stato emanato il 5° aggiornamento della Circolare, nella quale sono recepite le novità introdotte dal principio IFRS 9, che ha comportato a sua volta la modifica di altri principi internazionali tra cui IFRS 7. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.

Banca Centrale Europea - BCE

La Banca Centrale Europea, in data 20 marzo 2017, ha diffuso le “Linee guida in materia di crediti deteriorati (NPL)” al fine di rendere pubbliche le aspettative della vigilanza riguardo all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL in settori non disciplinati o specificamente trattati dai regolamenti, dalle direttive o dalle linee guida vigenti. Il documento riguarda tutte le esposizioni deteriorate (*non-performing exposures*, NPE) ai sensi della definizione dell'ABE, nonché le garanzie escusse (*foreclosed assets*), le esposizioni in bonis con elevato rischio di deterioramento, quali le esposizioni “sotto osservazione” (*watch-list*) e le esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*).

In data 4 ottobre 2017 è stato pubblicato in consultazione, terminata l'8 dicembre 2017, un *ad-dendum* a tali Linee guida nel quale sono definite le aspettative dell'autorità di vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento ai fini prudenziali per i nuovi NPL.

In data 28 dicembre 2017 la BCE ha emanato una Raccomandazione sulle politiche di distribuzione dei dividendi, in base alla quale “gli enti creditizi dovrebbero adottare politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP)”.

ESMA

Il 27 ottobre 2017 ESMA ha pubblicato un Public Statement in cui sono esplicitate le tematiche prioritarie, secondo l'Autorità Europea, da trattare nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2017:

- informativa sui nuovi principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi (IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16) laddove si rileva un significativo impatto. Nell'ambito dell'IFRS 9 il documento contiene anche specifiche indicazioni per settori di attività economiche;
- informativa nell'ambito delle Aggregazioni aziendali (IFRS3);
- informativa specifica nell'ambito del Rendiconto Finanziario (IAS 7).

CONSOB

In data 4 maggio 2017 CONSOB ha diffuso la Raccomandazione n. 0062667 avente ad oggetto la rappresentazione nel bilancio separato o d'esercizio degli effetti delle operazioni di fusione per incorporazione di società operative non quotate in società non operative quotate nei mercati regolamentati, con effetti contabili infrannuali. Nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le operazioni di fusione sono considerate, in via generale, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Nella prassi sono in via di diffusione operazioni che coinvolgono nella fusione società non operative quotate con l'obiettivo, nella generalità dei casi, di consentire la quotazione della società operativa senza effettuare un'offerta al pubblico delle proprie azioni.

Al 31 dicembre 2017 non si sono verificate per il Banco dei Sardegnia operazioni di tale specie.

4.3 Consolidato fiscale nazionale

E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

4.4 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025 dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 17.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali ed i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo, ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (*fair value option*) che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 17.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 17.5 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o

- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

4 – Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17 vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza

probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per *gli scaduti deteriorati* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla *LGD* gestionale.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* – *LGD*, nella versione gestionale) generati dai modelli di *rating* interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedia, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e

calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 17.5 della presente parte della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value*.

6 - Operazioni di copertura**a) Criteri di iscrizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

7 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le partecipazioni di controllo (inteso come la presenza contemporanea di dirigere le attività rilevanti, di influenzare i rendimenti delle attività rilevanti e di essere esposto ai rendimenti delle attività rilevanti), esercitabile eventualmente in modo congiunto, e le partecipazioni di collegamento (definito come influenza notevole).

La nozione di controllo esposta nell'IFRS 10 richiede un'analisi più articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Questo prevede una valutazione basata su di un unico modello di consolidamento (perché si deve applicare a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura) fatta ad ogni bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici

(ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

c) Criteri di valutazione

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, al fair value, in conformità allo IAS 39, oppure al patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato una perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce "*Dividendi e proventi simili*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni e riprese/rettifiche di valore derivanti da attività valutative vengono rilevati nel conto economico alla voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

8 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi.

Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, viceversa, sono classificate come investimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile¹, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite².

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "*deemed cost*"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "*deemed cost*" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

¹ Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti.

² Relativamente al valore d'uso, per gli immobili funzionali non è possibile definire gli stessi come singole unità generatrici di flussi finanziari a causa dell'interdipendenza che deriva dall'effetto rete delle filiali e degli uffici di direzione generale. Ciascun immobile ad uso funzionale è parte del gruppo di attività dell'impresa nel suo complesso.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce “*Utili (perdite) da cessione di investimenti*”.

9 - Attività immateriali**a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione, avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all'attività ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di

verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il *test* viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit – CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "*Utili (perdite) da cessione di investimenti*". La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce "*Rettifiche di valore dell'avviamento*".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita**a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità del Banco di Sardegna e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

b) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce "Attività fiscali" o nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o del-

le imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

12 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un'obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l'importo derivante dall'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
 - o non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
 - o l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un'*attività potenziale*, viceversa, è un'attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca.

Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco non detiene fondi di previdenza complementare classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce "*Fondi di quiescenza ed obblighi simili*". Nella voce "*Altri fondi*", viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

c-d) Criteri di valutazione e cancellazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività

per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali), come già detto sopra, non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un “derivato” a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

b) Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività o parte di essa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successiva-

mente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce “*Interessi passivi e oneri assimilati*”, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico. La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce “*Utile (perdita) da cessione o riacquisto*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dalla attività di negoziazione titoli.

c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. “asimmetrie contabili” (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti incorporabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività stessa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce “*Interessi passivi e oneri assimilati*”, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*”.

16 - Operazioni in valuta**a) Criteri di iscrizione**

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione stessa.

b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

17 – Altre informazioni

17.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce “Azioni proprie”. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati, come movimenti del patrimonio netto, alla voce “Sovrapprezzi di emissione”.

17.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l'ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: “interessi” maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:
 - se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;
 - se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate. In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

17.3 – Conto economico: Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

17.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la banca di trarne benefici economici futuri. Questi oneri allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce "*Altre attività*", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "*Attività materiali*", sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "*Altri oneri/proventi di gestione*".

17.5 – Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “*tutte le informazioni ragionevolmente disponibili*” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “*market-maker*”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell'attività o passività;

- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value* (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "*last*"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- 1) utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- 2) determinazione di prezzi a matrice;
- 3) tecniche di calcolo del valore attuale;
- 4) modelli di *pricing* delle opzioni;
- 5) modelli di *excess earning multiperiodali*.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contribuenti), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto

di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorici. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito *plain vanilla*

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Capogruppo ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (*Protection Certificates*). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno *Zero Coupon Bond*;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del *fair value* sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables*) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti negativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivatives Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti *Corporate* e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti

di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve par *swap*;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è *real time*, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “*informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) *per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*

b) *per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.*"

La Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;

- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono “*credit enhancement*” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un “*credit enhancement*” e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del Fair Value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- **Livello 1 di *fair value*.** La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- **Livello 2 di *fair value*.** La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info *providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario,
- **Livello 3 di *fair value*.** Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

17.6 – Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

17.7 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di bu-

sinness plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni “congrue”; nella prassi finanziaria l’arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l’andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è determinato sulla base di una perizia fornita da società esterna. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d’uso sia inferiore al valore di carico.

Per il bilancio 2017, ai fini delle analisi sono stati utilizzati i risultati ottenuti per l’intero Gruppo, dalla società esterna specializzata PRAXI S.p.A.

17.8 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

E’ di seguito descritto il processo che porta all’allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Banca determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un’attività diversa da un’attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all’acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l’obbligazione sarà richiesto l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un’attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull’eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al *marketing*: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprime la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

17.9 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente, sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.5 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31-dic-2017			31-dic-2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.030	2.326	-	2.532	3.164	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	731.127	-	7.257	1.148.301	-	8.917
4. Derivati di copertura	-	696	-	-	1.122	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	733.157	3.022	7.257	1.150.833	4.286	8.917
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.370	-	-	3.218	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.972	-	-	3.487	-
Totale	-	5.342	-	-	6.705	-

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”. In particolare, 950 mila euro sono riferibili a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	8.917	-	-	-
2. Aumenti	-	-	5.000	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	4.995	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	5	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	5	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	6.660	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	6.660	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	6.660	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	6.660	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	7.257	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-2017				31-dic-2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.375.219	-	183.940	3.192.804	2.933.269	-	352.229	2.589.391
3. Crediti verso la clientela	7.750.469	-	2.780	8.415.124	7.575.797	-	1.989	8.279.183
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	53.675	-	-	62.777	53.639	-	-	57.794
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.179.363	-	186.720	11.670.705	10.562.705	-	354.218	10.926.368
1. Debiti verso banche	144.854	-	-	144.854	429.620	-	-	429.620
2. Debiti verso clientela	10.251.704	-	-	10.251.704	9.411.622	-	-	9.411.622
3. Titoli in circolazione	779.780	-	643.840	150.509	1.074.632	-	860.620	233.533
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.176.338	-	643.840	10.547.067	10.915.874	-	860.620	10.074.775

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; nel caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico. Nel 2017 non sono state rilevate differenze, alla data di stipula tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-2017	31-dic-2016
a) Cassa	105.800	93.654
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	105.800	93.654

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2017			31-dic-2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	-	-	121	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	-	121	-	-
2. Titoli di capitale	2.026	-	-	2.411	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.030	-	-	2.532	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	2.326	-	-	3.164	-
1.1 di negoziazione	-	2.326	-	-	3.164	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.326	-	-	3.164	-
Totale (A+B)	2.030	2.326	-	2.532	3.164	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	4	121
a) Governi e Banche Centrali	3	120
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	1
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.026	2.411
a) Banche	-	649
b) Altri emittenti:	2.026	1.762
- imprese di assicurazione	384	357
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.642	1.405
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.030	2.532
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	140	259
b) Clientela	2.186	2.905
Totale B	2.326	3.164
Totale (A+B)	4.356	5.696

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-2017			31-dic-2016		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	731.127	-	-	1.148.301	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	731.127	-	-	1.148.301	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	7.257	-	-	8.917
2.1 Valutati al fair value	-	-	5.858	-	-	7.518
2.2 Valutati al costo	-	-	1.399	-	-	1.399
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	731.127	-	7.257	1.148.301	-	8.917

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 6,7 milioni di euro. La svalutazione ha riguardato titoli relativi allo Schema Volontario del FITD (0,6 milioni nel periodo a raffronto). Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la disclosure sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Titoli di debito	731.127	1.148.301
a) Governi e Banche Centrali	731.127	1.148.301
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	7.257	8.917
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	3.347	5.007
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.376	3.041
- imprese non finanziarie	1.971	1.966
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	738.384	1.157.218

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2017				31-dic-2016			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.375.219	-	183.940	3.192.804	2.933.269	-	352.229	2.589.391
1. Finanziamenti	3.192.805	-	-	3.192.804	2.589.391	-	-	2.589.391
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.668.375	X	X	X	262.288	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	141.895	X	X	X	879.995	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.382.535	X	X	X	1.447.108	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.376.024	X	X	X	1.442.152	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	6.511	X	X	X	4.956	X	X	X
2. Titoli di debito	182.414	-	183.940	-	343.878	-	352.229	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	182.414	X	X	X	343.878	X	X	X
Totale	3.375.219	-	183.940	3.192.804	2.933.269	-	352.229	2.589.391

LegendaFV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce B.1.2 (depositi vincolati) è riferita per 80,2 milioni alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2017						31-dic-2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	6.588.412	-	1.147.932	-	-	8.405.126	6.310.631	-	1.250.750	-	-	8.266.461
1. Conti correnti	1.092.923	-	180.950	X	X	X	1.125.348	-	183.762	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.339.646	-	822.177	X	X	X	4.175.563	-	934.807	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	360.539	-	7.972	X	X	X	413.901	-	9.716	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	795.304	-	136.833	X	X	X	595.819	-	122.465	X	X	X
Titoli di debito	14.125	-	-	-	2.780	9.998	14.416	-	-	-	1.989	12.722
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	14.125	-	-	X	X	X	14.416	-	-	X	X	X
Totale	6.602.537	-	1.147.932	-	2.780	8.415.124	6.325.047	-	1.250.750	-	1.989	8.279.183

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 280 milioni, anticipi su effetti per 201 milioni, anticipi all'export/import per 51 milioni e depositi cauzionali per 133 milioni.

Comprende, inoltre, 0,4 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2017			31-dic-2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	14.125	-	-	14.416	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.555	-	-	1.693	-	-
c) Altri emittenti	12.570	-	-	12.723	-	-
- imprese non finanziarie	1.015	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	11.555	-	-	12.723	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.588.412	-	1.147.932	6.310.631	-	1.250.750
a) Governi	20.599	-	-	5.605	-	-
b) Altri Enti pubblici	156.687	-	6	122.168	-	9
c) Altri soggetti	6.411.126	-	1.147.926	6.182.858	-	1.250.741
- imprese non finanziarie	2.591.134	-	995.637	2.537.065	-	1.087.656
- imprese finanziarie	1.397.887	-	3.780	1.330.684	-	4.798
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.422.105	-	148.509	2.315.109	-	158.287
Totale	6.602.537	-	1.147.932	6.325.047	-	1.250.750

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	12.038	12.815
a) rischio di tasso di interesse	12.038	12.815
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.038	12.815

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	FV 31-dic-2017			VN	FV 31-dic-2016			VN
	L 1	L 2	L 3	31-dic-2017	L 1	L 2	L 3	31-dic-2016
A. Derivati finanziari	-	696	-	27.900	-	1.122	-	27.900
1) Fair value	-	696	-	27.900	-	1.122	-	27.900
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	696	-	27.900	-	1.122	-	27.900

Legenda

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	696	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	696	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	46,93%	46,93%
2. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	20,52%	20,52%
3. Bper Credit Management S.c.p.A.	Modena	Modena	20,00%	20,00%

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-2017	31-dic-2016
A. Esistenze iniziali	156.199	299.663
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	161	143.464
C.1 Vendite	-	143.278
C.2 Rettifiche di valore	161	186
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	156.038	156.199
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	4.663	4.503

La voce c.2 Rettifiche di valore è costituita, in entrambi gli esercizi, dall'impairment operato sulla controllata Tholos.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Attività di proprietà	183.641	184.989
a) terreni	53.568	53.867
b) fabbricati	116.982	117.561
c) mobili	7.446	7.616
d) impianti elettronici	3.782	3.747
e) altre	1.863	2.198
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	183.641	184.989

La banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-2017			31-dic-2016				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	53.675	-	-	62.777	53.639	-	-	57.794
a) terreni	21.385	-	-	21.633	21.085	-	-	21.425
b) fabbricati	32.290	-	-	41.144	32.554	-	-	36.369
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.675	-	-	62.777	53.639	-	-	57.794

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	53.868	202.687	52.203	53.916	26.314	388.988
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	85.127	44.586	50.169	24.117	203.999
A.2 Esistenze iniziali nette	53.868	117.560	7.617	3.747	2.197	184.989
B. Aumenti:	-	3.453	1.258	1.339	439	6.489
B.1 Acquisti	-	-	1.251	1.338	438	3.027
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.453	-	-	-	3.453
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	7	1	1	9
C. Diminuzioni:	299	4.032	1.429	1.304	773	7.837
C.1 Vendite	-	-	7	2	1	10
C.2 Ammortamenti	-	3.044	1.421	1.290	744	6.499
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	299	879	-	-	-	1.178
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	299	879	-	-	-	1.178
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	109	1	12	28	150
D. Rimanenze finali nette	53.569	116.981	7.446	3.782	1.863	183.641
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	87.722	44.982	51.408	26.829	210.941
D.2 Rimanenze finali lorde	53.569	204.703	52.428	55.190	28.692	394.582
E. Valutazione al costo	53.569	116.981	7.446	3.782	1.863	183.641

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	21.084	32.555
B. Aumenti	301	1.290
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	411
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	301	879
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1.555
C.1 Vendite	-	28
C.2 Ammortamenti	-	714
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	799
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	14
D. Rimanenze finali	21.385	32.290
E. Valutazione al fair value	21.633	41.144

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data della loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;
- Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;
- Arredamento: 80 mesi;
- Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- Banconi blindati: 60 mesi;
- Macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;
- Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;
- Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- Impianti d'allarme: 40 mesi;
- Radiomobili e cellulari: 48 mesi;
- Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-2017		31-dic-2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	1.650
A.2 Altre attività immateriali	392	-	583	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	392	-	583	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	392	-	583	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	392	1.650	583	1.650

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

L'**avviamento** si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che ancora governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), nonché l'indisponibilità di dati sia consuntivi che previsionali del ramo d'azienda in oggetto quale entità a se stante, l'avviamento è stato allocato alla CGU corrispondente alla Legal Entity Banco di Sardegna.

Ai fini della procedura di impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "discount cash flow". Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del cosiddetto "Terminal Value".

Il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato.

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando un coefficiente Beta appropriato in considerazione della rischiosità.

Il metodo finanziario è identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con il Dividend Discount Model in versione Excess Capital Method.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni, 2018-2022. Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale alla fine del 2017 (dati pre-consuntivi), seguendo due stadi di valutazione:

- per il 2018 sono stati impiegati i dati di budget;
- per il periodo 2019-2022, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico e l'evoluzione a consuntivo registrata dalla CGU. Sono stati, inoltre, considerati gli effetti delle azioni già approvate e in corso di realizzazione, ovvero: (i) l'impatto derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 (ii) gli impatti derivanti dalle azioni previste nel piano NPEs di Gruppo approvato dal CdA della Capogruppo BPER Banca nel mese di ottobre 2017, riflettendo tali azioni sullo sviluppo dei crediti netti, sull'evoluzione della voce RWA e del costo del credito.

Il Terminal Value, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al

1,5%; tale tasso “g” è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

Tasso di attualizzazione

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al 9,90%.

Risultati dell'impairment test

Il confronto tra il valore recuperabile determinato come sopra descritto ed il valore contabile della CGU (determinato come valore contabile del patrimonio netto del Banco di Sardegna) ha portato a confermare la tenuta del valore iscritto ad avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.650	-	-	10.914	-	12.564
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	10.331	-	10.331
A.2 Esistenze iniziali nette	1.650	-	-	583	-	2.233
B. Aumenti	-	-	-	61	-	61
B.1 Acquisti	-	-	-	61	-	61
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	252	-	252
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	252	-	252
- Ammortamenti	X	-	-	252	-	252
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.650	-	-	392	-	2.042
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	10.583	-	10.583
E. Rimanenze finali lorde	1.650	-	-	10.975	-	12.625
F. Valutazione al costo	1.650	-	-	392	-	2.042

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate		
	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	110.840	6.886	117.726
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	10.801	2.188	12.989
Avviamento	1.388	281	1.669
Accantonamento a fondi per il personale	8.140	991	9.131
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.053	32	12.085
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.269	-	2.269
Perdite fiscali	8.142	-	8.142
Altre imposte anticipate	1.029	-	1.029
Totale	154.662	10.378	165.040

Le imposte anticipate comprendono euro 163,8 milioni con contropartita al conto economico ed euro 1,2 milioni con contropartita al patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate relative alle **perdite fiscali** derivano dai reversal 2017 delle DTA iscritte in precedenti esercizi a fronte di rettifiche su crediti, e saranno convertite (art. 2 comma 56 bis del D.L. 225/2010) in credito d'imposta con la presentazione della dichiarazione dei redditi 2018.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite		
	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	63	-	63
Plusvalenze da titoli azionari e obbligazionari	1.325	264	1.589
Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	98	220	318
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.910	30	1.940
Costi ed accantonamenti relativi al personale	-	-	-
Altre imposte differite	-	-	-
Totale	3.396	514	3.910

Le imposte differite comprendono euro 2,1 milioni con contropartita al conto economico ed euro 1,8 milioni con contropartita al patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Importo iniziale	169.767	175.464
2. Aumenti	14.895	5.992
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.895	5.992
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.895	5.992
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.842	11.689
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.678	10.791
a) rigiri	19.678	10.791
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.164	898
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	839	740
b) altre	325	158
4. Importo finale	163.820	169.767

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Importo iniziale	130.809	137.000
2. Aumenti	8.399	581
3. Diminuzioni	11.671	6.772
3.1 Rigiri	10.832	6.032
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	839	740
a) derivante da perdite di esercizio	-	740
b) derivante da perdite fiscali	839	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	127.537	130.809

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Importo iniziale	2.678	2.232
2. Aumenti	55	854
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55	854
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55	854
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	653	408
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	653	142
a) rigiri	653	142
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	266
4. Importo finale	2.080	2.678

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Importo iniziale	1.431	731
2. Aumenti	114	700
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	114	700
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	114	700
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	325	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	325	-
a) rigiri	325	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.220	1.431

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Importo iniziale	7.498	10.433
2. Aumenti	851	426
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	851	426
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	851	426
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.519	3.361
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.519	3.361
a) rigiri	6.519	3.361
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.830	7.498

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-dic-2017	31-dic-2016
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	19.209	16.870
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.261	2.256
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	41.299	37.759
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.496	2.761
Assegni di c/c in corso di addebito	5.478	5.621
Assegni di c/c tratti su altri istituti	65	342
Partite relative a operazioni in titoli	789	905
Credito per consolidato fiscale	16.532	16.524
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.991	1.685
Ratei e risconti attivi	3.377	14.068
Altre partite per causali varie	16.624	15.169
Totale	110.121	113.960

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 56 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	144.854	429.620
2.1 Conti correnti e depositi liberi	97.264	426.794
2.2 Depositi vincolati	-	1.992
2.3 Finanziamenti	46.880	238
2.3.1 pronti contro termine passivi	46.677	-
2.3.2 altri	203	238
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	710	596
Totale	144.854	429.620
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	144.854	429.620
Totale fair value	144.854	429.620

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Conti correnti e depositi liberi	7.903.563	7.547.596
2. Depositi vincolati	51.691	88.431
3. Finanziamenti	2.127.544	1.652.724
3.1 Pronti contro termine passivi	2.127.422	1.652.602
3.2 Altri	122	122
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	168.906	122.871
Totale	10.251.704	9.411.622
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	10.251.704	9.411.622
Totale fair value	10.251.704	9.411.622

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31-dic-2017			31-dic-2016				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	629.271	-	643.840	-	841.099	-	860.620	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	629.271	-	643.840	-	841.099	-	860.620	-
2. altri titoli	150.509	-	-	150.509	233.533	-	-	233.533
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	150.509	-	-	150.509	233.533	-	-	233.533
Totale	779.780	-	643.840	150.509	1.074.632	-	860.620	233.533

La voce 2.2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	28.547	28.965
a) rischio di tasso d'interesse	28.547	28.965
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso d'interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-2017					31-dic-2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	2.370	-			-	3.218	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	2.370	-	X	X	-	3.218	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	2.370	-	X	X	-	3.218	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.370	-	X	X	-	3.218	-	X

LegendaFV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-2017			VN al 31-dic-2017	Fair value al 31-dic-2016			VN al 31-dic-2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	2.972	-	10.001	-	3.487	-	10.357
1. Fair value	-	2.972	-	10.001	-	3.487	-	10.357
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.972	-	10.001	-	3.487	-	10.357

Legenda

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	2.972	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.972	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-2017	31-dic-2016
Somme da riconoscere a banche	130	272
Somme da riconoscere a clientela	72.039	96.218
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	9.016	2.176
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	9.055	8.104
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	3.893	1.894
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	16.480	17.279
Bonifici da regolare in stanza	1.831	695
Debiti verso fornitori	17.027	16.901
Accantonamenti su garanzie rilasciate	9.475	9.128
Debito per consolidato fiscale	7	7
Ratei e risconti passivi	895	974
Altre partite di debito verso terzi	21.784	21.986
Totale	161.632	175.634

Tra le altre passività sono compresi 1,5 milioni di euro nella voce *somme da riconoscere a clientela* relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-2017	31-dic-2016
A. Esistenze iniziali	67.202	55.321
B. Aumenti	1.307	13.957
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	464
B.2 Altre variazioni	1.265	13.493
C. Diminuzioni	12.177	2.076
C.1 Liquidazioni effettuate	12.177	2.076
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	56.332	67.202
Totale	56.332	67.202

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-2017	31-dic-2016
A. Esistenze iniziali	67.202	55.321
B. Aumenti	1.307	13.957
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	42	464
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.265	1.081
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	12.412
C. Diminuzioni	12.177	2.076
1. Benefici pagati	12.177	2.076
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	56.332	67.202

11.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-2017	31-dic-2016
Tassi di attualizzazione	0,30%	0,07%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	9,97%
Tasso di inflazione	1,50%	1,40%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,07%	0,71%

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-2017	31-dic-2016
Valore attuale dei fondi (+)	56.332	67.202
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	56.332	67.202
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	1.265	1.081
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- **inabilità:** si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- **risoluzione del rapporto:** sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.

La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;

- **anticipazioni:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,3%;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società;
- **Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.):** la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalla Società, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, l'1,4% per il 2019 e l'1,5% per gli anni successivi;

Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);

tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 29 dicembre 2017.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	60.224	71.119
2.1 controversie legali	28.781	29.807
2.2 oneri per il personale	25.758	36.217
2.3 altri	5.685	5.095
Totale	60.224	71.119

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	71.119	71.119
B. Aumenti	-	16.553	16.553
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	16.407	16.407
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	50	50
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	96	96
C. Diminuzioni	-	27.448	27.448
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	21.517	21.517
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	5.931	5.931
D. Rimanenze finali	-	60.224	60.224

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 60,2 milioni di euro, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 28,8 milioni che comprendono 27,2 milioni riferibili a cause passive e 1,6 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale (25,7 milioni) ;
- altri (5,7 milioni).

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 47,8% del totale dei fondi in oggetto (28,8 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle passività potenziali, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto nella Nota integrativa, Parte A Politiche contabili - Fondi per rischi ed oneri.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni di risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

14.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Di risparmio	Privilegiate
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta, al 31 dicembre 2017, a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Il Banco non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si fornisce di seguito un'analisi delle riserve di utili comprese nella voce 160.

Il fondo di cui all'art.3 L.787/1978 è stato costituito nel 1980, in franchigia d'imposta, a fronte della partecipazione del Banco al Consorzio Bancario SIR in applicazione delle disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 3 della legge 787/1978. Inizialmente l'accantonamento è stato di 1.525 milioni di lire determinato, come consentito, nella misura del 25% dell'ammontare dei conferimenti. Nel 1981 è stato effettuato un ulteriore accantonamento, in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Nel 1982 è stato effettuato un terzo accantonamento, sempre in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Dal 1982 il totale della riserva ammonta agli attuali 4.575 milioni di lire (2.363 migliaia di euro).

Il fondo dividendi capitalizzati accoglie le quote di utili delle ex sezioni speciali della banca fino alla trasformazione in S.p.A. del 1992.

Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di F.T.A. (*First Time Adoption*). In particolare, le principali rettifiche riguardano:

- differenze negative relative alla valutazione dei crediti deteriorati al costo ammortizzato per -53,9 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti in bonis al costo ammortizzato per -3,8 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione delle obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per -6,4 milioni;
- assegnazione a riserva del fondo rischi su crediti in essere al 1 gennaio 2004 (data di passaggio agli IAS/IFRS) per +3,1 milioni;
- differenza positiva relativa alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto per +1,1 milioni;
- perdite attuariali relative all'applicazione dello IAS 19 per -6 milioni, più ulteriori 5,5 milioni relativi alle perdite attuariali sorte nell'esercizio 2005;
- differenze negative relative ad altri fondi del passivo per -1,5 milioni;
- attribuzione a riserva dell'ammortamento pregresso sui terreni, non dovuto in base agli IAS/IFRS, per 13,6 milioni, incrementati di ulteriori 6,5 milioni dovuti al riallineamento fiscale eseguito ex lege n. 266/2005, art. 1 co. 469 (v. Parte A – Politiche contabili);
- assegnazione a utili portati a nuovo del fondo per rischi bancari generali (per perdita dei requisiti previsti dallo IAS 37) in precedenza allocato a voce propria per 58,9 milioni.

Le riserve da conversione di quote ordinarie e da concentrazione, sono state create nel 1992 in occasione della privatizzazione del Banco.

La riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984 è stata costituita nel 1990 per evidenziare i contributi in conto capitale erogati dalla Regione Emilia Romagna a fronte dei danni arrecati dal terremoto del 1983 ad alcuni immobili di proprietà del Banco. Non sono state stanziati le imposte differite in quanto non si prevedeva l'utilizzo di tale riserva. La riserva, che ha subito una diminuzione nel 1994 a seguito della revoca di parte dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione Emilia Romagna (478,7 milioni di lire, pari a 247,2 migliaia di euro) si attesta a euro 178.193.

La riserva speciale ex L. 50/1968 si riferisce all'assegnazione di una somma, prevista dalla L.50/1968, per le tre banche pubbliche e per i tre istituti di credito speciale meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e ISVEIMER, IRFIS e CIS). La quota assegnata al Banco, di 10 miliardi di lire, era stata posta a disposizione con tassativi vincoli di destinazione e di impiego: Lit. 4.290 milioni al fondo di dotazione e Lit. 5.710 milioni vincolati a costituzione di un fondo di riserva speciale a copertura dei rischi delle operazioni istituzionali.

La riserva da avanzo di fusione deriva dalla fusione per incorporazione delle società immobiliari Cassogna S.p.A. e Alighieri S.r.l. effettuata nel corso del 1994. La riserva include i riflessi contabili conseguenti all'annullamento delle partecipazioni detenute dall'incorporante nelle società incorporate.

La riserva da cessione quote Sardaleasing deriva dalla cessione di quote partecipative della società Sardaleasing SpA, già controllata dalla Banca, effettuata nel corso dell'esercizio 2014 nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*business combination between entities under common control*) in relazione alla fusione per incorporazione di ABF Leasing SpA in Sardaleasing SpA.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n.7-bis c.c. e dallo IAS 1, par. 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis del C.C.

	Importo	Quota in sospensione d'imposta	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti <i>(migliaia di euro)</i>
Capitale sociale	155.248	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	A, B, C	-
Riserve:	761.939	20.343	-	6.233
a) di utili	677.076	18.613	-	6.233
- legale	154.780	-	A	-
- statutaria	162.640	-	A, B, C	-
- disponibile	331.557	-	A, B, C	6.233
- riserva da cessione quota Sardaleasing	243	-	A, B, C	-
- fondo di cui all'art.3 L.787/1978	2.363	-	A	-
- fondo dividendi capitalizzati	1.796	-	A, B, C	-
- riserva indispos.le ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	-	-	-	-
- riserva dispos.le ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	6.049	-	A, B, C	-
- utili portati a nuovo per FTA (3)	83.617	18.613	A, B, C	-
- perdite portate a nuovo per FTA (3)	(65.969)	-	-	-
b) altre	84.863	1.730	-	-
- Riserva da conversione quote ordinarie	80.184	-	A, B, C	-
- Riserva speciale ex legge 50/1968	2.949	-	A	-
- Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984	178	178	A, B, C	-
- Riserva da concentrazione	1.033	1.033	A, B, C	-
- Avanzo di fusione	519	519	A, B, C	-
Riserve da valutazione:	139.381	149.518	-	-
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (4)	6.530	-	-	-
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	74.521	74.521	A, B, C	-
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali al <i>deemed cost</i> (5)	74.997	74.997	A, B	-
d) riserva utili (perdite) attuariali	(16.667)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	8.884	-	-	-
Patrimonio netto	1.191.770	169.861	-	6.233

(1) A: per copertura di perdite, B: per aumenti di capitale, C: per distribuzione ai soci

(2) La riserva, in conformità al disposto di cui all'art. 6, commi secondo e quinto, del D.Lgs 38/2005, evidenzia gli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto e non riferibili a strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi o di copertura. La riserva può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. La stessa si riduce in misura pari all'importo delle plusvalenze di esercizi precedenti realizzate nell'esercizio anche attraverso l'ammortamento, ovvero divenute insussistenti per effetto di svalutazione.

(3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*). La loro disponibilità è disciplinata dall'art. 7 del D.Lgs. n. 38/2005.

(4) La riserva, costituita per la prima volta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS), in conformità alle vigenti normative (art. 7, comma secondo, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al valore equo (*fair value*), in contropartita del patrimonio netto, degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al netto dell'effetto fiscale. La riserva non è distribuibile e non è disponibile ai fini dell'imputazione a capitale e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350, terzo comma, 2357, primo comma, 2358, terzo comma, 2359 bis, primo comma, 2432, 2478 bis, quarto comma, del codice civile.

(5) La riserva, costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), in conformità alla normativa ordinaria (art. 7 comma 6, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva, ove non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile. In caso di sua utilizzazione a copertura di perdite, non è consentita la distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Non si applicano le disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. La riserva è stata inoltre vincolata ai sensi dell'art. 1, comma 469, L. 266/05.

In merito all'eventuale utilizzo delle riserve - nei tre precedenti esercizi - finalizzati ad aumenti di capitale, copertura di perdite o distribuzione ai soci, si segnala l'utilizzo della riserva disponibile effettuato nel corso 2016, a copertura della perdita d'esercizio 2015, per 6,2 milioni. Le altre variazioni in diminuzione, oltre alle movimentazioni avvenute all'interno del patrimonio netto, hanno eventualmente interessato unicamente quelle riserve che in base ai principi contabili IAS/IFRS movimentano per natura (la riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/05 art. 6, la riserva di utili (perdite) attuariali, la riserva da valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita).

La seguente tabella illustra le imposte latenti nelle riserve in sospensione. Dette imposte non sono state accantonate in quanto non si prevede la distribuzione delle riserve stesse; se ciò avvenisse, comunque, l'importo indicato verrebbe decurtato dal recupero delle relative imposte sostitutive.

Riserve in sospensione d'imposta

(unità di euro)

	Importo riserve	Imposta latente lorda
Riserva di rivalutazione LL.413/91 e 408/90	74.521	24.397
Riserva di rivalutazione immobilizzazioni materiali (L.266/05)	74.997	23.347
Quota di riserva di utili portati a nuovo per FTA (L.266/05)	18.613	5.818
Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/84	178	49
Riserva da concentrazione	1.033	284
Avanzo di fusione	519	143
Totale	169.861	54.038

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31-dic-2017	Importo 31-dic-2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	141.247	155.887
a) Banche	1.441	1.441
b) Clientela	139.806	154.446
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	156.738	172.796
a) Banche	4.010	3.958
b) Clientela	152.728	168.838
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.823.826	2.062.102
a) Banche	1.719.475	1.938.157
i) a utilizzo certo	1.719.363	1.938.045
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	104.351	123.945
i) a utilizzo certo	-	85
ii) a utilizzo incerto	104.351	123.860
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	550.875	246.888
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.672.686	2.637.673

La voce 5) *attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi* comprende unicamente prestiti eligibili per le operazioni di rifinanziamento della capogruppo Bper con la Banca Centrale Europea.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-2017	Importo 31-dic-2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	730.686	149.370
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.376.024	1.442.152
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	2.106.710	1.591.522

Tra i crediti verso banche sono inclusi titoli, per 1.376 milioni, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e costituiti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	372.462
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.386.684
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	671.312
2. altri titoli	3.715.372
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.305.006
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.583.906
4. Altre operazioni	1.033.440

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-dic-2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-dic-2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	837	-	837	837	-	-	-
2. Pronti contro termine	1.376.024	-	1.376.024	1.376.024	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2017	1.376.861	-	1.376.861	1.376.861	-	-	X
Totale 31-dic-2016	1.381	-	1.381	1.381	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi-quadro standard quali l'ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni di pronti contro termine. Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 0,1 milioni e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 0,7 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce 60 "Derivati di copertura".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" per 1.376 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-dic-2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-dic-2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	5.220	-	5.220	837	-	4.383	5.077
2. Pronti contro termine	2.174.099	-	2.174.099	2.145.771	28.328	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2017	2.179.319	-	2.179.319	2.146.608	28.328	4.383	X
Totale 31-dic-2016	1.659.060	-	1.659.060	1.653.983	-	X	5.077

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai **derivati** sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per 2,2 milioni e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 3 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 80 "Derivati di copertura". Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di **pronti contro termine** sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 47 milioni di euro e nella voce 20 "Debiti verso clientela" per 2.127 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.177	-	-	13.177	15.985
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	6.169	5.262	-	11.431	13.025
5. Crediti verso clientela	405	198.767	-	199.172	206.213
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	8.716	8.716	7.168
Totale	19.752	204.029	8.716	232.497	242.392

Tra gli interessi attivi sui finanziamenti inclusi tra i crediti verso la clientela (198,7 milioni) sono compresi euro 22,8 milioni di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	320	410

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(95)	X	-	(95)	(105)
3. Debiti verso clientela	(6.013)	X	-	(6.013)	(10.755)
4. Titoli in circolazione	X	(19.609)	-	(19.609)	(26.687)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.276)	(5.276)	(3.982)
8. Derivati di copertura	X	X	(1.151)	(1.151)	(110)
Totale	(6.108)	(19.609)	(6.427)	(32.144)	(41.639)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.961	657
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.112)	(767)
C. Saldo (A-B)	(1.151)	(110)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Interessi passivi su passività in valuta	(99)	(101)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie rilasciate	3.189	3.415
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.403	33.758
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	579	503
3. gestioni di portafogli	3.225	3.112
3.1. individuali	3.225	3.112
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	473	464
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21.643	17.293
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.170	1.225
8. attività di consulenza	35	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	35	-
9. distribuzione di servizi di terzi	18.278	11.161
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	7.252	5.929
9.3. altri prodotti	11.026	5.232
d) servizi di incasso e pagamento	18.878	17.900
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.509	35.710
j) altri servizi	33.559	32.967
Totale	139.538	123.750

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti a clientela (17,6 milioni) e commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito (9,2 milioni) e ricomprende, inoltre, 319 mila euro di commissioni relative al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) presso propri sportelli:	43.146	31.566
1. gestioni di portafogli	3.225	3.112
2. collocamento di titoli	21.643	17.293
3. servizi e prodotti di terzi	18.278	11.161
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie ricevute	(50)	(36)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.145)	(1.102)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.119)	(1.093)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.119)	(1.093)
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(9)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(160)	(194)
e) altri servizi	(4.215)	(3.832)
Totale	(5.570)	(5.164)

La sottovoce e) *altri servizi* comprende 256 mila euro per commissioni su prestito titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2017		Totale Esercizio 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	-	81	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.721	X	1.924	X
Totale	1.780	-	2.005	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	513	211	(55)	(4)	665
1.1 Titoli di debito	-	7	-	-	7
1.2 Titoli di capitale	513	204	(55)	(4)	658
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	424
4. Strumenti derivati	757	726	(724)	(706)	59
4.1 Derivati finanziari:	757	726	(724)	(706)	59
- Su titoli di debito e tassi di interesse	757	726	(724)	(706)	53
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.270	937	(779)	(710)	1.148

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	616	102
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	999	302
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	417	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.032	404
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.452)	(295)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(619)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(124)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.071)	(419)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(39)	(15)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2017			Totale Esercizio 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	753	(1.035)	(282)	36	(768)	(732)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.015	-	25.015	3.853	(1)	3.852
3.1 Titoli di debito	25.015	-	25.015	3.853	-	3.853
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	(1)	(1)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	25.768	(1.035)	24.733	3.889	(769)	3.120
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(110)	(110)	30	(1.003)	(973)
Totale passività	-	(110)	(110)	30	(1.003)	(973)

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita realizzati nell'esercizio 2017 sono ascrivibili alle plusvalenze sulle cessioni di titoli di Stato effettuate nell'esercizio.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.706)	(157.169)	-	30.877	47.700	-	3.454	(83.844)	(53.431)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
– Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(8.706)	(157.169)	-	30.877	47.700	-	3.454	(83.844)	(53.431)
– Finanziamenti	(8.706)	(157.169)	-	30.877	47.700	-	3.426	(83.872)	(53.075)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	28	28	(356)
C. Totale	(8.706)	(157.169)	-	30.877	47.700	-	3.454	(83.844)	(53.431)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6.660)	X	-	(6.660)	(615)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(6.660)	-	-	(6.660)	(615)

La voce comprende 6,7 milioni relativi all'impairment dei titoli nelle banche Caricesena, Carim e Carismi, partecipazioni acquisite in seguito all'intervento da parte dello Schema volontario del Fitd per la realizzazione di un aumento di capitale come soluzione alla situazione delle banche sopracitate.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.211)	-	-	2.864	-	-	(347)	4.279
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.211)	-	-	2.864	-	-	(347)	4.279

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1) Personale dipendente	(162.016)	(163.734)
a) salari e stipendi	(117.678)	(118.235)
b) oneri sociali	(30.852)	(30.764)
c) indennità di fine rapporto	(6.999)	(7.068)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(42)	(464)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.880)	(3.966)
- a contribuzione definita	(3.880)	(3.966)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	16	7
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.581)	(3.244)
2) Altro personale in attività	(959)	(869)
3) Amministratori e sindaci	(1.117)	(1.129)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	27.450	26.020
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(925)	(2.625)
Totale	(137.567)	(142.337)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Personale dipendente:	1.995	2.097
a) dirigenti	27	26
b) quadri direttivi	602	619
c) restante personale dipendente	1.366	1.452
Altro personale	11	3
Totale	2.006	2.100

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti della banca distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Imposte indirette e tasse	(22.947)	(23.388)
- imposte di bollo	(17.971)	(18.445)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	(1.649)	(1.046)
- imposta comunale sugli immobili	(2.307)	(2.274)
- altre	(1.020)	(1.623)
B. Altre spese	(117.374)	(124.260)
- manutenzioni e riparazioni	(4.798)	(5.403)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(2.197)	(2.191)
- affitti passivi	(12.313)	(11.717)
- pubblicità	(1.866)	(1.962)
- canoni di trasmissione dati	(5.024)	(4.879)
- assicurazioni	(675)	(709)
- pulizia locali	(2.008)	(2.039)
- energia e combustibili	(3.024)	(3.440)
- stampati e cancelleria	(1.217)	(1.512)
- trasporti	(4.237)	(4.030)
- informazioni e visure	(1.453)	(1.437)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.530)	(2.179)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(183)	(278)
- consulenze legali e diverse	(11.110)	(13.260)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(25.101)	(25.360)
- contributi associativi e simili	(942)	(949)
- vigilanza	(2.235)	(2.219)
- spese condominiali	(336)	(312)
- servizi amministrativi	(22.320)	(21.001)
- contributi sistema tutela depositi	(6.806)	(12.240)
- diverse e varie	(6.999)	(7.143)
TOTALE	(140.321)	(147.648)

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 5 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1,8 milioni;

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Accantonamenti	(7.547)	(6.386)
1. Per controversie legali	(6.944)	(6.384)
2. Oneri per il personale	-	-
3. Altri	(603)	(2)
B. Riprese	3.236	1.286
1. Per controversie legali	3.236	388
2. Oneri per il personale	-	-
3. Altri	-	898
TOTALE	(4.311)	(5.100)

La voce "Riprese – Altri" del 2016 è costituita dal recupero dell'accertamento del contributo al Fondo di Solidarietà iscritto nel 2015 tra gli Accantonamenti – Altri, in quanto la destinazione al Fondo di solidarietà per il 2016 è stata inclusa nell'ammontare del contributo DGS.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.213)	(799)	-	(8.012)
- Ad uso funzionale	(6.499)	-	-	(6.499)
- Per investimento	(714)	(799)	-	(1.513)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.213)	(799)	-	(8.012)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(252)	-	-	(252)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(252)	-	-	(252)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(252)	-	-	(252)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) Rimborso interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
b) Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(550)	(568)
c) Altri	(4.457)	(2.103)
TOTALE	(5.007)	(2.671)

La sottovoce *c) Altri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) Fitti attivi	2.344	2.255
b) Recuperi di imposta	19.118	19.180
c) Recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	306	1.460
d) Recuperi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	465	376
e) Altri	15.050	15.086
TOTALE	37.283	38.357

La sottovoce *e) Altri* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 5,4 milioni.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Proventi	-	69.772
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	69.772
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(160)	(186)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(160)	(186)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(160)	69.586

La voce Utili da cessione del 2016 è costituita dalla plusvalenza realizzata dalla cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari alla Capogruppo Bper Banca. La voce Rettifiche di valore da deterioramento è costituita, in entrambi gli esercizi, dall'impairment operato sulla controllata Tholos.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Immobili	(14)	(32)
- Utili da cessione	-	43
- Perdite da cessione	(14)	(75)
B. Altre attività	(30)	14
- Utili da cessione	9	80
- Perdite da cessione	(39)	(66)
Risultato netto	(44)	(18)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1.	Imposte correnti (-)	(823)	112
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.626	190
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	839	740
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.947)	(5.697)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	598	(446)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(3.707)	(5.101)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.591
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	4.001
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(1.635)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(367)
Base di calcolo Ires a conto economico	14.590
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	4.012
<i>Tax Rate Ires</i>	31,87%
IRAP	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.591
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	38.124
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(13.605)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(4.921)
Base di calcolo Irap a conto economico	32.189
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	1.793
<i>Tax rate Irap</i>	-
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	
TOTALE IMPATTO	(2.098)
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	-16,66%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	
Ires + Irap + altre imposte	3.707
<i>Tax Rate complessivo</i>	29,44%

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	8.884
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(1.506)	414	(1.092)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
70.	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Differenze di cambio:	-	-	-
80.	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
90.	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(16.152)	5.343	(10.809)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.676	455	2.131
100.	b) rigiro a conto economico	(17.828)	4.888	(12.940)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(17.828)	4.888	(12.940)
	c) altre variazioni	-	-	-
	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
110.	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
120.	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(17.658)	5.757	(11.901)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			(3.017)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 6. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2017 in Italia si è osservata una crescita su livelli superiori alle attese grazie all'espansione dell'attività economica dei partner europei, alla riduzione del rischio politico dell'area nel suo complesso, all'estensione del QE (*quantitative easing*) della BCE e al cumularsi degli effetti delle politiche fiscali italiane.

Secondo i dati dell'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia, pubblicato a gennaio, la crescita del PIL nel 2017 è stata dell'1,5 per cento, trainata principalmente dalla domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, ma anche dall'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Il livello di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare, anche per effetto dell'aumento dell'occupazione e del proseguimento dell'espansione del credito al settore privato.

Le proiezioni, sempre fornite da Banca d'Italia, indicano pertanto una prosecuzione della crescita sia nell'anno in corso che per il 2019-2020 e una moderata ripresa dell'inflazione, sostenuta ancora da politiche economiche espansive.

In tale contesto macroeconomico il Gruppo BPER Banca ha perseguito l'ottimizzazione del proprio portafoglio crediti, sulla base del miglior rapporto rischio–rendimento, definendo in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, linee guida di politica creditizia prudentziali e coerenti con l'attività operativa, con lo sviluppo e la conoscenza del territorio, nel rispetto della normativa vigente.

A tal fine, attraverso modelli interni per la misurazione del rischio di credito, validati dalla Banca Centrale Europea a fine giugno 2016, è stato individuato uno scenario target di ricomposizione del portafoglio impieghi, sia in termini qualitativi che quantitativi, con l'intento di privilegiare e sviluppare gli impieghi sul segmento Retail e sui settori economici con attese di performance superiori rispetto alla media, dallo sviluppo di particolari eccellenze o dalla forte presenza di imprese esportatrici su cui sviluppare interventi nell'ambito di Filiere/Distretti produttivi.

Ad integrazione delle linee guida relative agli impieghi delle banche commerciali sono stati inoltre declinati specifici indirizzi sugli impieghi sviluppati direttamente o per il tramite delle società prodotte del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessione del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Il Gruppo BPER Banca infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, ha proseguito anche la partecipazione alle iniziative, promosse dall'ABI, sia in favore delle PMI (“Accordo per il Credito 2015 – Imprese in ripresa”) che dei Privati (“Fondo di Solidarietà mutui”, “Sospensione del Credito alla famiglie”, “Fondo di Garanzia per la Prima Casa”), sottoscritte nel corso del 2015, oltre alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie e approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, e identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misura-

zione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding e società finanziarie a integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza a un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, e una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte

stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2017 si citano:

- l'introduzione dei modelli di rating per i segmenti Holding e Società Finanziarie (non bancarie);
- l'aggiornamento del modello di LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail;
- l'adeguamento dei modelli credit risk ai principi contabili IFRS9;
- lo svolgimento delle attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni con conseguente rimozione dell'add-on sulle attività ponderate per il rischio.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione e ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di

prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni verso imprese.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre a un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato e aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un

certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE (gruppo CDP); MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia prima casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

La Banca, nel corso del 2017, si è allineata alle nuove direttive della *Guidance* sugli NPL emanata dalla BCE. Al fine di un sempre maggiore allineamento alle nuove direttive introdotte dalle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate dalla BCE nel corso del 2017, la Banca ha effettuato un'attività di adeguamento della normativa interna, dei processi creditizi e degli applicativi, che hanno riguardato in particolare l'affinamento dei criteri di accantonamento sugli NPL, l'introduzione di una nuova alberatura decisionale sulle misure di *forbearance*, l'adozione di nuovi criteri di gestione delle perizie sui *collateral* immobiliari e la declinazione più puntuale della normativa interna sui *write-off*.

L'applicazione di quanto sopra indicato ha comportato maggiori rettifiche di valore dei crediti deteriorati della Banca per un importo pari a circa 4 milioni di euro.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica che sulla base di una metodologia di analisi descritta in un Regolamento interno, che disciplina il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva e analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno *in bonis* della posizione.

2.5 Forborne exposures

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione n. 227/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, con il quale è stato recepito l' *"Implementing Technical Standards"* che EBA aveva emanato nel 2013 contenente la definizione di non-performing exposures e forbearance.

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse a un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Nell'informativa di natura quantitativa in merito alla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” le include.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	731.127	731.127
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.375.219	3.375.219
4. Crediti verso clientela	715.954	418.946	13.032	98.063	6.504.474	7.750.469
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2017	715.954	418.946	13.032	98.063	10.610.820	11.856.815
Totale 31-dic-2016	771.346	460.040	19.364	91.369	10.315.248	11.657.367

Attività finanziarie non deteriorate: anzianità delle esposizioni scadute (valori di bilancio)

Portafogli	Esposizioni scadute non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	77.105	8.318	11.338	1.302
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	731.127	-	731.127	731.127
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	3.375.219	-	3.375.219	3.375.219
4. Crediti verso clientela	2.151.514	1.003.582	1.147.932	6.628.015	25.478	6.602.537	7.750.469
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2017	2.151.514	1.003.582	1.147.932	10.734.361	25.478	10.708.883	11.856.815
Totale 31-dic-2016	2.232.430	981.680	1.250.750	10.435.544	28.927	10.406.617	11.657.367

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.330
2. Derivati di copertura	-	-	696
Totale 31-dic-2017	-	-	3.026
Totale 31-dic-2016	-	-	4.407

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.375.220	X	-	3.375.220
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	3.375.220	-	-	3.375.220
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	X	-	X	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.278.382	X	-	2.278.382
TOTALE B	-	-	-	-	2.278.382	-	-	2.278.382
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	5.653.602	-	-	5.653.602

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	167	-	1.586.817	X	871.030	X	715.954
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	101.758	X	33.265	X	68.493
b) Inadempienze probabili	227.625	14.274	114.992	192.745	X	130.690	X	418.946
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	118.933	6.759	55.803	58.431	X	46.251	X	193.675
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.441	3.881	8.712	859	X	1.861	X	13.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24	-	10	-	X	4	X	30
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	100.118	X	2.055	98.063
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.688	X	107	4.581
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.259.027	X	23.423	7.235.604
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	88.485	X	1.323	87.162
TOTALE A	229.066	18.322	123.704	1.780.421	7.359.145	1.003.581	25.478	8.481.599
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	25.936	-	-	-	X	8.124	X	17.812
b) Non deteriorate	X	X	X	X	403.596	X	1.351	402.245
TOTALE B	25.936	-	-	-	403.596	8.124	1.351	420.057
TOTALE (A+B)	255.002	18.322	123.704	1.780.421	7.762.741	1.011.705	26.829	8.901.656

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.647.205	563.552	21.673
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	67.596	213.623	19.613
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.886	122.340	13.693
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.574	11.519	162
B.3 altre variazioni in aumento	13.136	79.764	5.758
C. Variazioni in diminuzione	127.817	227.539	26.393
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	73.382	4.766
C.2 cancellazioni	64.144	600	1
C.3 incassi	48.641	108.946	6.982
C.4 realizzi per cessioni	10.524	-	-
C.5 perdite da cessione	4.508	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	44.611	14.644
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.586.984	549.636	14.893
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	357.941	117.457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	87.066	101.538
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	21.010	37.054
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	23.929	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	32.103
B.4 altre variazioni in aumento	42.127	32.381
C. Variazioni in diminuzione	103.289	125.822
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	55.270
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	32.103	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	23.929
C.4 cancellazioni	970	-
C.5 incassi	51.399	46.623
C.6 realizzi per cessioni	8.200	-
C.7 perdite da cessione	2.652	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.965	-
D. Esposizione lorda finale	341.718	93.173
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni Scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	875.859	31.532	103.512	38.032	2.309	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	124.291	10.057	59.059	19.106	1.605	4
B.1 rettifiche di valore	108.875	8.420	57.918	19.068	1.552	4
B.2 perdite da cessione	1.035	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.005	1.637	1.141	38	53	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.376	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	129.120	8.324	31.881	10.887	2.053	38
C.1 riprese di valore da valutazione	47.165	4.299	14.430	6.228	535	-
C.2 riprese di valore da incasso	12.549	489	5.156	2.936	13	-
C.3 utili da cessione	754	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	64.144	884	600	86	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.695	1.637	1.504	38
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.508	2.652	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	871.030	33.265	130.690	46.251	1.861	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni creditizie per cassa	-	787.364	71.224	23.286	8.160	-	10.966.785	11.856.819
A. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.023	3.023
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.023	3.023
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	12.928	42.183	34.007	72	-	759.670	848.860
D. Impegni a erogare fondi	-	-	2.728	25	-	72	1.821.001	1.823.826
E. Altre	-	-	-	-	-	-	22.730	22.730
Totale	-	800.292	116.135	57.318	8.232	72	13.573.209	14.555.258

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBBH a BBBL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BBH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CCC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell'ambito dell'adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di Gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

Gli aggregati indicati sono formate dalle seguenti classi di rating interni:

- rischio molto basso: classi da 1 a 2;
- rischio basso: classi da 3 a 4;
- rischio medio: classi da 5 a 7;
- rischio rilevante: classi da 8 a 9;
- rischio alto: classi da 10 a 13.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore privati

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	864.172	796.918	923.498	165.022	119.912	2.869.522
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	575	3.127	3.862	152	63	7.779
D. Impegni a erogare fondi	6.093	6.349	5.888	734	451	19.515
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	870.840	806.394	933.248	165.908	120.426	2.896.816

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	110.726	481.194	988.973	118.353	43.301	1.742.547
B. Derivati	16	1.040	1.103	-	-	2.159
B.1 derivati finanziari	16	1.040	1.103	-	-	2.159
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	34.311	50.545	43.457	3.921	1.270	133.504
D. Impegni a erogare fondi	3.674	8.638	17.540	1.817	1.093	32.762
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	148.727	541.417	1.051.073	124.091	45.664	1.910.972

A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore grandi imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	38.370	133.549	122.104	21.638	37.184	352.815
B. Derivati	-	-	22	-	-	22
B.1 derivati finanziari	-	-	22	-	-	22
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	35.013	13.137	15.698	3.931	4.238	72.017
D. Impegni a erogare fondi	24.118	-	-	163	-	24.281
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	97.501	146.656	137.824	25.732	41.422	449.135

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche Immobili - leasing fi- nanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti											
				Altri derivati				Crediti di firma							
				CLN	Governi e banche cen- trali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubbli- ci	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.376.024	-	-	1.356.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.356.443
1.1. totalmente garantite	1.376.024	-	-	1.356.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.356.443
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing fi- nanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti										
					Altri derivati				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche cen- trali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubbli- ci	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.247.862	4.102.958	-	50.788	48.904	-	-	-	-	-	800	58.604	2.516	912.755	5.177.325
1.1. totalmente garantite	5.011.252	4.031.240	-	41.835	48.364	-	-	-	-	-	170	41.635	2.329	844.793	5.010.366
- di cui deteriorate	948.710	756.706	-	1.290	639	-	-	-	-	-	-	5.100	2.291	182.049	948.075
1.2. parzialmente garantite	236.610	71.718	-	8.953	540	-	-	-	-	-	630	16.969	187	67.962	166.959
- di cui deteriorate	84.248	32.624	-	1.823	297	-	-	-	-	-	-	1.068	87	30.882	66.781
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	128.771	3.286	-	9.389	11.528	-	-	-	-	-	-	8	3.698	86.158	114.067
2.1. totalmente garantite	78.603	220	-	8.144	11.503	-	-	-	-	-	-	-	3.698	55.039	78.604
- di cui deteriorate	3.095	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.055	3.095
2.2. parzialmente garantite	50.168	3.066	-	1.245	25	-	-	-	-	-	-	8	-	31.119	35.463
- di cui deteriorate	6.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.939	5.939

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.681	4.613	X	-	-	X	641.294	787.144	X	72.979	79.273	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	19	5	X	-	-	X	62.232	30.773	X	6.242	2.487	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	6	2	X	2.097	10.760	X	-	-	X	346.783	107.460	X	70.060	12.468	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	1.787	217	X	-	-	X	176.810	43.503	X	15.078	2.531	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	2	1	X	-	-	X	7.560	1.229	X	5.470	631	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	30	4	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	751.729	X	-	158.242	X	3.017	1.409.442	X	229	-	X	-	2.592.149	X	18.847	2.422.105	X	3.385
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	30	X	1	-	X	-	76.156	X	1.299	15.557	X	130
Totale A	751.729	-	-	158.248	2	3.017	1.413.222	15.374	229	-	-	-	3.587.786	895.833	18.847	2.570.614	92.372	3.385
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	49	87	X	-	-	X	3.165	5.870	X	6	11	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	48	3	X	-	-	X	10.592	2.027	X	3.347	56	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	524	70	X	81	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	187	X	-	5.652	X	11	4.126	X	13	-	X	-	339.552	X	1.309	31.929	X	18
Totale B	187	-	-	5.652	-	11	4.223	90	13	-	-	-	353.833	7.967	1.309	35.363	67	18
TOTALE A+B 31-dic-2017	751.916	-	-	163.900	2	3.028	1.417.445	15.464	242	-	-	-	3.941.619	903.800	20.156	2.605.977	92.439	3.403
TOTALE A+B 31-dic-2016	1.154.292	-	-	129.247	2	3.805	1.360.262	14.328	199	-	-	-	4.030.170	884.736	23.271	2.500.649	90.071	3.322

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	715.953	870.784	-	229	1	17	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	418.806	120.242	140	10.446	-	1	-	-	-	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.951	1.846	81	14	-	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.324.627	25.439	7.884	35	382	4	399	-	375	-
TOTALE A	8.472.337	1.018.311	8.105	10.724	383	23	399	-	375	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	3.221	5.967	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	13.987	2.086	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	604	71	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	381.380	1.351	-	-	66	-	-	-	-	-
TOTALE B	399.192	9.475	-	-	66	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31-dic-2017	8.871.529	1.027.786	8.105	10.724	449	23	399	-	375	1
TOTALE A+B 31-dic-2016	9.166.990	1.009.036	6.612	10.680	474	18	196	-	348	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	17.198	53.467	3.830	9.443	71.943	107.504	622.982	700.370	1	246
A.2 Inadempienze probabili	3.941	1.858	16.137	5.890	66.940	20.810	331.788	91.684	140	10.448
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	603	75	239	20	565	88	11.544	1.663	81	15
A.4 Esposizioni non deteriorate	567.421	1.575	129.054	426	1.515.970	5.428	5.112.182	18.010	9.040	39
Totale A	589.163	56.975	149.260	15.779	1.655.418	133.830	6.078.496	811.727	9.262	10.748
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	59	152	19	58	182	504	2.961	5.253	-	-
B.2 Inadempienze probabili	111	59	39	12	290	181	13.547	1.834	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	69	4	535	67	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	37.853	89	20.718	34	79.732	374	243.077	854	66	-
Totale B	38.023	300	20.776	104	80.273	1.063	260.120	8.008	66	-
Totale A+B al 31-dic-2017	627.186	57.275	170.036	15.883	1.735.691	134.893	6.338.616	819.735	9.328	10.748
Totale A+B al 31-dic-2016	475.258	54.608	135.714	13.533	2.063.602	137.782	6.492.416	803.113	7.630	10.698

B 3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.375.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.375.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.276.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.276.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-2017	5.651.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-2016	5.124.793	-	35	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.198	-	3.302.977	-	-	-	68.045	-	-	-
Totale A	4.198	-	3.302.977	-	-	-	68.045	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	557.133	-	-	-	1.719.318	-	-	-
Totale B	-	-	557.133	-	-	-	1.719.318	-	-	-
Totale (A+B) al 31-dic-2017	4.198	-	3.860.110	-	-	-	1.787.363	-	-	-
Totale (A+B) al 31-dic-2016	1.904	-	3.179.963	-	125	-	1.942.801	-	35	-

B.4 Grandi esposizioni

	31-dic-2017	31-dic-2016
a. Ammontare (valore di bilancio)	10.526.853	10.125.924
b. Ammontare (valore ponderato)	438.054	403.847
c. Numero	5	5

Il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (art. 392) definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nel valore di bilancio sono comprese le esposizioni che prevedono una ponderazione pari allo zero per cento; in questo modo è possibile apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti. Sono incluse nell'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

Tra le esposizioni con il Tesoro dello Stato sono contemplate le attività fiscali differite, sia quelle che si basano sulla redditività futura, sia quelle che non presentano tale requisito. Sono incluse, inoltre, le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (DTA) al netto delle corrispondenti passività (DTL).

Alla fine dell'esercizio 2017 si rilevano cinque "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo di 10.527 milioni, corrispondenti a un valore ponderato di 438,1 milioni.

Tra le posizioni figurano i rapporti con società del Gruppo BPER per un importo nominale pari a 6.952 milioni (66% del totale complessivo) con un valore ponderato di 14,4 milioni. Con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esposizione è pari a 922 milioni con 161,1 milioni di valore ponderato inerenti alle attività fiscali (ponderate al 100 per cento). La Cassa di Compensazione e Garanzia ha un'esposizione di 2.322 milioni con ponderazione pari a zero. La parte residuale è riferita all'esposizione verso una società collegata della Capogruppo per 200 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha perfezionato operazioni della specie.

Non hanno esaurito i loro effetti le tre operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, denominate "Sardegna N°1", "Mutina" e "Diesis", poste in essere nei precedenti esercizi.

Sardegna N°1

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey.
Servicer:	Banco di Sardegna S.p.A.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio della SPV, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79.400 migliaia di Euro e Titoli di Stato per 309.900 migliaia di Euro, per un totale di 389.300 migliaia di Euro.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (Euro 10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni di Euro) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2017
-	<i>Senior</i>	Dic-02	233.600	-
XS0083054394	<i>Mezzanine</i>	Dic-03	136.200	-
XS0083054550	<i>Junior</i>	Dic-20	19.500	-
Totale			389.300	-

I Titoli Senior (tranche A – scadute ed interamente rimborsate), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abn Amro per il collocamento sul mercato internazionale.

I Titoli Mezzanine (tranche B – scadute ed interamente rimborsate) erano integralmente subordinati alla tranche A e garantiti dal Banco di Sardegna S.p.A.

Per i Titoli Junior la scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo tre successive proroghe al 2008, al 2012 e successivamente al 2016, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2020, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 28 dicembre 2016.

Per gli aspetti attinenti alla valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2017 presenta un valore teorico di circa Euro 35,7 milioni, comprensivo degli interessi maturati) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari “non-performing”) non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli Mezzanine.

Mutina S.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	27 giugno 2002
Cedente:	<p>Operazione “multioriginator”, posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banca del Monte di Foggia S.p.A. ⁽²⁾; - Banca Popolare di Aprilia S.p.A. ⁽⁴⁾; - Banca Popolare dell'Irpinia S.p.A. ⁽¹⁾; - Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A. ⁽⁴⁾; - Banca Popolare del Materano S.p.A. ⁽³⁾; - Banca Popolare di Salerno S.p.A. ⁽¹⁾; - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.A. ⁽⁴⁾; - Banca Popolare di Crotone S.p.A. ⁽³⁾; - Banca di Sassari S.p.A. ⁽⁵⁾ <p><i>⁽¹⁾ in data 23/06/03 confluite nella Banca della Campania S.p.A.</i> <i>⁽²⁾ in data 28/12/06 fusa per incorporazione in Banca della Campania S.p.A.</i> <i>⁽³⁾ in data 03/11/08 confluite nella Banca Popolare del Mezzogiorno S.p.A.</i> <i>⁽⁴⁾ in data 27/05/13 entrate a far parte della Capogruppo BPER a seguito di fusione per incorporazione.</i> <i>⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾ in data 24/11/2014 Banca della Campania e Banca Popolare del Mezzogiorno sono entrate a far parte della Capogruppo BPER a seguito di fusione per incorporazione.</i> <i>⁽⁵⁾ Il 23 maggio 2016 il Banco di Sardegna ha acquisito gli sportelli della Banca di Sassari.</i></p>
Società veicolo:	Mutina s.r.l., con sede a Modena. Posseduta al 100% da BPER (a seguito di fusione per incorporazione con Em.Ro. popolare S.p.A. e Meliorbanca S.p.A. avvenute nel 2012).
Servicer:	<p>Nettuno Gestione Crediti S.p.A., nel ruolo di Master Servicer; che si avvale delle banche cedenti quali sub-servicers. La Capogruppo BPER Banca fino al 31 dicembre 2015 ha mantenuto il ruolo di backup servicer. In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il nuovo "Contratto di Master Servicing" che prevede la nomina di BPER Banca (già backup servicer) quale nuovo Master Servicer in sostituzione di Nettuno Gestione Crediti S.p.A., a far tempo dal 1° gennaio 2016.</p>

Data di emissione dei titoli	20 marzo 2003
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	A partire dalla data del closing la società Master Servicer predispone una rendicontazione trimestrale e semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Tali informazioni sono anche periodicamente fornite alla Direzione generale e agli Organi Amministrativi della Capogruppo BPER Banca. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrali Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 840.160.206.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 412.514.712.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Linea di liquidità pari al 20% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Operazioni finanziarie accessorie	Mutuo a ricorso limitato in Titoli di Stato pari al 120% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti n. 10 obbligazioni, riconducibili a due categorie, Senior e Junior.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo 31.12.2017	al
IT0003444327	Senior	Ago-09	228.000		-
IT0003444350	Junior	Feb-19	12.069		2.054
IT0003444376	Junior	Feb-19	12.143		7.251
IT0003444392	Junior	Feb-19	24.001		13.704
IT0003444459	Junior	Feb-19	61.830		38.903
IT0003444509	Junior	Feb-19	9.987		198
IT0003444517	Junior	Feb-19	10.487		10.487
IT0003444525	Junior	Feb-19	3.432		1.011
IT0003444558	Junior	Feb-19	31.094		23.424
IT0003444566	Junior	Feb-19	19.466		8.026
Totale			412.509		105.058

I Titoli Senior erano fruttiferi di interesse pari all'Euribor maggiorato di uno spread di 22 *b.p.* Essi prevedevano il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. Erano stati collocati presso investitori istituzionali e erano quotati alla Borsa del Lussemburgo.

I Titoli Junior, sottoscritti interamente dalle banche originator per la quota a loro riferibile, maturano un interesse pari allo 0,10% con clausola "senza memoria" ed il loro rimborso ha iniziato ad avere luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Il 10 agosto 2009 sono giunti a scadenza i Titoli Senior ancora in circolazione e in pari data si è provveduto al loro integrale rimborso. Il pagamento è stato effettuato utilizzando disponibilità di cassa per Euro 5.922 mila, a cui sono stati aggiunti Euro 29.350 mila con utilizzo delle somme rivenienti dal rimborso di CCT scaduti il 1° agosto e a suo tempo posti a garanzia dei titoli.

I suddetti utilizzi, quali sostanzialmente anticipazioni di liquidità, hanno acquisito il rango di debiti della società Mutina s.r.l. nei confronti dei garanti escussi. Tali debiti hanno la medesima scadenza dei titoli di classe C, a cui sono subordinati nel rimborso.

In data 12 settembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Modifica che prevede la proroga della scadenza del Titolo Junior da agosto 2013 a febbraio 2019.

L'attuale residuo di Titoli Junior risulta quindi pari ad euro 105.058 mila, di cui euro 23.424 mila in portafoglio al Banco di Sardegna S.p.A., ex Banca di Sassari a seguito di cessione ramo d'azienda avvenuta nel 2016, per un valore di bilancio pari ad euro 3.468 mila. La restante parte è detenuta dalla Capogruppo BPER Banca, a seguito delle incorporazioni realizzate nel 2013 e nel 2014.

Diesis (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	13 luglio 2016
Cedente:	Operazione <i>multioriginator</i> , posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo: - BPER Banca S.p.A. - Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	Diesis SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Securitisation Services S.p.A., nel ruolo di Servicer; Corporate Servicer, Calculation and Investor Reporting Agent; la stessa si avvale di Cerved Credit Management S.p.A. quale Special Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 dicembre 2016
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 259 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 55 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2017
IT0005224925	<i>Senior</i>	Lug-26	31.000	272
IT0005224933	<i>Junior</i>	Lug-28	20.600	206
Totale			51.600	478

I Titoli Senior, sottoscritti interamente dalle banche Originator per la quota a loro riferibile, prevedono un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread del 3%. E' previsto il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti.

I Titoli Junior, sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca. I titoli maturano un interesse pari all'Euribor 6 mesi e il loro pagamento avrà luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Il Titolo Senior in portafoglio al Banco di Sardegna S.p.A. è pari a Euro 8.087 mila (valore di bilancio).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	
Oggetto di integrale cancellazione dal																			
A. bilancio	8.088	-	-	-	3.468	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	1.167	-	-	-	102	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	4.538	-	-	-	902	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	2.383	-	-	-	2.464	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetto di parziale cancellazione dal																			
B. bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Non sussiste alcuna interessenza detenuta sulle società veicolo.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Sardegna N° 1	10.379	-	651	-	-	100%	56%	44%	-	-

Il Banco svolge una attività di *servicer* destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 10,4 milioni di euro, mentre gli incassi rilevati nell'anno dal *servicer* ammontano a 651 mila euro. Si precisa che i titoli *senior* e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli *junior*, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2020 e, al 31 dicembre 2017 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli ammontari indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie de- tenute per la negozi- azione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanzia- rie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	718.415	-	-	-	-	-	1.376.024	-	-	-	-	-	2.094.439	1.580.524
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	718.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	718.415	138.372
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.376.024	-	-	-	-	-	1.376.024	1.442.152
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31-dic-2017	-	-	-	-	-	-	718.415	-	-	-	-	-	1.376.024	-	-	-	-	-	2.094.439	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31-dic-2016	-	-	-	-	-	-	138.372	-	-	-	-	-	1.442.152	-	-	-	-	-	X	1.580.524
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	677.058	-	1.375.494	-	2.052.552
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	677.058	-	1.375.494	-	2.052.552
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	46.677	-	-	-	46.677
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	46.677	-	-	-	46.677
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-2017	-	-	723.735	-	1.375.494	-	2.099.229
Totale al 31-dic-2016	-	-	138.565	-	1.441.707	-	1.580.272

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO (*Asset & Liability Committee*) e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli “varianza-covarianza” (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con payoff non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia - Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un data-set coerente con le rilevazioni di profit and loss del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (sensitivity, stop loss, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione a un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

Informazioni di natura quantitativa

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso e il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse**

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%		
	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Bot	-	-	-	-	-
Btp	3	-	2,29%	-	0,72%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	660	17	2,59%	5	0,82%
Obbligazioni	1	-	0,06%	-	0,02%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(103)	10	(9,74%)	3	(3,08%)
Effetto diversificazione	-	(19)	-	(6)	-
Totale del portafoglio 2017	561	8	1,41%	2	0,45%
Totale del portafoglio 2016	684	13	1,83%	4	0,58%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+ 100 bp	-100 bp
2017	(35)	45
2016	(37)	53

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%		
	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present Value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	2.071	148	7,15%	47	2,26%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2017	2.071	148	7,15%	47	2,26%
Totale del portafoglio 2016	2.446	208	8,50%	66	2,69%

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Banco. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- **rischio di rifinanziamento**: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *liability sensitive*);
- **rischio di reinvestimento**: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *asset sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- **Repricing Risk**: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- **Yield Curve Risk**: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- **Refixing Risk**: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- **Basis Risk**: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.



- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- **prospettiva degli utili correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- **prospettiva del valore economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flow attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* e *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER Banca in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER Banca delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

BPER Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 b.p.;
- shock parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- shock parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di **sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*¹), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista a un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge a identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 b.p.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario del Banco comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari classificati in bilancio come disponibili per la vendita.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative al "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

¹ Tale fenomeno può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla **fair value option**.

Al riguardo, le scelte operate dalla Capogruppo in merito al perimetro di applicazione della fair value option, inserite nelle “Linee Guida per l’applicazione della fair value option nel Gruppo BPER” prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata “Hedge Accounting”**.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del cash flow hedge, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari” identificano l’ambito di applicazione sia nell’attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l’approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono state poste in essere operazioni di copertura di *cash-flow hedge*.

Informazioni di natura quantitativa**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività****Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse**

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+ 100 bp	-50 bp
31 dicembre 2017	12.624	(211)
max	17.036	(453)
min	11.391	(148)
media	14.196	(243)
31 dicembre 2016	8.269	(198)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+ 100 bp	-100 bp
31 dicembre 2017	(1.596)	(41.769)
max	23.095	(84.767)
min	(1.167)	(39.816)
media	13.919	(63.689)
31 dicembre 2016	1.702	(96.150)

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	6.694	349	5,22%	110	1,65%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale complessivo 2017	6.694	349	5,22%	110	1,65%
Totale complessivo 2016	8.217	628	7,64%	199	2,42%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco di Sardegna è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività speculativa. Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	6.632	-	-	28	761	656
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.098	-	-	28	756	656
A.4 Finanziamenti a clientela	5.534	-	-	-	5	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	295	406	83	80	106	426
C. Passività finanziarie	7.364	416	30	59	810	747
C.1 Debiti verso banche	67	130	5	-	-	122
C.2 Debiti verso clientela	7.297	286	25	59	810	625
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	22	-	-	-	18	-
E. Derivati finanziari	(236)	27	(3)	-	(6)	2
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(236)	27	(3)	-	(6)	2
+ posizioni lunghe	3.291	2.607	-	-	-	5
+ posizioni corte	3.527	2.580	3	-	6	3
Totale attività	10.218	3.013	83	108	867	1.087
Totale passività	10.913	2.996	33	59	834	750
Sbilancio (+/-)	(695)	17	50	49	33	337

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2017 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2017	259	82
Valore 2016	466	147

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31-dic-2017		31-dic-2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	72.536	-	82.247	-
a) Opzioni	26.740	-	24.984	-
b) Swap	34.042	-	44.029	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	11.754	-	13.234	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	9.854	-	5.797	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.854	-	5.797	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	82.390	-	88.044	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31-dic-2017		31-dic-2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.901	-	38.257	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	37.901	-	38.257	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	37.901	-	38.257	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31-dic-2017		31-dic-2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.413	-	3.260	-
a) Opzioni	157	-	154	-
b) Interest rate swap	2.071	-	2.785	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	39	-	137	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	146	-	184	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	696	-	1.122	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	696	-	1.122	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.109	-	4.382	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31-dic-2017		31-dic-2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.458	-	3.314	-
a) Opzioni	155	-	152	-
b) Interest rate swap	2.176	-	2.900	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	32	-	143	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	95	-	119	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	2.972	-	3.487	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.972	-	3.487	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.430	-	6.801	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	35.715	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	2.207	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	155	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	113	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	3.322	1.522
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	22	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	7	4
– esposizione futura	-	-	-	-	-	76	76
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	36.821	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	168	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	2.271	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	5.010	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	17	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	22	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	37.901	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	696	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	2.972	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.485	44.061	23.844	82.390
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.816	38.876	23.844	72.536
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.669	5.185	-	9.854
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	370	29.538	7.993	37.901
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	370	29.538	7.993	37.901
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31-dic-2017	14.855	73.599	31.837	120.291
31-dic-2016	16.539	67.850	41.912	126.301

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	4.384	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	513	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	513	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, la Banca si è dotata di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e *funding*), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

In particolare, la Policy ha l'obiettivo di esplicitare l'impianto normativo interno attraverso:

- la definizione del modello di *governance* in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e *funding* e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue *tra funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che la Capogruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che la Capogruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Capogruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla Capogruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse **tipologie di fonti**. In particolare, si considerano due macro-categorie: fonti endogene e fonti esogene.

- **Le fonti endogene** di rischio di liquidità comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- **Le fonti esogene** di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei rating, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo sul Sistema dei Controlli Interni, il **governo del rischio di liquidità** si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il **modello di governance** della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio a essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della presente Policy;

- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il *funding plan*;
- monitora il rischio di liquidità;

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di *governance* della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di *funding* e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di *funding* coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro. Tale modello, nello specifico, è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- governo del rischio di liquidità strutturale attribuito a livello di singola Società del Gruppo nell'ambito di un sistema di limiti individuali e consolidati definiti dalla Capogruppo e formalizzati nella Policy;
- controllo del rischio di liquidità strutturale accentrato sulla Capogruppo.

La Policy e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi della stessa. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, secondo il **Liquidity Risk Mismatch Model**;
- dalla definizione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo volto a definire la liquidity policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il *Liquidity Policy Mismatch* Model si basa sulla policy di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l'obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di *gap ratio* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori a un anno;
- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di Stress Test periodici che, sulla base di applicazione di scenari di shock endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari.

Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento a eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Banca (*Name Crisis* Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (*Composite* Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il *Contingency Funding* Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e *funding* precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Contingency Funding Plan* è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o a una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni.
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali.

I requisiti di liquidità risultano, a livello di Gruppo BPER Banca, superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3 per i Gruppi Bancari.

Peraltro la Circolare n. 285 di Banca d'Italia con il 14° aggiornamento del 24 novembre 2015, per il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* ha stabilito un limite transitorio pari all'80% per l'esercizio 2017 mentre, a partire dal 1° gennaio 2018, la soglia minima si attesterà stabilmente al 100%.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si da evidenza in Parte F nella Sezione dell'adeguatezza patrimoniale, della presente Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.044.016	1.340.370	200.842	179.791	269.240	374.553	808.775	2.888.497	5.451.513	80.181
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	775	1.253	28.020	48.881	90.000	506.028	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	51.200	51.337	51.224	105	227	31.445	2.213.444	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.044.016	1.340.370	149.642	127.679	216.763	346.428	759.667	2.767.052	2.732.041	80.181
- Banche	1.674.886	1.288.541	87.812	-	-	-	-	54.000	7.500	80.181
- Clientela	1.369.130	51.829	61.830	127.679	216.763	346.428	759.667	2.713.052	2.724.541	-
Passività per cassa	8.191.769	2.043.889	94.395	110.543	116.550	165.719	175.784	217.557	64.631	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.004.623	1.147	1.302	4.570	10.914	17.242	15.400	-	2	-
- Banche	97.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.907.359	1.147	1.302	4.570	10.914	17.242	15.400	-	2	-
B.2 Titoli di debito	17.921	2.819	5.442	59.173	105.623	148.477	160.384	217.557	64.629	-
B.3 Altre passività	169.225	2.039.923	87.651	46.800	13	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.139	-	167	1.831	2.860	-	5.136	10	-
- Posizioni corte	-	2.405	-	165	1.831	2.684	-	5.132	10	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.220.392	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.220.392	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	822	1.719.176	-	-	-	40	5	28.984	73.172	-
- Posizioni corte	104.321	1.719.176	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo e indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione e operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predisponde report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere a un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e a evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

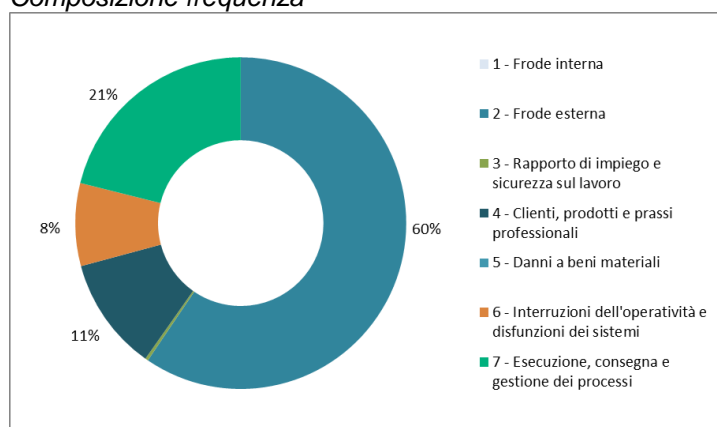
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2017, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;

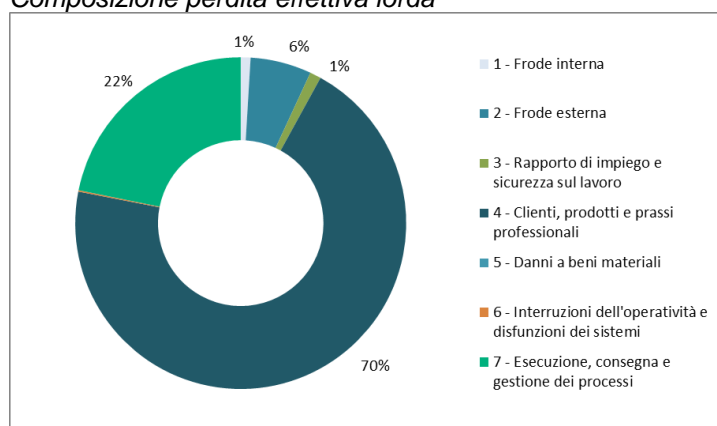
¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 60% sulla frequenza totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 21% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 70% sulla perdita lorda totale;

- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 22% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca, nel corso dell'esercizio 2017, n. 673 reclami, di cui n. 18 relativi all'intermediazione finanziaria. I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo, con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca d'Italia (n. 35), i ricorsi pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario - ABF (n. 29) e quelli pervenuti dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie - ACF . Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF l'Ufficio, una volta effettuate le verifiche, predispone una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le banche nelle attività della specie.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché del risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti, nel rispetto dei requisiti di vigilanza. La qualità e il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende del Gruppo sono verificati periodicamente nell'ambito di Comitati Rischi.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto con l'utilizzo di varie leve, quali la politica di pay-out, le operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti e delle tipologie delle esposizioni. Il monitoraggio periodico del rispetto dei coefficienti di vigilanza prevede interventi, se necessari, con attività di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali, che prevedono eventuali azioni finalizzate ad una più adeguata riallocazione delle risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Ogni operazione strategica (es. acquisizioni, fusioni, cessioni, ecc.) prevede una verifica e un'analisi di adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Capitale	155.248	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
3. Riserve	761.939	708.404
- di utili	677.076	623.541
a) legale	154.780	154.780
b) statutaria	162.640	148.337
c) azioni proprie	-	-
d) altre	359.656	320.424
- altre	84.863	84.863
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	139.381	151.283
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.530	17.340
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(16.667)	(15.575)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	149.518	149.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.884	71.515
Totale	1.191.770	1.212.768

La tabella che precede riporta la composizione del patrimonio netto e le sue variazioni nell'esercizio (v. anche il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e la Sezione 14 della Parte B - Passivo della Nota Integrativa).

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- a 18 milioni di dividendi distribuiti sulla base dell'utile realizzato nel 2016;
 - al decremento della riserva da valutazione per complessivi 11,9 milioni (al netto dell'effetto fiscale) a seguito:
 - della diminuzione delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 10,8 milioni, come effetto di una variazione netta positiva di *fair value* della riserva costituita a fronte di titoli classificati nella voce (+2,1 milioni) e della variazione netta negativa dovuta al rigiro a conto economico della riserva costituita a fronte dei titoli di debito (-12,9 milioni) a seguito delle vendite effettuate;
 - all'aumento delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) a seguito della contabilizzazione di perdite attuariali per 1,1 milioni;
- al risultato netto del periodo per 8,9 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31-dic-2017		31-dic-2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.170	158	14.642	815
2. Titoli di capitale	3.518	-	3.513	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.688	158	18.155	815

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.827	3.513	-	-
2. Variazioni positive	10.075	5	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.556	5	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	6.519	-	-	-
3. Variazioni negative	20.890	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.885	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	17.829	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.176	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.012	3.518	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31-dic-2017	31-dic-2016
1. Esistenze iniziali	(15.575)	(15.257)
2. Variazioni positive	414	876
2.1 Utili attuariali	-	405
2.2 Altre variazioni	414	471
3. Variazioni negative	1.506	1.194
3.1 Perdite attuariali	1.506	1.081
3.2 Altre variazioni	-	113
4. Rimanenze finali	(16.667)	(15.575)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 – Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier2 – T2).

Il CET1 e AT1 costituiscono il Capitale di classe 1 che sommato al T2 porta alla determinazione dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- devono essere classificati come *equity* a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti ad obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;

- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di *seniority*.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti siano emessi o i prestiti assegnati ed interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment* le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non venga modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 31 dicembre 2017 la Banca detiene, tra gli strumenti identificabili come capitale aggiuntivo AT1, le azioni di risparmio e privilegiate e i relativi sovrapprezzi.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In **regime di piena applicazione** (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati ed interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti nei fatti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non debbono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente o del debitore;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze: a) l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso; b) l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Regime transitorio

Le nuove disposizioni normative prevedono anche un regime transitorio (Phased in) durante il quale è prevista l'applicazione graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 Sezione II. L'applicazione ai requisiti patrimoniali e alle regole di *grandfathering* si sviluppa su un arco temporale generalmente di 4 anni (2014-2017), nel corso del quale si procede con una computabilità parziale, e quindi la parallela graduale esclusione, degli strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR.

Requisiti regolamentari

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2017:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- **Capital Conservation Buffer (CCB)** o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- **Riserva di capitale anticiclica:** costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 22 settembre 2017, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il terzo trimestre del 2017 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- **Riserve aggiuntive** per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- **Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico:** pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto a livello individuale; per il 2017 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 5,75%;
- Tier 1 *ratio* pari al 7,25%;
- Total Capital *Ratio* pari al 9,25%.

Il mancato rispetto di questi livelli di ratios determinati dalla somma delle suddette riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Nell'ambito dei processi SREP, oltre alle indicazioni in merito ai limiti assegnati per i ratio patrimoniali su base consolidata, BCE non ha stabilito alcun limite specifico per il Banco, richiedendo il mantenimento nel continuo il rispetto dei limiti regolamentari.

Come ben dimostrato nelle evidenze quantitative che seguono, tali limiti risultano tutti ampiamente rispettati.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31-dic-2017	31-dic-2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.149.005	1.107.373
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(745)	(1.166)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.148.260	1.106.207
D. Elementi da dedurre dal CET1	47.273	10.160
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	7.782	(3.834)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	1.108.769	1.092.213
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	33.881	33.881
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	1.347	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(8.589)	(1.585)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	23.945	32.296
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	14.587
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	(883)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	13.704
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.132.714	1.138.213

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Particolare rilevanza è stata attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di *CET1* sia di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti organismi aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni predisposte (Direzione Finanza e Pianificazione, Direzione Rischi e Direzione Amministrazione e Bilancio), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER Banca (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

C. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-dic-2017	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.400.761	16.083.905	2.861.902	3.160.477
1. Metodologia standardizzata	8.618.381	8.359.673	671.166	701.455
2. Metodologia basata sui rating interni	7.770.825	7.711.510	2.173.339	2.431.124
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	7.770.825	7.711.510	2.173.339	2.431.124
3. Cartolarizzazioni	11.555	12.722	17.397	27.898
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			228.952	252.838
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			392	482
1. Metodologia standard			392	482
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			46.797	50.058
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			46.797	50.058
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			276.141	303.378
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.451.756	3.792.225
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			32,12%	28,80%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			32,82%	29,65%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,82%	30,01%

I coefficienti di vigilanza non comprendono l'utile dell'esercizio del periodo di riferimento.

I ratios patrimoniali sono tutti ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari.

Il totale delle **attività di rischio ponderate** (RWA) si attesta a 3.452 milioni di euro a raffronto con i 3.792 milioni del 2016. Il **CET 1 Capital Ratio** si posiziona al 32,12% (28,80% nel 2016), il **Tier 1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** sono entrambi al 32,82% nel corrente anno ed erano rispettivamente pari al 29,65% e al 30,01% nel 2016.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si segnalano operazioni della specie concluse nell'esercizio o successivamente sino alla data di approvazione del bilancio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse. Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 5.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. 8 della Relazione sulla gestione). La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

(migliaia di euro)

	Importi 2017	Importi 2016
Benefici a breve termine ¹	2.238	2.171
di cui Amministratori e Sindaci	1.128	1.151
di cui Dirigenti con responsabilità strategiche	1.110	1.020
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ²	78	81
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	228	-
Pagamenti basati su azioni	-	-
Totale	2.544	2.252

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 150-a "Spese per il personale". I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono coerenti con quanto richiesto dalla CONSOB nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

¹ La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri Dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2017 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	141	-	-	-	-	-	141	3,2
Crediti verso banche	3.302.976	-	-	68.046	-	-	3.371.022	99,9
Crediti verso clientela	-	-	14.268	901.440	192	1.469	917.369	11,8
Derivati di copertura	696	-	-	-	-	-	696	100,0
Altre attività	18.169	2	39	719	-	30	18.959	17,2
Totale	3.321.982	2	14.307	970.205	192	1.499	4.308.187	
Debiti verso banche	94.343	-	-	45.622	-	-	139.965	96,6
Debiti verso clientela	-	20.439	7.131	53.092	28	3.084	83.774	0,8
Titoli in circolazione	14.194	-	-	-	-	-	14.194	1,8
Passività finanziarie di negoziazione	2.248	-	-	-	-	-	2.248	94,9
Derivati di copertura	2.972	-	-	-	-	-	2.972	100,0
Altre passività	2.044	-	1.404	2.137	-	-	5.585	3,5
Totale	115.801	20.439	8.535	100.851	28	3.084	248.738	
Garanzie rilasciate e impegni	558.184	60	-	132.310	-	-	690.554	25,8

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Interessi attivi e proventi assimilati	11.796	-	168	9.302	7	41	21.314	9,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.764)	(55)	-	-	-	(1)	(4.820)	15,0
Commissioni attive	1.236	-	2	11.671	2	1	12.912	9,3
Commissioni passive	(7)	-	-	(2.162)	-	-	(2.169)	38,9
Altri ricavi	10.119	10	420	4.035	-	370	14.954	40,1
Altri costi	(8.006)	-	(8.797)	(4.741)	(7)	(686)	(22.237)	15,3

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della banca, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società stessa, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della banca, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai/ai Dirigenti strategici della banca e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 1.744,4 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 80,2 milioni), pronti contro termine per 1.376 milioni e titoli di debito per 182,4 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 11,8 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per 47,7 milioni.

I rapporti con l'azionista rilevante, Fondazione di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2017 detti rapporti sono rappresentati da conti correnti passivi per 20,4 milioni di euro. Il conto economico è stato interessato dagli interessi passivi sui conti correnti per 55 mila euro e da altri proventi per circa 10 mila euro.

Nell'ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 2,6 milioni, proventi diversi per 370 mila euro e altri costi per 644 mila di euro.

Di rilievo i finanziamenti concessi alla Sardaleasing, per circa 0,9 miliardi di euro, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l'accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	31-dic-2017								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Imprese del gruppo									
Controllante	3.321.982	115.801	558.184	11.796	(4.764)	1.236	(7)	10.119	(8.006)
Controllate dirette	14.307	8.535	-	168	-	2	-	420	(8.797)
Numerica	5.224	4.573	-	54	-	1	-	243	(7.615)
Tholos	9.083	3.962	-	114	-	1	-	177	(1.182)
Altre imprese del gruppo	1.010.272	101.552	132.377	9.353	-	11.678	(3.282)	19.450	(41.587)
Sifà	-	1	-	-	-	-	-	-	(43)
BPER Services	23.162	5	-	50	-	-	-	15.386	(36.799)
Emil-Ro Factor	-	-	-	-	-	7	-	-	-
Adras	13.438	19	68	-	-	-	-	-	-
Mutina	3.468	-	-	-	-	-	-	29	-
BPER Trust	-	4	-	-	-	-	-	-	(4)
Optima Sim	-	671	-	-	-	-	(1.120)	-	-
Banca di Sassari	68.156	47.760	30	214	-	10.785	(2.162)	466	(194)
Sardaleasing	901.512	53.092	132.279	9.089	-	886	-	458	-
BPER Credit Management	536	-	-	-	-	-	-	3.111	(4.547)
Totale	4.346.561	225.888	690.561	21.317	(4.764)	12.916	(3.289)	29.989	(58.390)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2016

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A. I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci dell'attivo	31/12/2016
Crediti verso banche e somme liquide	2.411.570
Crediti verso clientela	35.478.259
Attività finanziarie	11.892.529
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.343.095
Attività fiscali e diverse	1.609.623
Totale	53.735.076

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci del passivo	31/12/2016
Debiti verso banche	12.539.337
Debiti verso clientela	27.383.757
Titoli in circolazione e passività finanziarie	7.725.063
Passività diverse e fondi	1.405.225
Patrimonio netto	4.681.694
Totale	53.735.076

Conto economico

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci	2016
Margine di interesse	853.310
Commissioni nette	536.170
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	111.543
Margine di intermediazione	1.501.023
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre att. Finanziarie	(557.594)
Risultato netto della gestione finanziaria	943.429
Costi operativi	(931.731)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(10.257)
Utile lordo dell'operatività corrente	1.441
Imposte sul reddito dell'esercizio	17.258
Utile netto d'esercizio	18.699

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 27 febbraio 2017:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art.* 123-*ter* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art.* 114-*bis* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come "personale più rilevante", in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" Titolo IV Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

Entrambi i documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo tenutasi in unica convocazione l'8 aprile 2017.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni¹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Sezione III paragrafi 1.2, 2.1 punti 3 e 4, paragrafo 2.2.1 e paragrafo 2.2.2). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

L'erogazione di *bonus* risulta, infatti, condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*) che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1) consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati "indicatori cancello", il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene modificato il bonus pool attraverso un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli bonus target.

¹ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.



In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il bonus target è determinato interamente a valere sull'Utile lordo di Gruppo.

Per il personale più rilevante appartenente alle società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sull'utile lordo di Gruppo che sull'utile lordo della società di appartenenza.

Per le figure appartenenti a società consortili si applica quanto definito per il personale più rilevante della Capogruppo.

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gates* ed alla determinazione del *bonus pool* l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi¹, della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso che il *bonus* sia superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom Stock"².

In particolare il Piano in oggetto prevede: (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

- in caso di *bonus* di importo superiore ad Euro 100 mila:
 - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (quota up front);
 - il restante 40% attribuito in quote uguali in via differita: per i *bonus* inferiori ad Euro 120 mila è attribuito nei tre esercizi successivi; per i *bonus* di importo compreso tra Euro 120 mila ed Euro 150 mila il periodo di differimento è incrementato a 4 anni; per i *bonus* di importo superiore ad Euro 150 mila il periodo di differimento è di 5 anni.

L'attribuzione del 50% sia della quota up front che differita del *bonus* avviene mediante Phantom Stock mentre il restante 50% in denaro (cash);

- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 60 mila ed Euro 100 mila:
 - il 50% del *bonus* viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - il restante 50% avviene mediante Phantom Stock attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 30 mila³ ed Euro 60 mila:
 - l'attribuzione dei primi Euro 30 mila avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - l'assegnazione della parte di *bonus* eccedente gli Euro 30 mila⁴ avviene mediante Phantom Stock interamente attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;

¹ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

² Phantom Stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock 2017, alla data di erogazione stessa.

³ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

⁴ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash up-front e 50% in phantom stock differite in tre anni.

- in caso di *bonus* di importo inferiore ad Euro 30 mila ed al 30% della remunerazione fissa:
 - l'attribuzione avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash.
- con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, l'assegnazione del 50% del *bonus* mediante Phantom Stock; il 40% della quota rappresentata da Phantom Stock viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (up front - fatto salvo un periodo di retention di 2 anni), il restante 60% attribuito in quote uguali nei tre, quattro o cinque¹ esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "*malus*", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "*bonus*", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2013, 2014 e 2015.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" reperibile, nei termini di legge, sia sul sito della Capogruppo – www.bper.it – che su quello del Gruppo – www.gruppobper.it.

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2017 del Banco di Sardegna, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate 3.715 Phantom Stock per un corrispettivo di Euro 17 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2015 consentendo la maturazione di n. 4.652 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 22 mila, sul Piano 2014 consentendo la maturazione di n. 641 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 3 mila.

¹ L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) viene presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda comunque al capitolo *Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività* della Relazione sulla gestione, che fornisce alcuni cenni in merito agli aspetti reddituali della gestione della banca per settore di attività.

ALLEGATI

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2017, dalla società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	93
Altri servizi ⁽¹⁾	Deloitte Consulting S.R.L.	Banco di Sardegna S.p.A.	24
Totale			117

⁽¹⁾ La voce comprende il supporto metodologico nell'attività di rilevazione della situazione attuale, dei requisiti utente e di benchmarking nell'ambito del framework Operational Risk.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Elenco di cui all'art. 10, legge 19 marzo 1983, n. 72

(importi in euro)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Alghero - Largo San Francesco, 19	-	335.697	78.510	341.494
Arzachena - Via Ten. Sanna, 31	-	-	78.421	378.654
Assemmini - Via Cagliari, 372	-	-	222.874	171.315
Bitti - Via Deffenu, 2	-	-	68.286	128.756
Bosa – Piazza IV Novembre, 1	-	180.760	145.603	154.039
Cagliari - Viale Bonaria, 33	-	-	9.383.174	11.419.176
Cagliari - Via Monti, angolo Via Tiziano	-	258.228	-	232.406
Cagliari - Via della Pineta, 112	-	671.394	5.509	623.925
Cagliari - Via Dei Falletti, 12 - 14	-	582.908	5.897	667.807
Cagliari - Via Tola, 8	-	154.937	47.715	139.759
Cagliari - Via Veneto, 22	-	-	256	29.038
Carbonia - Via Gramsci, 83	-	506.128	863.868	462.236
Castelsardo - Via Roma, 49	-	-	28.291	2.697
Cuglieri - Via Umberto I, 122/124	-	154.937	21.180	127.044
Dolianova - Via Roma, 11	-	154.937	2.049	232.055
Ghilarza - Corso Umberto I, 237	-	-	100.027	68.949
Ghilarza – Traversa del centro	-	-	16.264	10.177
Guspini - Via Matteotti, 87	-	-	196.337	76.276
Iglesias - Piazza Sella, 25	-	516.457	4.682	530.223
Isili - Via Vittorio Emanuele, 15-17	-	306.478	196.288	210.536
Jerzu - Via Umberto, 74/76	-	-	416	47.162
La Maddalena - Via Amendola, 1	-	284.051	3.522	398.862
Lanusei - Via Roma, 24	-	222.076	92.446	208.603
Livorno - Piazza Cavour, 32	-	791.681	952.005	846.066
Livorno – Via Michon, 8	-	680.221	817.973	726.948
Macomer - Corso Umberto, 253	-	516.457	229.378	1.830.070
Marrubiu - Piazza Italia, 15	-	-	906	102.607
Milano - Via Giulini, 4	-	2.582.285	185.641	4.253.925
Nulvi - Corso Vittorio Emanuele, 25	-	49.326	48.910	51.509
Nuoro - Corso Garibaldi, 90	516.457	712.711	1.206.718	1.203.476
Olbia - Via de Filippi, 11	-	-	273.170	1.034.742
Oristano – Via Serneste	-	1.011.223	344.419	989.188
Ozieri - Via Regina Margherita, 7	-	154.937	8.263	154.937
Pattada - Via Vittorio Emanuele, 5	-	170.431	66.157	162.634
Porto Cervo - Piazzetta Hotel Cervo	-	-	11.979	404.550
Porto Torres - Piazza XX Settembre	-	-	82.309	492.742
Portoscuso - Via Giulio Cesare, 143	-	-	82.380	172.805
Pula - Via Lamarmora, 9	-	-	42.217	35.654
Quartu S.Elena - Viale Marconi, 203	-	-	717.631	1.110.049
Roma - Via Boncompagni, 6	1.313.050	1.151.798	2.807.894	3.397.329
Roma - Via Lucullo, 24	453.233	397.573	969.218	1.172.677

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ (SEGUE)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Roma - Via dei Crociferi, 19	-	339.473	126.475	336.502
Sanluri - Via Garibaldi, 1	-	636.592	2.914	330.038
S. Antioco - Via Roma, 2	-	-	18.560	41.986
S. Teresa di Gallura - Via Nazionale, 18	-	284.051	5.022	568.743
Sarule - Via Brigata Sassari, 25	-	-	7.114	-
Sassari - Fosso della Noce (ex Gavini)	-	-	1.006.888	417.847
Sassari - Fosso della Noce (ex Putzu)	-	-	98.513	799.608
Sassari - Piazza Castello, 3	1.032.914	2.065.828	259.913	3.255.523
Sassari - Via Brigata Sassari, 2	-	-	102.562	31.028
Sassari - Via Marsiglia, 49	-	103.291	233.978	204.965
Sassari - Via Mazzini, 3	-	-	-	340.758
Sassari - Via Molescott, 12/14	-	438.988	6.058	686.073
Sassari - Via Molescott, 16	-	516.457	-	808.300
Sassari - Via Pais/C.so Vittorio Emanuele	-	-	666.350	140.785
Sassari - Via Paoli, 27	-	-	75.398	689.548
Sassari - Via Principessa Jolanda, 39	-	21.474	174	63.831
Sassari - Via Sardegna, 45	-	361.520	57.340	362.979
Sassari - Via Umana, 9	-	2.582.285	886.418	2.712.277
Sassari - Viale Mameli, 88	-	-	699	79.188
Sassari - Viale Umberto, 42	-	49.262	1.096	124.129
Sassari - Viale Umberto, 36	-	2.065.828	4.160	2.372.040
Sestu - Via Cagliari, 98	-	-	539	61.047
Simaxis - Via S.Simaco, 206	-	-	6.869	-
Siniscola - Piazza S.Giovanni, 6	-	309.874	482	54.549
Sinnai - Via Roma, 206	-	-	936	106.032
Sorso - Piazza San Pantaleo, 21	-	118.785	46.741	113.126
Tempio - Piazza Mazzini, 24	-	240.778	2.741	242.209
Terralba - Viale Sardegna, 13/15	-	-	6.847	169.037
Thiesi - Via Umberto, 75	-	206.583	-	-
Tortolì - Corso Vittorio Emanuele, 21	-	-	3.276	371.001
Uras - Via Roma 17/19	-	-	8.456	19.790
TOTALE	3.315.654	22.888.700	24.045.302	50.306.036

INVENTARIO IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL BANCO DI SARDEGNA AL 31 DICEMBRE 2017

(unità di euro)

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Ales:	
- via Umberto, 87	557.476
Alghero:	
- largo San Francesco, 19	1.847.079
- via Don Minzoni 13/A	1.174.305
- via XX Settembre, 22	732.772
Allai:	
- via Parrocchia, 22	50.907
Arzachena:	
- via Tenente Sanna, 31	911.599
- Località Porto Cervo, piazzetta Hotel Porto Cervo	1.699.785
- Località Cannigione	676.066
- viale Costa Smeralda, 77	600.000
Assemini:	
- via Cagliari, 372	341.348
Assolo:	
- via Santa Lucia, 1	50.000
Baratili San Pietro:	
- via Cesare Battisti	88.802
Baressa:	
- piazza Municipio, 3	120.000
Barrali:	
- via Roma, 41	77.371
Barumini:	
- p.zza Monte Granatico, 1	121.000
Bitti:	
- via Deffenu, 2	710.880
Bonarcado:	
- via Marconi, 28	100.032
Bonorva:	
- piazza Santa Maria, 8	120.000
- corso Umberto, 7	251.232
Bortigiadas:	
- via Porrino, 9	89.835
Bosa:	
- piazza IV Novembre, 1	527.552
Budduso'	
- piazza Monumento	470.006
Cabras:	
- Via Cavallotti, 13	434.879
Cagliari:	
- viale Bonaria, 33	25.235.569
- viale Trieste, 26 - 28	746.742
- via Monti angolo via Tiziano, 50	440.257
- via della Pineta, 112 - 114	1.693.197
- via dei Falletti 12/14-P. T	436.662
- Pirri - piazza G. Serrau	770.340
- via Tola, 8	271.882
- via Veneto, 22	73.530
- piazza Garibaldi, 12	1.673.132



DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Calangianus:	
- via G. M. Angioy, 12	475.009
Calasetta:	
- piazza Villanova, 13	268.618
Carbonia:	
- via Gramsci, 83	2.307.540
Castelsardo:	
- via Roma, 49	355.664
Cuglieri:	
- via Umberto, 122 - 124	210.340
Decimomannu:	
- Corso Umberto, 66	313.588
Decimoputzu:	
- via Montegraticco, 46	452.387
Dolianova:	
- via Roma, 11	438.848
Dorgali:	
- corso Umberto, 50	733.249
Dualchi:	
- via Gabriele d'Annunzio, 9	37.713
Fluminimaggiore:	
- corso Amendola	117.459
Flussio:	
- via Nazionale, 56	45.394
Fordongianus:	
- Pratzas de i ballus, 14	100.194
Furtei:	
- corso Vittorio Emanuele III, 21	91.951
Genova:	
- piazza Fontane Marose, 6	9.696.689
Gergei:	
- via Venezia, 16	48.579
Gesico:	
- via Umberto I	103.073
Gesturi:	
- via Fra Nicola, 56	78.330
Ghilarza:	
- corso Umberto, 237	639.162
- traversa del Centro	131.572
Giba:	
- via Principe di Piemonte, 78	357.462
Gonnosfanadiga:	
- piazza Vittorio Emanuele 1	313.206
Grosseto:	
- via Bolzano 10/a/b/c angolo piazza Brennero	806.048
Guspini:	
- via Matteotti, 87	284.698
Iglesias:	
- piazza Sella, 25	1.917.714
Iibono:	
- via Roma, 7a	200.965
Isili:	

Bilancio d'Impresa – Allegati

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via Vittorio Emanuele, 15/17	765.611
Ittiri:	
- via Marini, 9	157.742
- corso Vittorio Emanuele, 92	441.423
Jerzu:	
- viale Umberto, 74 - 76	109.933
La Maddalena:	
- via Amendola, 1	1.158.150
Laconi:	
- via Santa Maria, 6	94.421
Lanusei:	
- via Cavallotti	5.789
- via Roma, 24	400.888
- Filiale Piazza Mameli	840.398
Livorno:	
- piazza Cavour,32	5.499.760
Macomer:	
- corso Umberto, 253 C115	2.596.329
Mandas:	
- via Cagliari, 205	401.867
Mara:	
- via Dante, 49	110.874
Marrubiu:	
- piazza Italia, 15	210.398
Masullas:	
- vico I Roma, 1	74.060
Milano:	
- via Giulini, 4	16.993.295
Milis:	
- via La Vega, 6	135.262
Mogoro:	
- via Grazia Deledda, 10	193.691
Monserrato:	
- via Giulio Cesare, 3	642.082
Montresta:	
- via Alghero, 1	49.962
Mores:	
- via Vittorio Emanuele, 43	177.522
Morgongiori:	
- via Chiesa, 33	75.976
Muravera:	
- via Roma, 150	273.656
Muros:	
- zona Industriale Capannone	501.666
Musei:	
- via Roma, 3	54.187
Narbolia:	
- via Cairoli, 5	101.020
Narcao:	
- via Nazionale, 1	262.216
Nughedu San Nicolò:	
- via Giovanni Maria Angioy, 1	112.823

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Nulvi:	
- corso Vittorio Emanuele, 25	170.332
Nuoro:	
- corso Garibaldi, 90	5.252.173
- viale Gramsci, 35/A	677.690
- via della Resistenza, 81	918.900
Nurachi:	
- via Trento, 18	61.076
Nuragus:	
- via Sebastiano, 2	44.108
Nurallao:	
- via San Pietro, 9	82.881
Nurri:	
- corso Italia, 111	113.557
Olbia:	
- via Vittorio Veneto, 31	3.985.953
- località Porto Rotondo - piazza Rudargia	348.869
- via De Filippi, 11	217.508
Olzai:	
- via Vittorio Emanuele, 27	41.502
Oristano:	
- via Serneste	2.773.220
- via Mazzini, 16	2.051.904
Ortueri:	
- corso Umberto 18	170.582
Osilo:	
- via Roma, 94	148.654
- località Sa Conza	93
Ossi:	
- via Marconi, 2	59.144
Ozieri:	
- via Umberto, 19	1.032.176
- via Regina Margherita, 7	181.723
Pabillonis:	
- via Battisti, 1	72.830
Palau:	
- via Roma, 9	482.488
Palmas Arborea:	
- via Grazia Deledda, 58	44.035
Pattada:	
- corso Vittorio Emanuele, 5	462.438
Ploaghe:	
- corso Spano, 29	360.667
Porto Torres:	
- piazza XX Settembre	825.419
Portoscuso:	
- via Giulio Cesare, 143	330.638
Posada:	
- via Nazionale, 226	302.171
Pozzomaggiore:	
- piazza Maggiore, 27	472.328
Pula:	

Bilancio d'Impresa – Allegati

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via La Marmora, 9	357.274
- via delle Palme, snc	210.678
Quartu Sant'Elena:	
- viale Marconi, 203	2.517.594
- via Diaz, snc	552.157
Roma:	
- via Boncompagni, 6	26.496.896
- via Dei Crociferi, 19	1.895.361
Ruinias:	
- via San Giorgio, 47	67.792
Samassi:	
- corso Repubblica, 64	122.852
San Basilio:	
- via Montegraticco, 7	47.426
San Gavino Monreale:	
- via Trento, 15/a	749.523
San Nicolo' Gerrei:	
- via Duca degli Abruzzi, 1	81.966
San Sperate:	
- via Cagliari, 55	168.961
San Vero Millis:	
- via Roma, 21	223.043
San Vito:	
- via Roma, 2	86.623
Sanluri:	
- via Garibaldi, 1	930.074
- via Carlo Felice, 300	811.181
Santa Giusta:	
- via San Giovanni XXIII, 2	409.019
Santa Maria Coghinas:	
- viale Sardegna	186.875
Santa Teresa di Gallura:	
- San Pasquale, largo Dante	112.291
- via Nazionale, 18	1.488.702
Santadi:	
- via Circonvallazione, 19	378.763
Sant' Antioco:	
- via Roma, 2 - 4	740.691
Sardara:	
- via Vittorio Emanuele, 8	116.108
Sarroch:	
- piazza Repubblica, 6	123.497
Sarule:	
- via Brigata Sassari, 25	58.857
Sassari:	
- viale Umberto, 86	784.767
- viale Umberto, 108	406.852
- via Mameli 88	75.000
- via Marsiglia, 49	607.600
- piazzetta Banco di Sardegna, 1	6.978.539
- via Mazzini, 3	2.464.398
- via Paoli, 27	2.238.628

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via Moleschott, 16	1.440.884
- viale Umberto, 42	118.203
- Fosso della Noce	2.508.075
- Fosso della Noce	2.407.332
- via Carbonazzi, 11	2.323.343
- via Umana, 9	9.355.430
- via Principessa Iolanda, 39	156.610
- piazza Castello, 3	10.587.019
- piazza Castello, 2	3.629.559
- piazza del Rosario, 2 - 9	0
- via Roma, 109	950.777
- via Brigata Sassari 2	528.179
- viale Italia, 12	1.198.000
- via Sardegna, 45	853.453
- via Pais - piazza Mazzotti	836.096
- via Moleschott, 12 - 14	1.545.675
- via Zanfarino, 51	161.939
- Li Punti - via Giovanni Bruno 2	438.770
- Li Punti - via Pasella, 16/A	232.178
Scano di Montiferro:	
- via del Monte, 26	63.019
Segariu:	
- via Roma, 103	79.868
Seneghe:	
- via Zoccheddu, 11	113.291
Sennori:	
- via Roma, 103	539.869
Senorbi':	
- piazza S. Antonio, 13	472.794
Serramanna:	
- piazza Martiri, 13	596.528
Sestu:	
- via Cagliari, 98	539.478
- mercato ortofrutticolo -Strada Provinciale n 2	590.781
Siddi:	
- piazza Leonardo Da Vinci, 6	37.958
Silanus:	
- corso Vittorio Emanuele	73.930
Siligo:	
- piazza Indipendenza, 1	21.579
Siliqua:	
- corso Repubblica, 177	256.220
Silius:	
- via Roma, 1	37.739
Simaxis:	
- via San Simaco, 206	44.401
Siniscola:	
- piazza San Giovanni, 6	966.329
Sinnai:	
- via Roma, 206	804.035
Siurgus Donigala:	
- via Meridiana, 1	255.489

Bilancio d'Impresa – Allegati

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Solarussa:	
- corso fratelli Cervi, 104	78.484
Sorso:	
- piazza San Pantaleo, 21	680.314
Suelli:	
- largo Monte Granatico, 1	76.415
Tempio Pausania:	
- piazza Mazzini, 6	550.000
- largo Alcide de Gasperi, 11	1.055.439
Terralba:	
- via Sardegna, 13 - 15	303.812
- via Sardegna, snc	1.145.575
Teulada:	
- via Cagliari, 55	431.404
Thiesi:	
- via Umberto, 75	345.598
Tissi:	
- via Municipale, 23	217.768
Torralba:	
- via Sorres, 7	56.292
Tortolì:	
- Arbatax - via Porto Frailis, 8	185.283
- via Vittorio Emanuele, 21	774.328
- via Monsignor Virgilio, 52/54	282.750
Tramatza:	
- via Vittorio Veneto, 18	75.507
Tratalias:	
- via Giacomo Matteotti	98.915
Tuili:	
- via San Pietro, 11	175.558
Turri:	
- via Vincenzo Cabras, 18	79.631
Uras:	
- via Roma, 19	93.758
Uri:	
- via Vittorio Emanuele, 3	158.582
Usellus:	
- via Eleonora d'Arborea, 98	113.737
Ussana:	
- via Roma, 45	286.440
Uta:	
- via Santa Giusta, 44	70.712
Vallermosa:	
- via I° Maggio, 8	80.166
Villamassargia	
- via Monte Granatico Snc	310.502
Villanova Monteleone	
- piazza Chiesa, 1	281.687
Villanovafranca:	
- piazza Martini, 18	55.618
Villaputzu:	
- via Azuni, 3	243.673

Bilancio d'Impresa – Allegati

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Villasalto:	
- piazza Italia, 7	34.844
Villasimius:	
- piazza Antonio Gramsci	360.300
Villasor:	
- via Roma, 27	140.186
Villaurbana:	
- via Italo Balbo, 1	100.895
Totale ⁽¹⁾	223.944.740

⁽¹⁾ Al netto degli acconti su lavori in corso al 31 dicembre 2017.

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31-dic-2017	31-dic-2016
B Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	41.079	29.721
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	286.200	-
7 Altre	17.532	37.651
Totale	344.811	67.372
II Immobilizzazioni materiali:		
1 Terreni e fabbricati	6.410.991	6.659.159
2 Impianti e macchinario	2.224.645	1.952.399
3 Attrezzature industriali e commerciali	37.085	32.952
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	58.225	75.478
Totale	8.730.946	8.719.988
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2 Crediti:	5.041	5.041
d) Verso altri	5.041	5.041
Totale	5.041	5.041
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.080.798	8.792.401
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
Totale	-	-
II Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1 Verso clienti	51.464	71.348
4 Verso controllanti	1.428.238	1.297.053
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	305.164	211.074
5-bis Crediti tributari (entro 12 mesi)	288.573	173.512
5-ter imposte anticipate (entro 12 mesi)	-	-
5 Verso altri (entro 12 mesi):	83.716	151.192
Totale	2.157.155	1.904.179
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali:	3.205.674	3.823.371
3 Denaro e valori di cassa	424	960
Totale	3.206.098	3.824.331
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.363.253	5.728.510
D Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	177.861	99.115
TOTALE ATTIVITA'	14.621.912	14.620.026



STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2017	31-dic-2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.065.840	2.065.840
IV Riserva legale	413.168	413.168
VII Altre riserve, distintamente indicate:		
a) Riserva straordinaria	3.964.922	3.606.417
c) Riserva di arrotondamento		
VIII Utili (perdite) portati a nuovo		
IX Utili (perdite) dell'esercizio	145.960	551.547
TOTALE	6.589.890	6.636.972
B FONDI PER RISCHI E ONERI:		
2 Per imposte anche differite		
3 Altri	498.458	498.302
TOTALE	498.458	498.302
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	718.292	799.588
D DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
7 Debiti verso fornitori	462.183	455.295
11 Debiti verso controllanti	5.223.452	5.595.320
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	392.199	381.931
a) Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.831.253	5.213.389
11-bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	165.381	140.996
12 Debiti tributari	127.876	113.545
13 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	137.642	147.648
14 Altri debiti	535.697	144.108
TOTALE	6.652.231	6.596.912
E Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	163.041	88.252
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	14.621.912	14.620.026



CONTO ECONOMICO

Voci	2017	2016
A VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.924.178	7.303.306
5 Altri ricavi e proventi, con separata, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	42.395	417.405
a) contributi in conto esercizio	25.728	38.344
c) altri	16.667	379.061
TOTALE	7.966.573	7.720.711
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	80.155	9.796
7 Per servizi	1.591.102	1.504.996
8 Per godimento di beni di terzi	1.003.141	966.961
9 Per il personale:	3.877.908	3.301.522
a) Salari e stipendi	2.377.332	2.478.268
b) Oneri sociali	633.310	664.764
c) Trattamento di fine rapporto	161.200	158.424
e) altri costi e oneri del personale	706.066	66
10 Ammortamenti e svalutazioni:	1.035.411	966.797
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	48.093	61.141
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	987.165	905.427
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	153	229
13 Altri accantonamenti	2.059	1.902
14 Oneri diversi di gestione	129.315	136.848
TOTALE	7.719.091	6.888.822
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	247.482	831.889
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16 Altri proventi finanziari	210	427
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		
- verso controllanti	210	355
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	52
- verso altri	-	20
17 Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	55.009	59.021
- verso controllanti	54.874	58.629
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	183
- verso altri	135	209
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(54.799)	(58.594)
E RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	192.283	773.295
20 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI,DIFFERITE E ANTICIPATE	46.723	221.748
21 UTILE DELL'ESERCIZIO	145.960	551.547



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31-dic-2017	31-dic-2016
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
Totale I)	-	-
II) Immobilizzazioni materiali		
Totale II)	51.685.702	54.098.253
TOTALE B)	51.685.702	54.098.253
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale I)	7.840.527	7.943.875
II) Crediti		
entro l'esercizio successivo	1.340.245	1.565.669
oltre l'esercizio successivo	1.005.660	848.032
Totale II)	2.345.905	2.413.701
IV) Disponibilità liquide		
Totale IV)	3.893.129	3.063.619
TOTALE C)	14.079.561	13.421.195
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE D)	7.570	18.829
TOTALE ATTIVO	65.772.833	67.538.277

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2017	31-dic-2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	52.015.811	52.015.811
IV) Riserva legale	1.782.822	1.782.822
V) Riserva statutaria	2.892.618	3.158.720
VII) Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-	-
Totale VII)	-	-
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	(183.315)	(266.101)
TOTALE A)	56.507.936	56.691.252
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE B)	5.074	4.839
D) DEBITI		
Entro l'esercizio successivo	1.848.448	1.787.419
Oltre l'esercizio successivo	7.411.375	9.054.767
TOTALE D)	9.259.823	10.842.186
E) RATEI E RISCONTI		
TOTALE E)	-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	67.772.833	67.538.277



CONTO ECONOMICO

Voci	2017	2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.448.308	3.350.928
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(75.400)	-
5) Altri ricavi e proventi	148.256	172.189
TOTALE A)	3.521.164	3.523.117
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Per servizi	639.232	652.163
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	-	12.803
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.010.755	2.009.254
c) Svalutazione delle immobilizzazioni	224.838	233.325
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.576	48.627
Totale 10)	2.248.169	2.304.009
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27.948	-
14) Oneri diversi di gestione	647.726	718.847
TOTALE B)	3.563.075	3.675.019
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(41.911)	(151.902)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	214	356
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	114.859	140.371
TOTALE C)	(114.645)	(140.015)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(156.556)	(291.917)
20) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
Imposte correnti	26.759	25.446
Imposte differite	-	(51.262)
TOTALE 20)	26.759	(25.816)
23 UTILE DELL'ESERCIZIO	(183.315)	(266.101)

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A. in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che
 - il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;

 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Sassari, 7 marzo 2018

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis